Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 22 febbraio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7755 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

SUBITO UN COLPO DI SCENA NELLA VISITA DEL PRESIDENTE AMERICANO IN CINA

NIXON E MAO: PRIMO DIALOGO

Un'ora di colloquio fuori programma nella residenza del leader cinese poco dopo l'arrivo del capo della Casa Bianca - Clima di cordialità e distensione dopo la fredda accoglienza all'aeroporto - Ciu En-lai: ancora divergenze, ma possibilità di normalizzare le relazioni

Molto più del previsto

Pechino, 21

Nel primo giorno della storica visita di Nixon in Cina si è fatto e si è detto molto più di quanto ci si aspettava: poco dopo l'arrivo del Presidente americano a Pechino (in un'atmosfera caratterizzata dalla grande cortesia delle autorità, ma anche dall'assoluta indifferenza della popolazione) si è avuto, completamente inatteso, un primo incontro tra Nixon e il Presidente Mao Tse-tung, nella residenza di quest'ultimo.

Nulla si sa su questa prima presa di contatto fra i capi delle due superpotenze, che è stata definita «seria e franca» dall'agenzia «Nuova Cina» e che, comunque, essendo avvenuta molto prima di quanto si prevedeva, ha testimoniato della schietta volontà delle parti di venire subito al «dunque», cioè al nocciolo di quelli che sono i più urgenti problemi che dividono gli Stati Uniti e la Cina comunista.

Poi, vi è stato un lungo incontro tra Nixon e il primo ministro Ciu En-lai ma, ancora più importante, il successivo scambio di brindisi, al pranzo offerto in serata dal governo cinese in onore degli ospiti americani: Ciu En-lai, con un discorso molto moderato e abile, ha rilevato le «fondamentali differenze tra i due sistemi sociali» e le «grandi diversità di vedute»; ma, al tempo stesso, ha insistito in maniera inattesa sulle prospettive di «normalizzazione delle relazioni tra i due paesi».

Al tono generale estremamente distensivo del discorso di Ciu, ha fatto eco Nixon, andando forse anche più in là. «Ciò che facciamo può cambiare il mondo»; «è cominciata una lunga marcia di cinque giorni»; «è venuto il momento di costruire un mondo nuovo e migliore»: queste alcune frasi di Nixon, frasi molto importanti e dette con grande consapevolezza. Per domani è previsto l'inizio vero e proprio dei colloqui, durante i quali si discuterà la sostanza dei problemi già affrontati oggi in maniera tanto promettente.



«ECCELLENTE INIZIO»

L'atmosfera di cordialità e franchezza registrata ieri a Pechino ha ravvivato le speranze di un rapido «disgelo» tra Cina e S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 21

Attraverso il Pacifico, tra gli Stati Uniti e la Cina, scorre da alcune ore un intenso traffico non solo di immagini, ma anche di idee e di speranze: è stato consumato finora appena un settimo delle trenta ore di trasmissione prenotate via satellite dalle reti radio televisive, per mostrare agli americani le fasi salienti del soggiorno di Nixon in Cina. In America, per la prima volta, grazie all'elettronica spaziale, il cuore di un paese finora considerato misterioso e politicamente ostile è stato portato «vivo e a colori» nelle case di milioni e milioni di persone, tra le 21.30 e le 23 di ieri, e tra le 6 e le 8 di oggi.

Su parecchi fatti pieni di significato, avvenuti nelle ultime ore a Pechino, hanno messo l'accento i commentatori: la bandiera e l'inno americano all'aeroporto di Pechino, la stretta di mano tra Ciu En-lai e Nixon, il subitaneo anticipato colloquio di Nixon con Mao Tse-tung, i brindisi cordiali e ottimistici pronunciati dal premier cinese e dal Presidente al banchetto nella «grande sala del popolo» in cui, sotto il ritratto di Mao, sono echeggiate le note della canzone popolare «America tre beautiful», la gioviale disinvoltura con cui Nixon, seguendo un antico protocollo cinese, è passato di tavolo in tavolo toccando con il suo il calice di ciascun invitato.

In quest'atmosfera di cordiale franchezza, non del tutto prevista prima che il viaggio cominciasse, alcuni dei più noti commentatori americani e stranieri chiamati dalla televisione per commentare i fatti che si svolgevano sotto i loro occhi a Pechino (solo domani i giornali riporteranno e analizzeranno i discorsi) hanno rilevato due momenti nella prima giornata cinese di Nixon, che hanno definito di grande portata politica per l'avvenire delle relazioni tra Cina e Stati Uniti: 1) l'udienza concessa da Mao a Nixon in apertura della visita (onore che il capo del comunismo cinese aveva riservato in passato solo ai sovietici, precisamente sette anni fa al primo ministro Kossighin, e nemmeno di recente al «grande amico» il romeno Ceausescu); 2) l'offerta (sia pur vaga) di Ciu En-lai di stabilire con Washington «normali relazioni tra stati», sulla base dei «cinque principi» della diplomazia cinese: cioè, reciproco rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale; reciproca non aggressione; non interferenza negli affari interni altrui; uguaglianza e benefici scambievoli; coesistenza pacifica.

Poiché il Presidente Nixon — hanno detto oggi i commentatori americani — ha anche egli centrato il suo saluto al governo e al popolo della Cina sulla volontà di dialogare con Pechino su un piede di eguaglianza, con la consapevolezza che ciascun paese non scenderà a compromessi con le rispettive ideologie e che, al tempo stesso, non intende dominare il mondo, negli Stati Uniti si attende con vivo interesse di sapere se l'incontro tra i due statisti non apra forse la prospettiva di uno scambio di ambasciatori prima del previsto, nonostante lo scoglio ancora apparentemente insormontabile di Formosa.

Un fatto ha soprattutto colpito l'opinione politica americana: che, cioè, i discorsi di Nixon e di Ciu En-lai siano stati entrambi proiettati nel futuro, deliberatamente ignorando le vicende passate. Accennando ai contatti rimasti interrotti per oltre vent'anni, Ciu En-lai li ha attribuiti «alle ragioni che tutti sanno», e questo è stato l'unico accenno alla lunga inimicizia che ha diviso i due paesi, mentre il capo della Casa Bianca, citando un pensiero di Mao sulla virtù di saper cogliere l'occasione del momento «perché il mondo cammina e dieci mila anni sono troppo lunghi», si è rivolto esclusivamente alla giovane generazione, nata «dopo la fondazione della Repubblica popolare cinese».

Oggi, in America, milioni di cittadini hanno visto il loro Presidente — di cui molti ricordano ancora il feroce anticomunismo negli anni Quaranta quando, assieme ad altri deputati, lanciava al governo la accusa: «Chi ci ha fatto perdere la Cina?» — alzare il calice alla salute del fondatore del comunismo asiatico. La massa conservatrice americana comincia solo adesso a capire, anche se non l'approva, la grande svolta compiuta da Nixon; la classe politica, compresi gli avversari del Presidente, è invece quasi unanime dalla sua parte. Molti in America si sono già fatti eco delle preoccupazioni e dei timori degli alleati asiatici degli Stati Uniti, per

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

NELL'INTERNO

Era Maria Josè sull'aereo caduto



Sull'aereo precipitato ieri sul lago di Silvaplana nei pressi di Saint Moritz si trovava la ex regina d'Italia Maria Josè di Savoia e non la figlia Maria Pia. L'errore è dovuto ad un dispaccio dell'agenzia «Associated Press», giunto all'ultima ora, che smentiva le precedenti notizie, secondo le quali sull'aereo caduto viaggiava appunto Maria Josè. La ex regina non ha riportato ferite gravi, ma soltanto contusioni al viso. Tuttavia è ancora ricoverata all'ospedale in osservazione. Con lei si trovava la signora Iris Doria, madre di Marina e suocera di Vittorio Emanuele: le sue condizioni sono piuttosto serie. Una ampia versione del grave incidente è riportata in X pagina.

Assalto in banca un morto e feriti

Durante l'assalto a una banca di Carmagnola, a pochi chilometri da Torino, un bandito, vedendosi perduto, ha sparato all'impazzata, uccidendo sul colpo un cliente e ferendo gravemente altri due; una quarta persona è stata colpita da infarto. Il bandito è riuscito a fuggire, ma un suo complice è stato bloccato dopo una drammatica lotta e a stento è stato sottratto al linciaggio. In X pagina i dettagli del nuovo tragico episodio della delinquenza dilagante.

Domani Valpreda in Corte d'assise

Pietro Valpreda, il ballerino anarchico, accusato di aver provocato il 12 dicembre 1969 la strage di piazza Fontana, a Milano, (una bomba alla Banca nazionale dell'agricoltura causò la morte di 16 persone e il ferimento di altre 88), comparirà domani davanti la Corte d'assise di Roma. Siederanno con lui sul banco degli imputati altre undici persone. In XI pagina un quadro dell'intera vicenda, dalla ricostruzione di quel tragico pomeriggio alle indagini che portarono all'arresto e all'incriminazione di Valpreda, alla discussa supertestimonianza del tassista Cornelio Rolandi, alla tragica fine di Giuseppe Pinelli, il primo fermato subito dopo gli attentati e precipitato da una finestra della questura milanese durante un interrogatorio.

Ore 4.29: a Pechino

Pechino, 21

E' durata soltanto 11 minuti la cerimonia di benvenuto al Presidente americano Nixon, all'aeroporto internazionale di Pechino: inondato dal sole di una bella mattina d'inverno, l'aeroporto era quasi completamente vuoto quando l'aereo presidenziale «Spirit of '76» vi ha atterrato, alle 11.29 (le 4.29 ora italiana), proveniente da Sciangai. Sull'aeroporto sventolavano la bandiera cinese e, per la prima volta, la bandiera a stelle e strisce degli S.U., ma non c'erano le folle acclamanti che Nixon è abituato a trovare ogniqualvolta si reca all'estero: all'estremità della pista c'erano soltanto i rappresentanti del governo cinese, capeggiati dal primo ministro Ciu En-lai, i corrispondenti stranieri che risiedono nella capitale cinese, l'ottantina di giornalisti americani giunti ieri e i gruppi di danzatori che non mancano mai in occasione dell'arrivo di capi di stato. Nonostante il tono dimesso seppur cortese dell'accoglienza (del resto pienamente giustificato dal fatto che tra S.U. e Cina non esistono relazioni diplomatiche: Nixon, anzi, è il primo Presidente statunitense che si rechi in un paese con cui Washington non ha rapporti diplomatici) il capo della casa Bianca è sceso addirittura raggiante dall'aereo, seguito dalla consorte, e ha stretto cordialmente la mano di Ciu En-lai. Un picchetto d'onore, composto da 360 uomini in rappresentanza delle tre armi, ha reso gli onori militari a Nixon, e la banda ha suonato prima l'inno statunitense e poi quello cinese.

Non c'è stato alcun discorso di benvenuto, e si è subito organizzato il corteo ufficiale diretto a Pechino (distante 29 chilometri): Nixon e Ciu hanno preso posto sulla prima vettura (una «berlina» cinese, denominata «Bandiera rossa») e il seguito è salito su altre nove auto «Sciangai». Tra la generale indifferenza degli occasionali passanti, il corteo ha raggiunto la capitale, ha attraversato la grande piazza Tien Anmen e ha proseguito verso i sobborghi occidentali, dove si trova la villa in cui Nixon e la moglie risiederanno durante i cinque giorni di permanenza a Pechino.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

«PER LA PACE E LA GIUSTIZIA»

Significativo discorso di Nixon durante il banchetto ufficiale: E' venuto il momento per i nostri due popoli di costruire un mondo nuovo e migliore - Cinque punti di Ciu En-lai per istituire normali rapporti diplomatici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

Tre ore e mezzo dopo l'arrivo di Nixon in Cina, il Presidente americano era già a colloquio con Mao Tse-tung, nell'umile casetta a un piano, in mattoni gialli, nella quale il leader cinese abita nella «città proibita»: è stato, questo, il colpo di scena della visita del capo della Casa Bianca a Pechino. Il programma infatti, prevedeva soltanto un colloquio con il primo ministro Ciu En-lai, e i giornalisti americani, nella vana attesa dell'inizio di tale colloquio, già avanzavano le ipotesi più disparate (ad esempio, che Nixon — deluso per le modeste accoglienze ricevute — volesse dimostrare così la propria irritazione). Invece, mentre i giornalisti attendevano invano, allo esterno della sede dell'assemblea popolare, che l'incontro Nixon-Ciu avesse inizio (a un certo punto però, un funzionario compassionevole li ha fatti entrare perché si riposassero) il leader del paese più ricco del mondo e quello del paese più popoloso si «affrontavano» in un'ora di conversazione definita più tardi «seria e franca» e iniziata con una stretta di mano delle più cordiali.

L'annuncio dell'incontro Nixon Mao è venuto a disperdere di colpo l'atmosfera di disagio creata dalla freddezza delle accoglienze all'aeroporto, e ha riportato l'attenzione verso quelli che sono i veri, realistici obiettivi del viaggio di Nixon: la creazione di un effettivo, concreto «dialogo» con Pechino, al di fuori dei gesti propagandistici e retorici. Sul primo colloquio tra due leader che fino a ieri potevano essere considerati irrimediabilmente nemici, non è stato fornito alcun dettaglio: si sa soltanto che ad esso hanno assistito Ciu En-lai e il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, il quale — con i viaggi compiuti negli ultimi mesi a Pechino — ha preparato la visita del Presidente americano. Più tardi, dalla residenza di Mao, Nixon ha raggiunto il «palazzo del popolo», dove lo attendeva l'incontro — più tecnico e meno «emotivo» — con Ciu En-lai. Anche in questo caso, non si è potuto sapere con esattezza di cosa si sia parlato: probabilmente si è trattato di un primo «assaggio» di vari argomenti, che solo domani saranno affrontati a fondo; eppure, qualcosa è «scattato» nel pur freddo meccanismo di questi colloqui, qualcosa che ha permesso a Nixon e a Ciu di pronunciare in serata, al pranzo ufficiale, alcune frasi particolarmente significative.

Il premier cinese, ad esempio, ha detto che entrambi i popoli vogliono «promuovere la normalizzazione dei rapporti», e adoperarsi per l'allentamento della tensione; Nixon, nel suo brindisi, ha fatto invece un lusinghiero riferimento alla «lunga marcia» di diecimila chilometri compiuta, nel 1935, dalle forze comuniste per sfuggire all'esercito del Kuomintang, auspicando un'altra «lunga marcia assieme, su strade diverse, ma verso una stessa meta: la meta della costruzione di una struttura mondiale di pace e giustizia».

Al banchetto (che ha costituito — anche in senso politico — il «culmine» della giornata) il Presidente degli Stati Uniti ha manovrato con estrema disinvoltura le bacchette che in Cina fanno luogo di forchetta. Il premier cinese faceva gli onori di casa e, in questa veste, sceglieva (secondo il costume locale) i cibi per la signora Nixon. La moglie del Presidente aveva indossato, per l'occasione, un semplice abito di lana: di colore rosso, come il cappotto che portava all'arrivo a Pechino. La atmosfera nel salone dei banchetti del «palazzo del popolo», dev'erano radunati 700 invitati, era improntata al buonumore, e Nixon l'ha propiziata, passando di tavolo in tavolo, e levando il calice in brindisi privati con molti dei cinesi. Mao non c'era; da tempo non interviene a simili feste. Il Presidente americano ha però ricordato il leader del partito comunista cinese, citando una delle due frasi: «I anti fatti esigono attuazione, e sempre con urgenza. Il mondo va avanti, il tempo passa. Diecimila anni sono troppi. Affetra il giorno, afferra l'ora».

I discorsi pronunciati da Nixon e da Ciu sono stati trasmessi «in diretta» in tutto il mondo e, in proposito, il Presidente americano ha affermato: «Ciò che noi diciamo non durerà a lungo; ma ciò che facciamo, può cambiare il mondo. Se i nostri due popoli sono nemici, il futuro del mondo è molto oscuro. Se noi possiamo trovare un terreno di intesa, le possibilità per la pace mondiale sono grandi. Durante i prossimi cinque giorni, cominciamo insieme una lunga marcia, lungo strade differenti, per arrivare al medesimo obiettivo: un mondo di giustizia e di pace».

Nixon ha alluso a un altro dei «pensieri» di Mao Tse-tung, che ho commentato dicendo: «E venuto il momento, per i nostri due popoli, di raggiungere le vette della grandezza, per costruire un mondo nuovo e migliore». Secondo il Presidente americano, non c'è alcun motivo perché la Cina e gli Stati Uniti siano nemici: «Nessuno di noi ha mire sul territorio dell'altro, nessuno di noi cerca di dominare l'altro, nessuno di noi cerca di regnare sul mondo». Nixon ha indicato l'obiettivo comune dei due paesi nella «edificazione di una struttura mondiale di pace e giustizia, nella quale tutti possano stare insieme con pari dignità e nella quale ciascuna nazione, grande o piccola, abbia il diritto di determinare la propria forma di governo, libera da interferenze dominatrici esterne».

Il Presidente americano ha concluso: «In certe epoche del passato noi siamo stati nemici, e oggi abbiamo grosse divergenze fra noi. Quello che ci unisce è il fatto di avere interessi comuni, i quali trascendono quelle divergenze. Mentre noi discutiamo le nostre divergenze, nessuno scenderà a compromessi sui principii; ma, mentre possiamo non riuscire a colmare il diario esistente fra noi, possiamo tentare di superarlo, in modo da avere un dialogo».

Anche Ciu, nel suo discorso, ha accennato ai contrasti: «I sistemi sociali della Cina e degli Stati Uniti sono fondamentalmente diversi» ha detto il premier cinese «ed esistono ancora grandi divergenze fra il

Stelio Tomei

Continua in 2.a pagina

ULTIMA ORA

DIROTTAMENTO
A bordo un Kennedy

Nuova Delhi, 21

Un aereo della «Lufthansa», la compagnia di bandiera della Germania federale, con 180 passeggeri a bordo, è stato dirottato poco dopo il decollo dall'aeroporto internazionale di Nuova Delhi, all'una di notte (le 20,30 italiane).

Sull'aereo, un Jumbo jet, che era diretto ad Atene, c'è Joseph Kennedy, figlio di Robert Kennedy. Joseph Kennedy si trovava in India in vacanza, dopo aver accompagnato lo zio, il senatore Edward Kennedy, nel Bangla Desh. Non si sa dove l'aereo sia diretto.

PER L'ALTRETTANTO STORICO BANCHETTO

Un «menù» storico

In sottofondo musiche cinesi e americane

Pechino, 21

Durante il pranzo di 700 coperti offerto stasera nella sala dei banchetti dell'«assemblea nazionale del popolo», una banda militare ha alternato, in maniera molto disinvolta, musiche cinesi con musiche americane: tra queste ultime «Home, home on the range», la canzone western che il Presidente Roosevelt prediligeva. Dopo il brindisi di Nixon, l'orchestra ha intonato anche «America the beautiful». Al termine del pranzo, Nixon e la consorte si sono avvicinati all'orchestra e il Presidente ha detto: «Non ho mai sentito suonare così bene musica americana all'estero».

Ed ecco lo storico «menù» della non meno storica serata: otto portate di antipasti, «consommé» di bambù e bianco d'uovo, gamberi, funghi e verdura, pollo cotto al vapore e noce di cocco, crema di mandorle, pasticcini, frutta. E, naturalmente, aranciate, birra, vino da «dessert» cinese e «Mao-tai» (vino di sorgo).

Ed ecco, ancora, alcune delle prime impressioni raccolte tra i giornalisti americani: «E' tutto differente, un altro mondo»; «Ancora non riesco a capire, ho cercato di scrivere in una lettera le mie impressioni, ma non ci sono riuscito»; «Questa calma, questa disciplina: sono le cose che mi hanno maggiormente colpito»; «Sono cortesi, affabili: è uno choc dopo tutto quello che si è sentito dire».

Infine, un altro «pettegolezzo»: al momento dei brindisi, dopo il discorso personale, Nixon e Ciu En-lai hanno fatto il giro dei tavoli, per toccare l'orlo della coppa con quella di ciascuno dei dignitari dell'altro paese Nixon — è stato notato — dopo aver fissato uno sguardo penetrante negli occhi di ciascun dignitario con il quale ha brindato, ha appena toccato il liquore con le labbra; Ciu, invece, è stato più... incline a «scolare» la coppa.

(Condensato Ansa - Ap)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Pechino — Nixon passa in rassegna il folto picchetto d'onore

MA COME «COMUNICANO» NIXON E MAO?

Onore agli interpreti

La vicenda della cino-americana Tang Wen-sceng

New York, 21

Cinque interpreti (tre americani per il Presidente Nixon e due cinesi nati in America per Ciu En-lai e gli altri dirigenti cinesi) costituiscono il «trait d'union» fondamentale nei colloqui e in tutti i contatti cino-americani in corso in questi giorni a Pechino.

Tang Wen-sceng e Ci Ciao-ciu sono i due interpreti cinesi, Calvin Melhert, Charles Freeman e Paul Kovenock i tre di parte americana: comunque è soprattutto sulle spalle dei primi due che, a parere degli osservatori, ricade la maggior parte della fatica nelle traduzioni di ogni genere di conversazioni, dalle più banali a quelle di maggior significato politico. Entrambi, d'altro canto, sia per formazione culturale in generale sia per specifica preparazione politica e linguistica, appaiono specialmente preparati non soltanto a tradurre meccanicamente, ma a rendere anche l'intonazione e le sfumature di «colore» della conversazione che stanno traducendo.

Alquanto curiosa è la storia Tang Wen-sceng, che è nata a New York 34 anni fa, ed è figlia di un giornalista cinese, Tang Ming-ciao, direttore di un quotidiano cinese di New York fino al 1950; ella ha trascorso i primi dodici anni della sua vita negli Stati Uniti, ed è poi divenuta adolescente e adulta in Cina. Nello scorso autunno, Tang e suo padre sono tornati a New York dopo oltre vent'anni di lontananza, in qualità di membri della delegazione cinese all'ONU; pare che, rientrando in Cina, Tang Wen-sceng (dopo aver osservato che «New York non è una città in cui si può vivere») abbia detto: «Sia in America sia in Cina, l'interprete veste con molta semplicità, ha un taglio di capelli sempre corto e, pur non essendo una chiacchierona, nor esita a manifestare le proprie opinioni, soprattutto su questioni politiche che le stanno a cuore». *(Ansa)*

LO STORICO INCONTRO NELLA «CITTA' PROIBITA»



Pechino — I personaggi e lo scenario del primo dialogo, «franco e serio», fra gli Stati Uniti e la Cina comunista, nella residenza del Presidente cinese. Nella telefoto Ansa - Upi, da sinistra: il primo ministro Ciu En-lai, la interprete Tang Wen-sceng, Mao Tse-tung, Richard Nixon e il cons. americano Kissinger.

Per la pace e la giustizia

Dalla prima pagina

governo cinese e il governo degli Stati Uniti. Tuttavia, esse non dovrebbero impedire ai due paesi di istituire normali relazioni di stato sulla base dei cinque principi: mutuo rispetto della sovranità e integrità territoriale; mutua non aggressione; non ingerenza negli affari interni; uguaglianza; pacifica coesistenza. Gli osservatori hanno notato che, di fatto, Ciu non offriva l'istituzione di vere e proprie relazioni diplomatiche, dato che uno dei «cinque principi» riguarda l'integrità territoriale (e chiama quindi in causa la questione di Formosa, una delle più scottanti nei contrasti fra Washington e Pechino).

In riferimento ai prossimi cinque giorni di conversazioni, il premier cinese ha detto: «Speriamo di ottenere, attraverso un franco scambio di vedute fra le due parti, una più chiara nozione delle divergenze, e di compiere sforzi per trovare un terreno comune». Ciu ha detto ancora che il cinese e lo americano sono due grandi popoli, che la porta degli amichevoli contatti è stata finalmente aperta e che «il popolo, e soltanto il popolo, è la forza motrice della storia mondiale. Abbiamo fiducia — ha aggiunto — che sicuramente verrà il giorno in cui il comune desiderio dei due popoli (normalizzazione dei rapporti e allentamento delle tensioni) sarà realizzato».

Tanto il Presidente degli Stati Uniti quanto il primo ministro cinese sono apparsi sereni e a loro agio durante la serata: in particolare, Nixon è stato quanto mai attivo, moltiplicando brindisi e prese di contatto con molti dei presenti; sia lui sia la consorte hanno mostrato d'altra parte, di gustare molto i piatti e le bevande loro serviti, e per di più si sono esibiti con perizia nell'uso delle bacchette. Più volte è stato notato che Nixon e Ciu En-lai parlavano tra loro, sicuramente in inglese; una volta, poi, è stato visto il consigliere presidenziale Kissinger (anch'egli seduto alla tavola principale, grande e circolare) scambiare battute con Nixon e con Ciu. Si dice che Kissinger, appassionato cultore di lingue straniere, si sforzi di esprimersi nell'idioma cinese almeno per le cose più importanti (sulla base, tra l'altro, di quanto appreso durante le sue missioni in Cina).

Questa sera, il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ha reso noto che un altro incontro fra Nixon e Ciu En-lai è stato fissato per domani pomeriggio, alle 14, ora locale (corrispondenti alle 7, ora italiana); a sua volta, il segretario di stato William Rogers avrà un colloquio con il ministro degli esteri cinese Ci Peng-fei. Nessun impegno è previsto invece, per la mattinata: secondo alcuni osservatori è probabile che Nixon discuta in mattinata, con Kissinger e con gli altri suoi collaboratori, in merito ai colloqui di oggi con Mao e con Ciu En-lai.

Si è appreso anche che Nixon avrà «probabilmente» un nuovo colloquio con Mao Tse-tung prima della fine della sua visita in Cina. Ziegler lo ha lasciato capire stasera, quando ha fornito alcuni particolari sull'incontro svoltosi nel pomeriggio tra i due uomini di stato; interrogato sull'eventualità di un nuovo colloquio Nixon - Mao, il portavoce ha detto che «ciò non è stato deciso», ma ha tuttavia lasciato capire che «una simile eventualità è presa in considerazione».

S. T.

La «rivincita» di Ciu En-lai

Pechino, 21

La cordiale stretta di mano che Nixon e Ciu En-lai si sono dati oggi, all'aeroporto di Pechino, è stata per il capo del governo cinese una specie di «rivincita» personale dopo un'attesa di tredici anni. Il 26 aprile 1954, Ciu (allora ministro degli esteri cinese) e il segretario di stato statunitense, John Foster Dulles, s'incontrarono a Ginevra, nella sala dov'era stata convocata la conferenza per la pace in Corea. Nelle migliori tradizioni della «guerra fredda» allora imperante, Dulles si rifiutò di essere presentato a Ciu o di stringergli la mano, e per tre giorni non rivolse mai direttamente la parola alla sua controparte cinese.

(Ansa - Upi)

INIZIO eccellente

un eventuale futuro disimpegno americano dall'Asia.

Ma l'inevitabilità del dialogo con la Cina è vigorosamente sottolineata, anche oggi, dal «New York Times», il quale, rilevando che l'assenza di qualsiasi manifestazione pubblica all'aeroporto di Pechino e sull'immensa piazza Tien Anamen sta a dimostrare «l'approccio corretto ma prudente dei cinesi», aggiunge che la visita (per il solo fatto che avviene) prova la volontà dei massimi leader delle due nazioni di dimenticare i vecchi pregiudizi e di cominciare a forgiare una relazione nuova, reciprocamente benefica.

Tutte le corrispondenze che da Pechino affluiscono ai giornali americani per le edizioni di domani, e di cui le agenzie di stampa hanno distribuito ampi estratti, mettono in rilievo l'eccezionalità dell'incontro tra Nixon e Mao soltanto tre ore e mezzo dopo che il Presidente americano aveva messo piede nella capitale cinese. Recano, inoltre, resoconti entusiastici del banchetto offerto da Ciu in onore di Nixon, e parlano di «eccellente inizio» dello storico incontro.

C. S.

PER ISOLARE GLI S. U.

INIZIATIVA CINESE anti-Formosa a Londra

Londra, 21

Diplomatici a Londra, solitamente bene informati, hanno rivelato stasera che, quasi alla vigilia dell'arrivo del Presidente Nixon a Pechino, la Cina comunista ha improvvisamente intensificato scambi diplomatici con la Gran Bretagna sul futuro status di Formosa.

L'iniziativa appare diretta a cercare di isolare gli Stati Uniti fra le grandi potenze, nel loro atteggiamento verso il regime cino-nazionalista del generale Ciang Kai-scek. Come si sa, gli Stati Uniti sono i soli fra le grandi potenze a intrattenere normali relazioni diplomatiche con la Cina nazionalista, e fino ad ora la posizione assunta da Stati Uniti e Gran Bretagna è che lo «status» futuro di Formosa deve essere deciso in sede internazionale.

Nell'intensificazione dei contatti di questi ultimi giorni, si ritiene che Pechino abbia offerto a Londra l'elevamento al rango di ambasciata delle rispettive rappresentanze diplomatiche (obiettivo da tempo perseguito dalla Gran Bretagna), in cambio di una presa di posizione più aderente a quella cino-comunista sul modo di risolvere il problema di Formosa.

FORMOSA «SNOBBA» la visita di Nixon

Taipei, 21

La popolazione di Formosa ha accolto nella calma la notizia dell'arrivo del Presidente Nixon a Pechino e nessuna manifestazione è avvenuta nelle strade della capitale. L'unica reazione registrata oggi proviene dai membri del parlamento, i quali hanno redatto una risoluzione in cui viene sottolineato che il regime di Pechino non ha alcun diritto di rappresentare il popolo cinese.

MA GLI «SLOGAN» sono rimasti...

Pechino, 21

La cerimonia dell'accoglienza di Nixon all'aeroporto di Pechino ha avuto come sfondo due giganteschi tabelloni rossi, con scritte in bianco, chiaramente visibili nella cronaca televisiva dell'arrivo di Nixon diffusa in tutto il mondo. In uno dei tabelloni è scritto: «Pescare nel torbido, fallire. Pescare nel torbido, fallire di nuovo. Questa è la logica degli imperialisti e di tutti i reazionari del mondo intero, quando affrontano la causa del popolo, ed essi non andranno mai contro questa logica. E' una legge marxista».

Sull'altro tabellone è scritto: «Lotta, fallisci. Lotta di nuovo, fallisci di nuovo, fino alla vittoria: questa è la logica del popolo, e anch'esso non andrà contro questa logica. Questa è un'altra legge marxista».

Mosca: dieci righe asciutte

Rispecchiate dalla laconicità delle informazioni date dalla stampa dell'URSS l'irritazione e la diffidenza del Cremlino per l'approccio di pace Cina-USA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 21

L'irritazione e la grande diffidenza suscitate nell'Unione Sovietica dal viaggio a Pechino del Presidente Nixon — espresse senza troppi eufemismi nei numerosi commenti che la stampa di Mosca ha pubblicato, in un continuo «crescendo», nelle settimane e nei giorni scorsi — hanno trovato, oggi, una conferma nella significativa laconicità delle informazioni fornite dai canali ufficiali sull'inizio della storica visita: una decina di righe della «Tass», riprese senza troppa tempestività dai notiziari radio-televisivi e dai giornali.

L'agenzia ufficiale sovietica ha diramato, stamattina, la notizia che «il Presidente Richard Nixon è arrivato oggi a Pechino in visita ufficiale, su invito del governo della Repubblica popolare cinese». Poi, una cortina di silenzio fino al tardo pomeriggio, quando un altro brevissimo comunicato informava che «il Presidente Nixon si è incontrato con Mao Tse-tung», che «l'incaricato stampa della Casa Bianca, Ziegler, ha detto che essi hanno avuto una conversazione seria e franca» e che ci sono anche stati due colloqui con il premier Ciu En-lai. Nei vari notiziari della radio e della televisione, la lettura testuale dei due comunicati ha ceduto sempre i primi posti alla notizia della partenza di una delegazione sovietica per la Siria e a numerose informazioni di politica interna e di economia.

Non diverso è stato il comportamento della stampa: la «Pravda» — unico quotidiano del lunedì mattina — aveva «chiuso» troppo presto per avere la notizia dell'arrivo di Nixon, e si è limitata a dedicare tre righe in una pagina interna alla sua partenza da Guam. Le «Izvestia» di questa sera hanno dato notizia dell'arrivo, pubblicando il comunicato della «Tass» in una delle pagine interne (quindi senza il rilievo che parrebbe logico riservare all'annuncio).

Spazio più ampio è stato dedicato dai quotidiani a quelli che potrebbero essere definiti gli ultimi commenti preventivi sul viaggio del Presidente americano, commenti però che — secondo una tattica spesso applicata in occasioni del genere — sono ripresi da giornali comunisti di altri paesi. «Pravda» e «Izvestia» hanno così dato risalto a quanto scritto dal quotidiano comunista giapponese «Akahata», circa la «contraddittorietà» dell'atteggiamento dei cinesi, che «si impegnano in trattative con il capo dell'imperialismo americano, pilastro della reazione mondiale», mentre «rifiutano di sedersi allo stesso tavolo con le forze anti-imperialistiche di tutto il mondo».

Fabio Cannillo
dell'«Ansa»

SUI «VIDEO» DELL'URSS prima Nixon, poi le bombe

Mosca, 21

L'arrivo del Presidente Nixon a Pechino è stato trasmesso, questa sera, dalla televisione sovietica, che ha proiettato immagini registrate che aveva ricevuto da New York: una cinquantina di secondi in totale sono stati dedicati all'avvenimento, accompagnato da un commento anticinese e seguito da una sequenza che mostrava territorio indocinese devastato da bombe americane. Questa breve ritrasmissione sembra avere avuto l'unico scopo di additare al popolo sovietico la «collusione contronatura» tra la Cina e il principale paese del «campo capitalista». Per il resto delle informazioni relative alla visita di Nixon, il presentatore si è limitato ad annunciare cronologicamente, senza fare commenti.

(Ansa - Afp)

I RETROSCENA DELL'«EXPLOIT» DEL MINISTRO DEL LAVORO

Forlani diffidò Andreotti di «lisciare» Donat Cattin

«Un'altra occasione sciupata»: questo il suo commento alla nota diramata da palazzo Chigi - Stasera la nomina dei sottosegretari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Andreotti è stato impegnato per tutta la giornata nel complicatissimo dosaggio delle richieste delle varie correnti del partito, valutate anche sulla base di criteri di rappresentatività regionale e di funzionalità, per la nomina dei sottosegretari. Ha avuto colloqui con Forlani, Rumor, Piccoli, Pella e domani mattina completerà il quadro incontrandosi con altri ministri e capicorrente. La nomina, com'è noto, avverrà nella prima riunione governativa, in programma per domani sera.

Altro impegno che il governo affronterà domani sera è quello dell'esame delle linee di fondo della relazione programmatica, con la quale Andreotti si presenterà giovedì al Senato. L'impostazione è quella già enunciata dal presidente del consiglio nell'ultimo vertice quadripartito che dimostrò l'impossibilità di rilanciare il centro-sinistra. Andreotti, cioè, enuncerà un programma realistico, basato su alcune riforme essenziali da portare avanti (università alla Camera, diritto di famiglia al Senato), sull'approvazione dei bilanci e su altri provvedimenti ordinari.

Nel programma non figurerà il referendum sul divorzio, poiché questo non è un problema attinente la piattaforma governativa, ma è certo che di esso si avrà un'indiretta conferma laddove il governo si impegnerà nel pieno rispetto dei termini costituzionali, poiché indubbiamente il referendum figura come un adempimento costituzionale. Questo programma, limitato ma preciso, è una indicazione necessaria perché evidentemente il governo non può porsi come suo esplicito obiettivo quello delle elezioni anticipate.

L'attenzione degli osservatori sulla prima riunione governativa si concentra anche sui possibili strascichi al rifiuto di Donat Cattin di prestare giuramento insieme agli altri ministri. In merito a questo episodio, che ha già provocato una reazione ufficiale del ministro Scalfaro e critiche non ufficiali di altri esponenti del governo e del partito, si sono appresi oggi alcuni particolari. Si è saputo che mentre il ministro invitava i giornalisti a scrivere pure che non si era recato al Quirinale perché aveva mal di pancia, la giunta esecutiva della DC, convocata per altri motivi, è stata investita della questione. Il compagno di corrente di Donat Cattin, Vittorino Colombo, ne ha fatto una difesa d'ufficio, rilevando la necessità di un pronunciamento della segreteria sull'essenzialità della partecipazione della sinistra di «Forze nuove» al governo monocolore.

Forlani ha osservato che era stata diramata una nota la sera prima per sottolineare la necessità che il partito fosse presente nel monocolore con tutte le sue componenti. Di fronte all'insistenza di Vittorino Colombo, Forlani ha replicato irritato: «Una dichiarazione come quella che adesso mi chiedete non la faccio e non la farò mai. Fatevelo passare dalla testa. E sconsiglio Andreotti dal farlo». Come si sa poche ore dopo il presidente del consiglio, per attenuare gli effetti della presa di posizione di Donat Cattin diramò la nota sdrammatizzante di Palazzo Chigi, sottolineando l'importanza della partecipazione di «Forze nuove» al governo. Forlani avrebbe così commentato l'iniziativa governativa: «Un'altra occasione sciupata».

Roberto Perugini

SCIOPERANO 4 ORE I TELEFONICI SIP

Roma, 21

Domani per quattro ore non funzioneranno i servizi telefonici della SIP, dal servizio informazioni al servizio-sveglia, fino al servizio prenotazioni. I sindacati dei 55 mila lavoratori telefonici della azienda, infatti, hanno confermato lo sciopero nazionale per domani indetto dopo la rottura delle trattative con la SIP e l'Intersind per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. Il programma di azioni messo a punto dai sindacati della Fidaf-Cgil, Silte-Cisl e Uilte-Uil prevede anche otto ore di astensione da attuare regionalmente e provincialmente entro la fine del mese.

Allo sciopero partecipano, anche se per motivazioni diverse, i telefonici della Cisnal. In pratica, i maggiori disagi si avvertiranno soprattutto in caso di guasti alle linee, dato che i dipendenti della SIP non risponderanno alle chiamate di assistenza. Anche il settore ospedaliero sarà particolarmente colpito nei prossimi giorni. I medici (aiuti e assistenti) dell'Anao sciopereranno mercoledì 23.

(M. G.)

L'ONDATA DI MALTEMPO NON SI PLACA

ESCE DAGLI ARGINI IL PO IN PIEMONTE

Attesa la «piena» in Polesine - Ancora valanghe Interrotte le comunicazioni fra Torino e Savona

Torino, 21

L'ondata di maltempo sull'Italia nord-occidentale non accenna a placarsi. Mentre in montagna la neve continua a cadere incessantemente, in pianura la pioggia ha raggiunto quantità a dir poco «eccezionali». Su Torino sono caduti 80 millimetri d'acqua in sole 24 ore, punto questo che supera la media stagionale dell'intero mese di febbraio. Il Po è uscito dagli argini sia in in città che fuori; le passeggiate lungofiume dei Murazzi sono coperte da una trentina di centimetri d'acqua. Il livello del fiume per il momento tende ancora all'aumento.

Anche nel Polesine, il Po continuava ad aumentare stasera al ritmo di quattro centimetri l'ora e, alle 19, l'acqua aveva superato di 36 centimetri il segnale di guardia allo idrometro di Castelmassa. La prevista piccola onda di piena proveniente dal Piemonte e dagli affluenti del Po delle altre regioni dovrebbe passare tra mercoledì e giovedì. Lo stato degli altri fiumi è normale.

Per tornare ai monti, a Sestriere un centinaio di auto sono sepolte sotto oltre due metri di neve. Cinque persone, che stavano risalendo a piedi da Sestriere-Borgata al Colle, sono state travolte da una piccola valanga. Soccorse da carabinieri e valligiani sono state riportate alla luce. Hanno subito soltanto contusioni. Sono completamente isolate, sia per quanto riguarda le comunicazioni stradali sia telefoniche, la valle Germanasca, la valle d'Ala, Balme in alta valle di Lanzo e Ceresole Reale in valle dell'Orco.

Nel Cuneense due grosse valanghe si sono abbattute la scorsa notte su Valdarmella, una frazione di Ormea, e hanno travolto sei case che si trovano ora sepolte sotto una massa nevosa alta una trentina di metri. Una donna, Adelaide Ghirardo, di 63 ann, è dispersa: quasi sicuramente si trovava in casa quando la valanga è precipitata e non se ne è finora trovata traccia. Altri quindici edifici sono stati gravemente danneggiati dalla valanga. Altre persone sono state travolte dalla neve ma sono state estratte in vita e senza gravi lesioni. Il marito della Ghirardo si è salvato perché non era in casa: si era recato al funerale di un conoscente; quando è tornato, non ha più trovato la propria casa.

(Ansa)

Una ricca collezione di quadri

RAPINATO IN CASA il manager di Mina

Roma, 21

Una rapina è stata compiuta stasera poco dopo le 20.30, in un appartamento in via Giuseppe Rondinini, nel quartiere Collatino. Tre uomini, con la scusa di consegnare una lettera-espresso a Marcello Gigante, di 62 anni, sono entrati nella sua abitazione, lo hanno immobilizzato e si sono impadroniti di una intera collezione di quadri; fra questi c'era una tela attribuita al Guercino e una di Luca Giordano. Marcello Gigante, noto compositore di canzoni e organizzatore del prossimo Festival di Sanremo, e manager di Mina, ha riferito che uno dei malviventi era armato di pistola. *(Ansa)*

CRUMIRO ALL'OSPEDALE ASSOLTI I PICCHIATORI

Milano, 21

Cinque operai accusati di avere aggredito un compagno di lavoro durante uno sciopero aziendale sono stati giudicati oggi in pretura e assolti per aver agito per legittima difesa. Gli operai, dipendenti della ditta «Walt» di Cernusco sul Naviglio, il 13 marzo dello scorso anno vennero alle mani con Armando Lagiannella, il quale subì lesioni giudicate guaribili in sette giorni.

Secondo l'accusa, Lagiannella fu picchiato perché non voleva aderire allo sciopero indetto dai dipendenti dell'azienda per alcune rivendicazioni di carattere normativo. I cinque operai, dal canto loro, hanno sostenuto che quando invitarono il compagno di lavoro a scioperare, questi li affrontò con una sbarra di ferro, minacciandoli. *(Ansa)*

LEZIONI SOSPESE: GLI STUDENTI TROPPO IMPEGNATI IN ASSEMBLEE

Non convince il «Castelnuovo» il nuovo preside «progressista»

Un discorso «aperto e democratico» non gli ha evitato cartelli di sberleffo

Roma, 21

«Benvenuto Marrone. Ti annunciamo che repressivo, paternalista o progressista che tu sia non fermerai le nostre lotte contro l'organizzazione capitalistica della società»: con questo e altri manifesti, «Schirpa se ne va, avanti un altro — I presidi cambiano, la lotta continua», innalzati dagli studenti e successivamente affissi all'interno dell'istituto, è stato accolto al liceo scientifico «Castelnuovo», in via Lombroso, il nuovo preside.

Il prof. Marrone, che sostituisce da stamattina il dimissionario prof. Pietro Schirpa, è giunto nell'istituto poco prima delle otto. Non appena gli studenti hanno cominciato il loro ingresso si è cordialmente intrattenuto con molti di loro, forse non prevedendo un'accoglienza ostile. Gli studenti si sono, tuttavia, mantenuti tranquilli e alle 10.30 hanno tenuto un'assemblea al termine della quale è stato approvato un documento.

Il documento è stato letto al preside, il quale ha a sua volta tenuto un breve discorso agli studenti riassumendo i punti sui quali intende impostare la conduzione della scuola: nomina elettiva del preside da parte dei professori e degli alunni; autonomia della scuola e conduzione aperta e democratica con la collaborazione degli studenti; opposizione ad ogni tipo di violenza e sopraffazione.

Il discorso, tuttavia, non ha soddisfatto una parte dei giovani del «Castelnuovo», che hanno esposto i manifesti di protesta. Il preside si è incontrato con i professori dello Istituto e con alcuni genitori ai quali ha ribadito la sua intenzione di dare vita a una scuola libera della quale i protagonisti devono essere gli studenti e per la quale è quindi indispensabile la loro collaborazione. Gli incontri e le assemblee sono proseguiti anche nel pomeriggio, per cui oggi lezioni non se ne sono tenute.

(Italia)

ROTTURA SINDACALE su vertenza FIAT-OM

Torino, 21

Dopo un'intera giornata di discussioni si è registrata questa sera una rottura nelle trattative fra sindacati e Fiat in merito alla vertenza della OM d. Brescia, dove 25 operai sono stati denunciati, altri duemila multati e due sindacalisti citati per danni. I sindacati giovedì decideranno «un'azione di lotta» in tutti gli stabilimenti del gruppo Fiat.

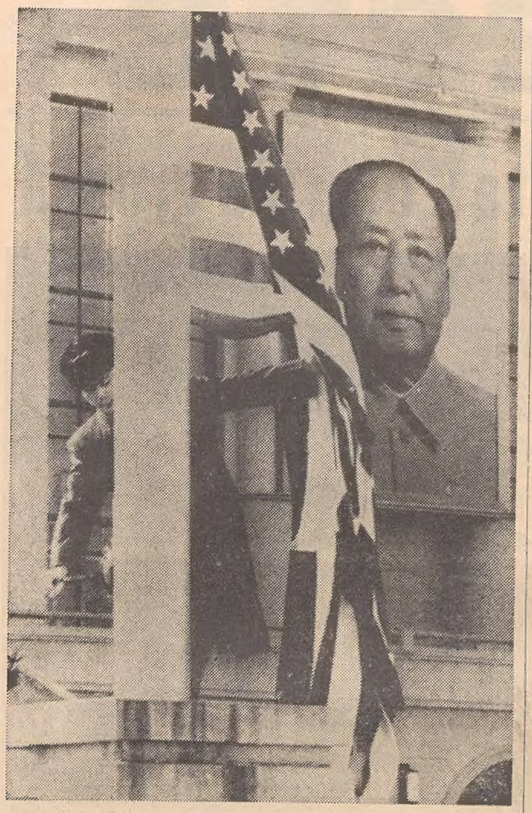
(Ansa)

Curiosità per l'ospite



(Telefoto ANSA UPI al «Piccolo»)

Pechino — Un primo piano dei 350 uomini che formavano la guardia d'onore per Nixon all'arrivo. I soldati hanno abbandonato subito la posizione di attenti per seguire con lo sguardo l'ospite



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Pechino — La bandiera americana accanto al ritratto di Mao all'aeroporto della capitale cinese prima dell'arrivo di Nixon

Grazie monti

CHI l'ha conosciuto non ne dimentica il sorriso composto, il chiaro sguardo attento. Forse però il suo equilibrio era delicato: di là della sua esteriore serenità urgeva l'inquietudine propria dell'insoddisfazione esigente di ogni artista. Perch'egli artista fu nella sua continua necessità d'esprimere. A trenta giorni dalla sua morte riaffiorano nella memoria frammenti di ricordi lontani e a questi vien fatto di collegare — pertinente musica di fondo — la sconfinata mestizia d'un canto ch'egli, forse, non conobbe. E non pare violenza irrispettosa questo richiamo a interpretazione del chiuso segreto dell'anima sua. Per quanto la citazione di questo relitto di lirica azteca possa apparire orpello peregrino. Ma questi versi non sono accattati fortuitamente: la loro esoticità s'adegua al suo teso amore di terre lontane; e la loro desolazione rispecchia forse qualche lato del mistero che dentro lo rose.

«Solo me ne andrò come i fiori che sono morti? Niente rimarrà della mia gloria, niente del mio nome sulla terra? Almeno fiori, almeno canti: ma ahimé! che farà il cuor mio? Vano è il nostro passaggio sulla terra!».

La certezza squallida che chiude questa lirica precolombiana in lui fu forse solo tormento di dubbiose incertezze. Perciò la sua irrequietezza, perciò la sua sete di conoscenza, perciò il suo mecenatismo: legare il proprio nome a un'eredità destinata a sopravvivere. Ma soprattutto sete di conoscenza fu in lui. Sete fortificatasi in un ambiente familiare dove facoltose agevolezze facilitavano amor di cultura e amore d'arte. E forse la sua fantasia fu colpita non poco da quel gran volume — manoscritto e miniato da pennelli allora famosi — consacrato alla cronaca del Quartetto d'archi fondato da suo padre nel 1890.

Una cronaca. Un diario. E il tono semiserio, grottesco alle volte, di quelle pagine dove oggi è facile rinvenire un raro documento della civiltà triestina della fine del secolo scorso — e tale da essere studiato e pubblicato — forse lo diverti, anche se il suo umorismo non poteva collimarvi esattamente. Ma l'idea della cronaca, del diario questo sì dovette profondamente tentarlo. Perciò nel suo viaggio al Caucaso compiuto nel 1929 insieme con Miro Dougan, dal luglio al settembre, egli tenne diario quotidiano. Con la minuziosa precisione del cronista che giorno dopo giorno registra ogni accadimento. E nel luglio del 1931 egli dettò questa prefazione esplicativa che è anche trepida giustificazione: «Questo libro non vuole essere un'opera letteraria, politica, geografica o comunque scientifica. E' un semplice diario. Contiene la descrizione della spedizione al Caucaso compiuta nel 1929 dal mio amico Miro Dougan e da me. Ed ha una sola pretesa, quella di riportare null'altro che la verità. Esso è un ringraziamento alle montagne che tanto mi diedero».

Non volle essere un'opera letteraria questo libro; volle avere la pretesa di riportare null'altro che la verità. A lui pareva poca cosa, tutto ciò? Ed è un libro costruito a misura del decorso del tempo, perciò in una condizione di equilibrio perfetto. Nella sua più sana forza espressiva che si studia di «riferire» soltanto ciò che è stato sperimentato. E schietto amore del vero plasma di sé totalmente questa sana e dimessa, ma forte prosa. Per tacere dello sguardo arguto e vivo che sa cogliere con prontezza quanto è meritevole d'esser visto e fermato sulla pagina con l'evidenza più netta.

E se egli fu anche sperimentato fotografo, il lettore oggi non si stupisce quando ammira il taglio, l'inquadratura e il tono dell'episodicità in sé chiusa di pagine in cui egli vive a tutto tondo, insieme con Miro Dougan, anche se altri ne è il protagonista: il Caucaso, accarezzata occasione e non pretesto di questa occasione, e prima, d'un viaggio con inteso come avventurosa evasione. Cimento arduo, invece, ma scelto giustamente da due animosi innamorati delle vette più impervie.

Documento storico anche, questo libro bello: dove il punto di vista d'un borghese si configura e si umanizza con positività di calore, oltre i limiti d'una visione preconcetta, in valida testimonianza di prima mano sul costume della Russia del 1929. E per quanto fragili siano i giudizi letterari (Tolstoi, Cecov, Ivanov, Meyerhold sono anche chiamati in causa) essi si inquadrano nell'armonia più coerente d'un testo adorno di ben altri meriti.

E' indubbio ch'egli seppe di aver firmato un libro valido. E assai dovette pesargli che silenzio di lettori e di critici avesse emesso una sentenza negativa su di lui. E, morendo, chissà, di questa opera dovette addirittura dubitare.

Più che triste è vile affermare qui ora che la sua presenza nei repertori bibliografici non è affidata solamente a una scheda: questo è il momento — e poiché è tanto ritardato ognuno ne avverta l'onta — di andarla a ricercare codesta scheda per individuare il libro da leggere e meditare: «Pollitzer de Pollenghi, Andrea. Montagne bianche e uomini rossi: diario della spedizione al Caucaso. Arezza, ed. it. Contemporanea, 8.o, p. 474, c. t. Lit. 25».

Stelio Crise

Presentate a Roma le poesie di Binni

Roma, 21

Lo scrittore giornalista Ugo Franzolin ha presentato alla stampa italiana ed estera, nei locali della sala stampa italiana a palazzo Marignoli, il libro di poesie del poeta bolognese Giovanni Binni «...quando i galli cantano», illustrato dalla pittrice Bruna X.

Il volume, edito dal «Daily American», è distribuito in questi giorni in Italia con una tiratura di 50 mila copie

Il libro, dedicato alla conquista della Luna ad opera di Armstrong, Aldrin e Collins, è stato inviato dagli autori al Presidente Nixon, nonché a tutti i membri del senato e della camera dei rappresentanti degli U.S.A., ricevendo da tutti entusiastici riconoscimenti. L'opera è corredata dalle riproduzioni fotografiche delle tele di Bruna X dedicate alla storica impresa spaziale.

Il libro, che inquadra soprattutto i lati più vivi della grande avventura umana, riesce a creare, con i versi del poeta, un quadro affascinante e pieno di emozioni della vittoria sullo spazio.

DALLE LETTERE DI GABRIELE MARENZI, GIOVANE E AMBIZIOSO COMBATTENTE TRIESTINO

Alfiere con nostalgia di refosco nelle guerre di Maria Teresa

Singolare corrispondenza scritta forse al chiarore dei fuochi di bivacco nelle remote strade di Boemia o di Sassonia e ricca di rimpianti per la città natale - Teneri messaggi per mantenere l'affettuoso contatto con la patria lontana

La guerra di successione combattuta dall'Austria contro una coalizione di potenti stati europei, quali la Francia, la Prussia e la Baviera, si concluse definitivamente con la pace di Aquisgrana. La fine di questo conflitto, che insanguinò le più belle contrade dell'Europa centrale, soprattutto la Boemia, la Moravia, la Slesia e la Sassonia, apparentemente non lasciò né vinti né vincitori. La pace conclusa faticosamente da Maria Teresa con i suoi nemici non eliminò i motivi di discordia e di egemonia che erano stati alla base, o semplicemente come pretesti, per iniziare la lunga e dispendiosa campagna. Il fuoco dei rancori e delle rivincite continuava a covare sotto le ceneri, e di questo fuoco i tizzoni più grossi erano sempre l'Austria e la Prussia.

Con questi presupposti non destò nessuna sorpresa la notizia di una nuova guerra iniziata nell'agosto del 1756 dall'Austria di Maria Teresa contro la Prussia di Federico II. Per questa guerra, che passerà alla storia come la guerra dei «sette anni», e che è considerata la più importante della seconda metà del secolo XVI, l'Austria si preoccupò di ottenere l'aiuto di due nuovi potenti alleati quali la Francia e la Russia, per schiacciare il nascente militarismo prussiano. Solo che re di Prussia era in quel tempo Federico II, considerato uno dei maggiori geni militari sorti fino allora, per cui le rosee speranze di determinanti e strepitose vittorie dell'Austria e dei suoi alleati rimasero un pio desiderio.

Sulle vicende di questa guerra abbiamo una testimonianza diretta attraverso una serie di lettere inviate dall'alfiere triestino Gabriele Marenzi. Questo Gabriele Antonio, nato a Trieste nel 1730, figlio del barone Lodovico Benvenuto Marenzi, si era arruolato ancor giovane nell'armata imperiale deciso a fare rapida carriera, e buon per lui che i numerosi eventi bellici di quei tempi contribuirono largamente ad esaudire questo suo desiderio.

Pare che la prima sede militare di Gabriele sia stata la cittadina austriaca di Judenburg; infatti è da questa località che il 5 settembre 1754, egli scrive al cugino assicurandolo di non essere affatto pentito di aver scelto la vita militare, rammaricandosi solamente di non aver ancora raggiunto il grado di «Offiziale».

In un'altra lettera, scritta sempre da Judenburg al cugino Giuseppe in data 18 dicembre 1755, e stranamente indirizzata «in casa del Sig. Capitanio Bonomo a Trieste», è ancor viva nel giovane soldato la nostalgia per la sua città e per la sua famiglia, e forse per consolarsi prega il cugino d'inviargli «una Barilla del mio Refoschо». Il 1.o febbraio 1757 Gabriele, che ora si trova in zona di guerra, e precisamente a Neustadt, dà notizia al suo parente della morte del principe Piccolomini comandante di un'armata imperiale; il generale era passato a miglior vita in seguito a «colpo apopletico» il 25 dello scorso gennaio. Questo Piccolomini doveva essere Silvio Massimo del ramo dei Piccolomini-Aragona che a quel tempo comandava il presidio militare di Graz e partecipò (fino alla sua morte), alla testa di un'armata austriaca, alle operazioni che si erano svolte sul fronte della Boemia. Suo padre Francesco, principe di Valle, combatté contro i turchi nel 1683 durante l'assedio di Vienna. Gabriele informa pure il cugino Giuseppe, che nel suo reggimento si trova anche il colonnello conte Attems, loro lontano parente. E' sempre in attesa di essere nominato alfiere.

Da Zittau, città della Sassonia, poco lontana dal confine boemo, il barone Gabriele Marenzi che finalmente ha ottenuto i gradi di alfiere, scrive al suo parente di Trieste, in data 24 luglio 1757, inviando numerose e importanti notizie di carattere militare, che danno un'idea, anche se unilaterale, sull'andamento di quella guerra. Egli informa che un'armata prussiana venne sbaragliata nella vittoriosa battaglia di Krigenau, questa armata stava assediando Praga dove stava rinchiuso il principe Carlo (di Lorena), che con un buon nerbo di truppe austriache e boeme, difendeva la città. Queste truppe dovevano esser ridotte veramente a mal partito, tanto che l'alfiere Marenzi riferisce che «la armata del Principe Carlo era costretta a mangiare carne di cavallo». Poi l'esercito assediato e le truppe soccorritrici formarono un'unica armata e si posero all'inseguimento dei prussiani fino che questi vennero «per la Dio grazia scaziatti dalla Boemia». Gabriele narra anche come fu conquistata la città e fortezza di Sobell con la sua guarnigione di 4000 uomini, dove i prussiani ebbero forti perdite, mentre quelle degli imperiali (more solito) furono minime.

Di grande interesse è la descrizione che fa il Marenzi, sempre nella stessa lettera, della presa della città di Zittau, difesa da dieci battaglioni di soldati prussiani. Il principe Carlo intimò agli assediati di arrendersi e darsi prigionieri «altrimenti farà canonare la Città»; la risposta dei soldati di Federico II fu che il loro re aveva dato ordine di resistere fino all'ultimo uomo. Nonostante questi fieri propositi, durante la notte sei battaglioni riuscirono a fuggire. Indispettito per questa fuga e dopo aver lanciato un nuovo ultimatum ai restanti quattro battaglioni prussiani, e che venne ancora respinto, il principe Carlo alle dieci del mattino diede ordine all'artiglieria di sparare sulla città; poi, come riferisce l'alfiere «in termine di quattro ore tutta la città fu in fuoco et principiarono li Sig.ri prussiani a scampare giù per le mura con zigare perdono viva Maria Teresia». Più avanti, nello stesso scritto, il giovane ufficiale descrive in tono apocalittico lo stato in cui fu trovata la città di Zittau, un tempo centro fiorente, abitata da ricchi mercanti, adornata da edifici sontuosi, e provvista di magazzini colmi di ogni sorta di merci. Secondo la descrizione fatta dall'alfiere triestino appena entrato in città, questa era tutta devastata dagli incendi, delle case non restavano se non i muri, ed egli ne contò solamente otto ancora intere. Fu anche fortemente impressionato dal grande numero di cittadini rimasti vittime degli incendi, e su questa tragedia informa che «cinquecento persone restarono dal fuoco abruziatti avendo io solo in una casa veduto cinquanta cinque soficati dal fumo, i quali s'avevano rittiratti in una cantina credendo d'esser sicuri, ma cascatti che furono li tetti della casa il grande fumo et caldo li soficò». Gabriele termina la lettera comunicando al cugino la sua soddisfazione per esser stato nominato ufficiale, anche se da tre mesi ancora senza paga, perciò lo prega d'inviargli cento fiorini che deve restituire al colonnello Attems.

In un'altra interessante corrispondenza dal fronte, sfortunatamente priva di data, ma che si può calcolare come scritta ai primi di dicembre del 1757, l'alfiere Marenzi fornisce altre importanti notizie sull'andamento della guerra. Sono in genere notizie buone per l'armata austriaca (le cattive era meglio ignorarle), l'ufficiale triestino racconta che i prussiani, dopo aver abbandonato la Sassonia, si sono ritirati nella Slesia con un'armata di 30 mila uomini. Informa inoltre che anche gli alleati russi e francesi hanno ottenuto vittorie contro l'esercito di Federico II, e per questo «abbiamo cantato il Te Deum et sbaratto vittoria». Dà in seguito alcuni particolari sull'assedio della città di Schweinitz, fortezza difesa da 6000 prussiani; i sonni di Gabriele, che alloggia poco lontano, sono disturbati dai tiri delle batterie che bombardano notte e giorno la città. L'alfiere è preoccupato per questo assedio ancora inconcluso, poiché se prima non sarà occupata questa piazza e la città di Breslau, teme che le truppe non entreranno nei quartieri d'inverno. Fa molto freddo in questi paesi, egli scrive, e la neve è già caduta due volte, ha ancora bisogno di soldi e chiede ai familiari un prestito di 50 fiorini, dovendo equipaggiarsi e provvedere al mantenimento di un servo e due cavalli.

In calce a una lettera, inviata sempre al cugino Giuseppe, il giorno 18 maggio 1758, il Marenzi si firma come sottotenente. Anche se l'interessato non ne fa cenno per comprensibili ragioni di modestia, viene da pensare che questo ufficiale triestino si sia portato veramente bene nel corso di quella prima campagna. Con questa missiva informa il suo parente che, dopo sette giorni di marcia, ora si trova con il suo reggimento nella piccola armata al comando del generale Harsch in una località della Moravia chiamata Nichel, mentre la grande armata è accampata a «Lotomisel» (Leutomiscel), sono poco distanti una dall'altra; invece i prussiani dovrebbero trovarsi, secondo lo scrivente, quattro miglia più lontano, tra Olmütz e Brünn. In attesa della battaglia fra i due eserciti, Gabriele prega ancora il cugino d'inviargli del denaro.

Sono passati quasi due anni ed ora il sottotenente Marenzi si ritrova a Graz, forse ritirato dal fronte in seguito a un normale avvicendamento. Il 2 aprile 1760 scrive al solito cugino di trovarsi in quella città dove lui, un capitano e 124 territoriali sono messi a guardia di 608 prigionieri prussiani.

L'ultima di queste lettere che il barone Marenzi (ora primo tenente) scrive ai parenti di Trieste, porta la data del 4 maggio 1765 e proviene da una cittadina del Banato, regione dove pare che Gabriele sia stato trasferito. Su questo foglio l'ufficiale si dilunga solo su questioni di carattere familiare, che per noi non hanno alcuna importanza. Quello che invece importa, è stata la possibilità di aver seguito attraverso poche lettere questo combattente triestino, con le sue ansie, i suoi entusiasmi e le sue piccole e grandi aspirazioni, impegnato in una lunga guerra combattuta lontano dalla sua patria e dalla sua casa, e per questo probabilmente non sentita e non compresa.

Tutta questa corrispondenza è scritta su carta grossolana, forse al chiarore dei fuochi di bivacco, nelle lontane contrade di Slesia, di Boemia o di Sassonia, portando spesso accorate parole di nostalgia e rimpianto per la sua città natale: ed è con questi messaggi, affidati a traballanti e malsicure diligenze, che questo ufficiale triestino al servizio di Maria Teresa mantiene l'affettuoso contatto con la sua patria lontana.

Pietro Covre



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Pechino — La signora Nixon sembra minacciare scherzosamente con il dito il premier cinese Ciu En-lai durante la conversazione che ha preceduto il primo banchetto ufficiale della visita

SCOMPARSO NELLA CAPITALE A 88 ANNI IL DECANO DEL SACRO COLLEGIO

È MORTO IL CARDINALE TISSERANT «VECCHIA QUERCIA» DEL VATICANO

Ha trascorso la sua intensa e operosa vita in Curia durante il pontificato di cinque Papi
Personaggio pittoresco e uomo di grande cultura classica - Una viva predilezione per Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 21

Il Cardinale decano Eugenio Tisserant è morto alle 20.50 di stasera. Era nato a Nancy il 24 marzo 1884, e fu ordinato sacerdote nel 1907; si dedicò fin da giovane allo studio delle lingue orientali tanto che nel 1908 uscì dall'Istituto Cattolico di Parigi diplomato in lingue semitiche.

Con la morte del Card. Tisserant il Sacro collegio resta composto da 119 porporati, di cui 36 italiani.

La «vecchia quercia» è caduta. La «vecchia quercia» era il cardinale Tisserant, ottantotto anni, decano del collegio cardinalizio. In Vaticano, in queste ore, si parla di lui: è scomparso un personaggio che ha trascorso la sua vita in curia durante il pontificato di cinque papi. E fiorisce l'aneddotica e si va indietro nel tempo a rinverdire i ricordi.

Da circa due mesi era costretto a letto, paralizzato alle gambe, lui, aduso a lunghe camminate nella campagna romana, vestito in nero da semplice prete, o intento a gironzolare, di strada in strada nei quartieri della vecchia Roma a ricercare libri dimenticati ed edizioni rare. Non per nulla, per lunghi anni, è stato il «bibliotecario di Santa Romana Chiesa».

Con la barba bianca, il portamento eretto i modi bruschi sembrava un cardinale di cappa e spada, uscito da un quadro del Seicento; era severo nel richiedere ai suoi dipendenti nelle congregazioni romane quello che, in fatto di lavoro, richiedeva a se stesso con insonne tenacia. Ma questo era solo un aspetto del cardinale Tisserant. Sapeva, infatti, essere anche comprensivo ed umano, specialmente quando in qualità di vescovo di Porto e Santa Rufina, trattava con i sacerdoti o con la umile gente di una diocesi «storica» dal nome misterioso, alle porte di Roma. Pio XII lo destinò a quell'ufficio, ed egli lo prese tanto sul serio che, dopo svolto il lavoro in curia, girava in lungo e in largo per l'agro, dalle borgate agli sperduti casolari, presente a tutti nelle ore liete e in quelle tristi.

Il Concilio — dicono quanti lo conobbero intimamente — non lo prese alla sprovvista: da tempo avvertiva i fermenti innovatori nella Chiesa. E se la sua figura durante la solenne assise restò in ombra, ciò si dovette all'incarico di «primus inter pares» che ebbe nell'ufficio di presidenza; un incarico che lo costrinse, sovente, a svolgere opera di mediazione tra il Papa e alcuni gruppi di vescovi, come quando si stava per determinare una frattura nell'assemblea sullo schema della «libertà religiosa», o quando dovette comunicare ai vescovi che Paolo VI avocava a sé la questione del controllo delle nascite o li invitava a non trattare espressamente in aula della questione del celibato sacerdotale. E fu decisamente dalla parte del Papa quando, come decano del Sacro Collegio inviò una lettera al cardinale Suenens per deplorare un'intervista nella quale il prelato belga formulava critiche al Papa e prospettava per la vita della Chiesa decisioni che spettavano solo al Pontefice.



Qualcuno disse, allora, che il cardinale Tisserant era stato «indotto» a inviare quella missiva: ma forse quel gesto rispondeva al suo intimo convincimento di cardinale legato al papato, anche se in qualche occasione si era sentito in diritto di dissentire dal Capo della Chiesa. Corse in macchina dal Papa quando venne a sapere che dall'elenco dei prelati «di nomina papale» al Sinodo il suo nome era stato depennato: non gli pareva giusto di esserne messo fuori, dopo aver tanto lavorato appunto come vescovo.

Apprese con malumore la decisione del Papa di tener fuori dal Conclave coloro che avevano superato gli ottanta anni: lo fece presente a Paolo VI in modo davvero singolare. Pronunciando, in qualità di decano dei cardinali, l'indirizzo di omaggio a Paolo VI per il suo genetliaco, si mise ad elencare tutti i viaggi papali ai quali aveva partecipato: quasi per dire che l'età non gli aveva impedito di far fronte a tutti gli impegni protocollari, piuttosto faticosi. Del resto — si vantava con gli amici — aveva trascorso in Medio Oriente il tempo del servizio militare e si era temprato.

Ma qui si entra nel vivo del racconto della vita, quale egli prospettò ad un giornale francese all'indomani della sua nomina ad accademico di Francia. Cominciò così: «Se scelsi Roma fu per essere più vicino al cuore della Chiesa. Roma, dove arrivai la prima volta nel 1908, sarebbe stata per tutta la vita il mio porto di attracco».

Quando l'armistizio mise fine alla prima guerra mondiale il tenente Tisserant, già prete, si trovava a Beirut decorato della Croce di guerra e ormai al corrente di cosa fosse il servizio militare. Fu monsignor Ratti, il futuro Pio XI, che lo presentò a Roma a Benedetto XVI, e questi si vide davanti un prete vestito da militare; chiese subito chi fosse. E monsignor Ratti: «E' il mio... attaché militare». Poi, dopo la franca risata del Papa, spiegò chi era Tisserant e quale formidabile preparazione scientifica avesse nel campo degli studi biblici, della storia, delle lingue orientali antiche e moderne.

Iniziata la sua carriera alla biblioteca vaticana, Tisserant strinse una sempre più cordiale amicizia con monsignor Ratti, allora prefetto della biblioteca ambrosiana: «Non si sa quanti risotti alla milanese mangiammo insieme...».

E fu proprio Achille Ratti, diventato Papa, che lo avrebbe inviato di nuovo nel Medio Oriente, insieme a monsignor Angelo Mercati, ad acquistare codici e volumi. Al termine della lunga missione scientifica promosse ambedue al cardinalato. «Una sera — ha raccontato Tisserant — monsignor Mercati mi disse: «Sapete che sta per succedervi la cosa più stravagante e più noiosa del mondo? Ecco qua, il Pontefice ha deciso di farci cardinali».

L'annuncio ufficiale viene dato il 15 giugno del 1936: «Io quel giorno mi trovavo su un battello fra le Canarie e Dakar e tutti credevano che io non sapessi nulla. Invece sapevo tutto...».

Di aneddoto in aneddoto il cardinale narrava di come si fosse servito dei 24 milioni di lire guadagnati in una tournée di conferenze negli Stati Uniti per condurre a termine la cattedrale in località «La Storta» al sedicesimo chilometro della Cassia. Disse Pio XII: «Ci vuole un francese ed un ex militare per condurre in porto una cosa del genere».

Specie negli ultimi tempi del suo pontificato Pio XII gli dimostrò una particolare benevolenza, dimenticando la famosa lettera, pubblicata in Francia, con la quale all'inizio del secondo conflitto mondiale il cardinale deplorava che la Santa Sede non levasse contro Hitler una più forte voce di condanna.

Nel ricordo di Tisserant tornava spesso il ricordo dei «suoi» Papi. Quando, alcuni anni fa, tenne nell'auditorio di Palazzo Pio una conferenza su Pio XI, riuscì ad interessare il pubblico per oltre tre ore. Ed ecco una «pennellata» sulla morte di Pio XII a Castelgandolfo: «Il Papa aveva avuto una sincope la mattina. Al momento del mio arrivo era molto malato: lo assistevano un medico ed una suora. Io pensavo che non mi avesse neanche visto. Mi aveva invece perfettamente riconosciuto. «Ho visto il decano del Sacro Collegio — disse — vado dunque proprio assai male?». E su Giovanni XXIII: «I francesi lo conoscevano assai bene. Durante la sua nunziatura in Francia visitò tutte le diocesi del paese, tranne due. Alla sua partenza da Parigi il Presidente dell'assemblea nazionale Herriot lo aveva salutato con queste parole: "Non dimenticheremo mai la vostra bontà". Quando era Papa, Giovanni XXIII era forse obbligato a fare uno sforzo per non essere troppo buono, come Pio XII, un tempo, per lottare contro la sua timidezza».

Di Paolo VI vi ha dato questa definizione: «E' un asceta abbordabile, un asceta avvicinabile». Ed è una definizione che mette in rilievo la spiritualità «ascetica» del Papa, la sua «accostabilità», e quindi, la sua apertura sui bisogni del mondo. Aveva conosciuto Montini quando, giovane prete, era entrato nella Segreteria di Stato e lo aveva seguito passo passo nella sua ascesa. La lunga amicizia gli ha consentito di dare anche dei «consigli» al Papa come quando, impressionato dalla mole di lavoro che all'inizio del suo pontificato Paolo VI vi svolgeva, gli disse in un discorso che «per carità si riguardasse alquanto senza dare tutto a tutti».

A. Paglialunga

Per ragioni tecniche la rubrica «Discopanorama» verrà pubblicata domani

Mostre d'arte

BRESSANUTTI

La scuola media «Nazario Sauro» di Muggia è ormai da molto che si distingue per le vivaci iniziative intese ad ampliare le esperienze degli alunni oltre i contenuti dei programmi scolastici (si pensi per esempio ai corsi pomeridiani facoltativi di fotografia tenuti da Piccolo Sillani), ma l'attività impostata in questi giorni è così interessante che merita parlarne. Ogni settimana viene allestita nei locali della scuola una piccola mostra d'arte, che viene illustrata dall'artista stesso e da un critico a un gruppo ristretto di allievi, rappresentanti le classi. A loro volta i ragazzi hanno il compito di guidare alla visita dell'esposizione i loro compagni, sicché nel giro di qualche giorno tutta la scolaresca entra in contatto col mondo e col linguaggio di un artista e, siccome per l'anno scolastico in corso è prevista la presenza di artisti di diversa tendenza, in definitiva si tratterà di una utilissima esperienza di lettura, sventagliata sui diversi fronti dell'arte contemporanea.

Il via è stato dato da una piccola mostra di Aldo Bressanutti e di essa si parla specificamente in questa sede, perché riveste un tale carattere di eccezionalità da uscire dai limiti dell'occasione per cui è stata allestita: complici magari le esigenze didattiche della manifestazione, la mostra finisce per diventare una miniantologica, l'unica antologica, per quanto ci risulta, di questo artista. La lettura è estremamente interessante: un dipinto surrealista del 1954 («La calunnia»), ancora ingenuo nella resa pittorica del linguaggio, ma già soffertamente partecipato, a confronto con il recentissimo e ammaliziato «monogramma» in cui la componente subconscia si veste di una tecnica consumata; l'«Arco di Riccardo» del 1960 accanto agli interni e alle vedute degli ultimi anni, nei quali rispunta quale inquietante elemento perturbatore il pungolo surreale, fino al fantastico paesaggio di tematica ecologica, in un percorso in cui il contenuto diviene da personale, ad ambientale, a cosmico, che il linguaggio bene esprime nella sintesi tra la perspicuità dei fiamminghi antichi e la moderna maniera surreale.

Privilegiati quindi gli alunni della «Nazario Sauro» in un accostamento a Bressanutti così esauriente, che ci augureremmo si estendesse a un pubblico più vasto.

S. M.

Al Trittico

Due mostre personali (Carlo Ademetti di Milano e Dan Monic di Brescia) e una collettiva di cinque pittrici aderenti alla sezione di Trieste della FIDAPA (Dalma Stella Bresolin, Nora Corella, Maria Frigeri, Wally Kailer, Maria Punzo) alla galleria «Il Trittico» del Centro artistico italiano delle belle arti di Trieste.

Aimetti (nato a Bisuschio di Varese nel 1901 e allievo del Felisari) è un paesaggista che prosegue sul solco segnato dal tonalismo lombardo e dipinge a pennellate morbide, liquide e sfatte, dalle quali emergono a tratti, tracce scure oppure luminose, ma sempre compenetrate alla calda e impetuosa stesura d'insieme. Certi suoi quadri sono da citare come esempio di probità nel lavoro e di notevole talento.

Monic punta sull'effetto: impasti variopinti di tinte quillanti, raddensate in grumi o in striature sottili e vicine. Paesaggista anch'egli, si compiace di trasfigurare il vero e di inscenare gruppi sconvolti di montagne sotto cieli tempestosi che ripetono l'incorniciatura di antri sotterranei, il cui interno scorcia nel fantastico gli elementi del vero. I risultati sono piacevoli, anche per la diversità e l'ampiezza della tavolozza di volta in volta adoperata.

Delle triestine la meno nota è la Bresolin, che espose alla Comunale nel '60 e che ha partecipato a molte manifestazioni. Predilige i fiori e li racconta con tenerezza e puntigliosità (i girasoli), unendo l'istinto a un senso preciso e coraggioso delle cose e dei mezzi per esprimerle. La Corella dà ancora una volta prova della sua abilità di ritrattista, mentre della Frigeri va citata una buona veduta lagunare, affidata a pochi e profondi accordi. Più intellettualista la Kailer che tratta il tema difficile delle figure in gruppo, cospargendo la superficie di minuscoli cerchietti, così da farla vibrare divisionisticamente; più felice nel disegno la Punzo, che ha il dono di delineare con una sola rapida pennellata contorno e movimento delle figure, composte in bella armonia.

Foto di Krims

Fotografie di Leslie Krims alla Cappella di Trieste, in una mostra promossa dal Centro stesso e dal Centro Gamma. Krims — statunitense, 29 anni — coltiva pressoché esclusivamente il nudo femminile. Nella scelta dei soggetti, nella loro ambientazione, nel taglio dell'inquadratura mette tutta la sua buona volontà affinché vengano deluse le attese di coloro ai quali le fotografie di nudo sono abitualmente destinate. Si vedono grasse casalinghe, tranquille massaie, giovani che non hanno nulla di avvenente. La ricerca prosegue implacabile. Krims introduce sulla scena femmine e maschi che, a prima vista, diresti non repellenti. Eppure, soffermandosi di fronte all'immagine, ti coglie l'identico senso di nausea che provavi all'incontro con le signore perbene orribilmente denudate. Ed è qui che si prova la bravura del fotografo, quando cioè rinuncia agli espedienti facili (di nudo di mezza età) e accoglie qualsiasi esemplare umano, dopo averlo messo nella stessa situazione di lettura. E' una situazione che deriva dalla massificazione del sesso, dal rituale obbligatorio della società consumistica, dal confort che reprime l'aggressività e la fa spuntare più terribile, in direzioni impreviste. Forse Krims non medita su codeste condizioni di partenza. Semplicemente le vive come gli altri e le ritrae come gli altri non fanno, sovvertendo, con maliziosa innocenza, una sola regola del gioco (al posto della fotomodella sexy, la moglie piccolo-borghese). Il fattore disgustoso viene dapprima sottolineato, poi si cala nel panorama quotidiano e lo domina tutto e a tal punto, che il conformarvi una sequenza fotografica diventa lezione di stile. Lezione peraltro assai difficile, ove si voglia seguirla senza imitare soltanto le circostanze esterne dell'operazione.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA ESIGENZA DEL COMMERCIO ORTOFRUTTICOLO

Raddoppiate le merci il mercato cerca spazio

Sull'ampliamento puntava già il progetto dell'anno 1955 utilizzando a Campo Marzio l'area dell'ex direzione di artiglieria

E' particolarmente sentita dagli operatori commerciali la necessità che si provveda all'eliminazione degli ostacoli che rendono difficoltoso il movimento, nell'area del mercato ortofrutticolo all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto, dei mezzi di trasporto, e le operazioni di carico e scarico, sia per il rifornimento dei depositi dei grossisti, sia per l'asporto delle derrate da parte dei dettaglianti e dei consumatori.

E' da ricordare in proposito che il locale mercato, costruito nel '55-'56 sull'area demaniale situata fra la stazione di Campo Marzio e la riva Ottaviano Augusto, è stato inaugurato nel marzo '57 e attivato il 10 giugno dello stesso anno in un clima di reiterate polemiche sulla funzionalità e adeguatezza dell'infrastruttura commerciale, la cui realizzazione aveva comportato una spesa complessiva di circa 420 milioni di lire, di cui la metà a carico dello Stato e il resto a carico del Comune. Anche se l'ubicazione era stata ritenuta ottimale, trovandosi l'area fra i due punti franchi e vicino al frigorifero del molo Fratelli Bandiera, con immediata connessione alla rete ferroviaria, e posta su un'arteria principale di deflusso veicolare, l'opera si era rivelata fin dagli inizi inadeguata alle esigenze degli operatori commerciali del settore (insufficiente numero di posteggi e magazzini, scarsa ampiezza degli stessi, carenza di parcheggi e di spazi di manodopera, deficiente aerazione, ecc.).

L'area del mercato è di circa 18 mila metri quadrati, di cui 12 mila coperti. Nel bando di costruzione era stata prevista la realizzazione di un secondo lotto, utilizzando l'adiacente area demaniale già occupata dalla direzione di artiglieria e poi adottata a campo profughi. Peraltro, malgrado le assicurazioni a suo tempo date dall'amministrazione comunale, tale necessario ampliamento non è potuto finora venir realizzato, soprattutto per le difficoltà incontrate nell'acquisizione della area che appartiene al demanio militare ed è inoltre sottoposta a vincolo (legge n. 1089 del '39) per le costruzioni d'interesse storico-artistico.

I tentativi esperiti a suo tempo dal Comune per ottenere tale spiazzo in proprietà mediante una permuta sono rimasti senza risultato; in base al vigente piano regolatore comunale, tutta l'area in questione è destinata ad utilizzazioni connesse a servizi pubblici. Nell'ambito dell'originario progetto relativo al «secondo lotto», con la utilizzazione di quell'area (che si estende per circa un ettaro) erano previsti, fra l'altro: la realizzazione di un accordo ferroviario con la stazione di Campo Marzio; un adeguato impianto di celle frigorifere di circa 200 metri quadrati l'una, un edificio per magazzini di deposito per le ditte grossiste; un locale per la vendita diretta dai produttori ai dettaglianti.

Si può ancora ricordare che nel corso dell'ultimo decennio la quantità di prodotti ortofrutticoli trattati nel mercato è passata da 547 mila quintali nel '61 a 681 mila nel '65, a 868 mila nel '68 e infine a 926.500 quintali nel '71. Tale crescente sviluppo — si sottolinea — è dovuto non solo all'incremento dei consumi locali, ma soprattutto all'afflusso di grossisti e acquirenti provenienti dall'area di Gorizia e Monfalcone.

L'Adria Lines sulle rotte della Cina

Sembra — e le speranze sono ottime — che fra non molto anche Trieste verrà collegata con la Cina di Mao, con regolari servizi mercantili, attraverso l'instradamento del Capo di Buona Speranza, cioè il periplo africano.

Abbiamo appreso che la Adria Lines, che già ora opera alcuni cargo-liners di grosso tonnellaggio dal Mediterraneo - Mar Nero verso i porti cinesi, sta studiando il marketing per inserire le cennate navi anche su Trieste, il che potrebbe avvenire entro un paio di mesi. Ovviamente la creazione di una linea regolare ex-novo dallo Adriatico per la Cina non è cosa da sottovalutare: esige ampi studi, rilevazioni mercatistiche, consultazioni con i caricatori ed i ricevitori nazionali e dello Hinterland. Comunque vi sono delle buone speranze che il servizio attuale, in atto nel Mediterraneo, possa risalire anche il «budello» adriatico.

La Adria Lines, come «general-broker in-out» gestisce sei cargo-liners di bandiera italiana da circa 25 mila tdw. ciascuno. Si tratta di navi di costruzione recentissima (forse due o tre anni di vita) che potrebbero dare all'Adriatico un nuovo impulso di traffici di merci varie e di rinfuse da e per la Cina.

Riuniti a Udine gli ex combattenti della Liberazione

Presieduta dall'avv. Mario Livi si è svolta l'assemblea ordinaria della sezione provinciale friulana dell'Associazione nazionale combattenti della Guerra di Liberazione già inquadrati nelle Forze armate regolari. Numerosissimi i presenti, fra cui i vari soci di Gorizia, Trieste, Treviso, Pordenone e Portogruaro. Sull'attività svolta dal sodalizio durante l'anno 1971 ha tenuto un'ampia e circostanziata relazione il presidente rag. Gino Meneghesso.

Il presidente ha ricordato lo esito delle celebrazioni delle cerimonie tenutesi a Udine il 3 ottobre dello scorso anno a commemorazione dei Caduti nella Guerra di Liberazione nel 25.o anniversario di vita della sezione friulana. Parole di riconoscenza e ringraziamento Meneghesso ha avuto nei confronti delle autorità militari, della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, del Comune di Udine, della Regione e della Camera di commercio di Udine per l'aiuto fornito all'associazione per la buona riuscita delle cerimonie di cui sopra.

Sulla relazione del presidente sono intervenuti i soci comm. Pravisani, Zarlatti, Vacchiani, Dominici e altri. Particolarmente inciso l'intervento del comm. Pravisani che, dopo aver intrattenuto i presenti sui deleteri risultati dell'ormai famosa legge 336 che crea benefici a favore degli ex combattenti dipendenti da enti pubblici, ha proposto un ordine del giorno, che l'assemblea ha approvato alla unanimità, dal quale traspare l'amarezza degli ex combattenti per le disparità del trattamento che la suddetta legge riserva alle varie categorie di ex combattenti.

E' seguita l'approvazione della relazione del presidente, di quella dei sindaci e del bilancio.

DIBATTITO E PREMI A STUDENTI

«Europa oggi» vista da Trieste

Un' interessante convegno venerdì con l'intervento di un alto esponente del Consiglio di Bruxelles

Un convegno particolarmente significativo per l'attuale momento politico internazionale avrà luogo nei prossimi giorni nella nostra città: nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò si aprirà ufficialmente un'assise sul tema «Europa oggi» di cui relatore principale sarà il dott. Giacinto de Thomasis, direttore al Consiglio dei Ministri delle Comunità europee di Bruxelles. La riunione avrà inizio alle ore 18 di venerdì 25 febbraio e, dopo vari interventi; si concluderà entro la mattina di domenica prossima. Al convegno saranno presenti il prof. Pietro Pescani, presidente dell'A.I.D.I.E. e l'avv. Mario Valeri Manera, presidente del S.I.S.C.E. oltre a numerose personalità locali e regionali. Seguirà al dibattito la premiazione degli studenti di Trieste che si sono particolarmente distinti durante il corso di «Informazione europeistica».

L'iniziativa risulta conforme alle nuove attese europeistiche di Trieste in vista della contestata sua classificazione in zona centrale e non periferica della Comunità e in considerazione dell'allargamento della Comunità stessa che oggi comprende dieci nazioni. Anche questi aspetti piuttosto incisivi per il futuro emporiale e industriale di Trieste dovrebbero trovare nel programma dei lavori una adeguata trattazione. Organismi di livello europeo devono riscontrare sul piano pratico ed in un'ottica europea il ruolo che Trieste può svolgere anche quale sede di un'agenzia dei comuni d'Europa, rivolta a svolgere compiti specifici di scambio di informazioni ed esperienze sia nel settore dell'amministrazione dei vari centri urbani che nell'applicazione delle tecnologie più avanzate per lo sviluppo delle singole comunità municipali. Infine va sottolineata l'occasione propizia per affrontare alcune tematiche che possono essere discusse proprio a Trieste dove la riconquista di un precipuo ruolo europeo è sentito come naturale legittima aspirazione.

Artigiani a Milano con l'ESA il 4 marzo

In occasione della 13.a mostra convegno internazionale del riscaldamento - condizionamento - refrigerazione - idrosanitaria, che si terrà a Milano dall'1 al 7 marzo 1972, l'ESA — Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia — ha programmato un viaggio di studio per gli artigiani della regione operanti nel settore idro-termo-sanitario.

Il viaggio avrà luogo con partenza nella mattinata del 4 marzo con rientro nella serata del 5 marzo 1972 secondo un programma di dettaglio che verrà successivamente comunicato agli interessati. Onde agevolare la partecipazione degli artigiani, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese. Pertanto le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione direttamente all'ESA — Udine, viale Venezia 100, tel. 54566 — tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che si terrà conto dell'ordine di arrivo delle adesioni.

Pasqua con l'UTAT

In autopullman

BUDAPEST	29-3 - 3-4	L. 60.000
VIENNA	30-3 - 3-4	L. 59.000
ROMA	30-3 - 3-4	L. 49.000
FIRENZE e SIENA	31-3 - 3-4	L. 34.000
GIRO DELL'UMBRIA	31-3 - 3-4	L. 39.500
LAGO MAGGIORE e di COMO	1 - 3-4	L. 26.000
	2 - 3-4	L. 14.800
MARIBOR COLLI BERICI e VILLE VICENTINE	2 - 3-4	L. 15.800

In treno

PARIGI	30-3 - 4-4	L. 68.000

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani 11 (telefono 767831) Galleria Protti (telefono 38547)

Nello scontro è finita k.o. la più grossa



(«Giornalfoto»)

Le due vetture dopo la violenta collisione in viale d'Annunzio: la «Giulia» è finita k.o. ma l'utilitaria né è uscita sfasciata

VIOLENTA COLLISIONE IERI SERA IN VIALE D'ANNUNZIO

COME DAVIDE E GOLIA SCONTRO FRONTALE D'AUTO

Nel forte urto la piccola utilitaria ha fatto rovesciare una grossa vettura - Un ferito grave: prognosi riservata

Viale d'Annunzio è stato teatro ieri sera di un drammatico incidente nel quale una «Fiat 500» ha provocato il rovesciamento di una «Giulia». Nella violenta collisione frontale, tre persone sono rimaste ferite, una gravemente: è il guidatore dell'utilitaria, il panettiere Silvano Braida, di 43 anni, residente a Monfalcone, in via Castelliere 31, il quale è stato ricoverato, con la riserva di prognosi, nel centro di rianimazione dello Ospedale maggiore. Il conducente della «Giulia», l'impiegato Michele Fidemi, di 28 anni, abitante in via Beato Angelico 2, se l'è cavata con contusioni ai piedi e al ginocchio destro, per cui è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di alcuni giorni. La sua compagna di viaggio, Bruna Rizzo, di 22 anni, abitante in via Risorta 1, è stata invece trattenuta nel reparto di primo accoglimento e giudicata guaribile in due settimane.

La fragorosa collisione è avvenuta all'altezza della via Limitanea. Alla guida della propria «Fiat 500», targata Gorizia 34278, Silvano Braida stava percorrendo il viale d'Annunzio in salita, proveniente dal centro e diretto verso piazza Foraggi. Non si sa per quali motivi (gli agenti della polizia stradale sono ancora impegnati negli accertamenti) l'utilitaria monfalconese si sarebbe spostata sulla sinistra della carreggiata; forse il Braida voleva effettuare un sorpasso, oppure è stato colto da un malore improvviso che gli ha fatto perdere il controllo della guida. «Me lo sono visto di colpo davanti», ha detto il conducente della «Giulia».

L'urto è stato violentissimo e le due automobili sono rimbalzate lontano una trentina di metri l'una dall'altra. La «500», schiacciata e contorta, ha compiuto un giro su se stessa, arrestandosi con il muso rivolto verso la direzione da cui veniva. La «Giulia», invece colpita dal pigmeo, ha compiuto un'impennata e si è quindi rovesciata sul tettuccio, strisciando alcune decine di metri. Nell'interno sono rimasti bloccati i due occupanti.

Dal telefono di un vicino bar è stato sollecitato l'intervento dei sanitari della CRI, della polizia stradale e dei vigili del fuoco per liberare i due feriti rimasti imprigionati nella «Giulia» capovolta, frattanto soccorsi anche da alcuni volonterosi. La giovane donna è stata la prima ad uscire, venendo subito trasportata al nosocomio con un automezzo privato. Poco dopo, con un'autolettiga della CRI, sono stati trasportati all'ospedale il panettiere monfalconese e il guidatore della «Giulia».

Gli agenti della polizia stradale hanno immediatamente iniziato i rilievi del sinistro e si sono messi alla ricerca di testimoni. I vigili del fuoco hanno quindi rimosso le due automobili sinistrate ed hanno provveduto a lavare il manto stradale lagnato di olio e di benzina, usciti dai motori e dal serbatoio di carburante della «Giulia».

Esami selettivi «Forbici d'oro '72»

Si sono svolti ieri mattina nella sede dell'Unione artigiani di Pordenone gli esami selettivi regionali per il gran premio «Forbici d'oro 1972». Ben tre dei quattro concorrenti, ammessi alla prova finale, sono della provincia di Pordenone. Si tratta di Mario Barone di Casarsa, Vincenzo Gava di Spilimbergo e Mario Nogherot di Aviano. Il quarto concorrente era invece Ottavio Masserano di Trieste.

I quattro sarti sono stati sottoposti ad alcune prove tecniche, durante le quali hanno potuto mettere in evidenza la loro sicurezza nel taglio e la loro bravura. I risultati di questi esami selettivi regionali sono stati attentamente valutati da una giuria, composta da Nicodemo Lucà, dal cav. Ermes Tabessa, Giulio Sferrella e Augusto Tessaro di Udine.

Alla prova hanno assistito anche due funzionari della fondazione Maestrelli, organizzatrice del concorso su scala nazionale per l'assegnazione delle «forbici d'oro». I responsabili della fondazione Maestrelli esprimeranno il loro giudizio finale entro il maggio prossimo, al termine delle prove regionali in programma in tutta Italia.

Tamponamento con cinque feriti

Violento tamponamento notturno con cinque feriti nella Zona industriale in via Flavia. Una «1100» (TS 79635) è andata a sbattere contro la parte posteriore della «850» (TS 79968) che la precedeva e che era pure diretta verso Trieste. Per l'urto — sulle cui cause i carabinieri di Muggia stanno ancora indagando — la «850» è stata catapultata sui marciapiede di destra, mentre la «1100» si arrestava con le ruote a cavallo della cordonata.

Nell'incidente sono rimasti feriti tutti gli occupanti. I coniugi Antonia e Giuseppe Campisi, rispettivamente di 48 e di 50 anni, abitanti in via Pascoli 4, che si trovavano sulla «850», hanno riportato contusioni al capo e alle gambe. La famiglia Mozina, che era invece sulla «1100», è rimasta più malconcia. Il guidatore, l'autista Lino Mozina, di 35 anni, abitante in via Biasoletto 1, ha riportato una ferita lacero contusa alla tempia e alla fronte; sua moglie Milka, di 29 anni, ha battuto duramente il volto contro il montante della macchina spaccandosi lo zigomo sinistro; anche la figlioletta Luciana, di 5 anni, è rimasta contusa leggermente, guarirà in 5 giorni.

Fine settimana a Villaco-Kanzel

L'U.T.A.T. organizza per i giorni 26 e 27 febbraio una gita in autopullman a VILLACO con escursione alla KANZEL.

QUOTA LIRE 11.800

Prenotazioni: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

CIT Staz. Autolinee tel. 61080 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24783 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18

GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15

GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.

MILANO giornal. ore 8.15, 21.30

VENEZIA 6.45, 8.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Prof. DOMENICO LONGO SPECIALISTA MALATTIE PELLE VENEREE SESSUALI Via San Francesco 23, I p. ore 11-12 16-20 Telefono n. 728201 aut. 1900/16826 - 70

dott. U. CIOLI SPECIALISTA PELLE e VENEREE ore 12 - 13.30 e 18 - 20 VIA TORREBIANCA N 43 (angolo via G. Carducci) TELEFONO 61740 Aut. 16639/67

TRIESTE E GLI ESPERIMENTI ATTUATI A ROMA E A BOLOGNA

Suggestivo ma non facile il trasporto gratuito sui «bus»

Concreti studi già avviati dall'Acegat per il riassetto dei servizi ma il problema più che in sede locale si pone su scala nazionale

In che misura l'esperimento dei trasporti pubblici gratuiti, sull'esempio di Bologna e di Roma, può trovare riscontro a Trieste? E' la domanda posta al presidente dell'Acegat, Mario Decarli, nell'eco di quanto è avvenuto appunto nella capitale e nel capoluogo emiliano, dove per alcune ore della giornata è stata concessa la gratuità sui mezzi di trasporto municipalizzati.

In tema di politica dei trasporti pubblici a livello locale è doveroso ricordare anzitutto — ha sottolineato Decarli — almeno tre iniziative dell'Acegat che alcuni anni fa hanno posto le premesse per l'azione che ora si sta sviluppando. Si tratta, in particolare: di un primo progetto di sistemazione organica della rete autofilotranviaria, elaborato nel '66, del primo convegno regionale sui trasporti pubblici urbani ed extraurbani, organizzato nella nostra città cinque anni fa; dell'inchiesta sul traffico veicolare e sui trasporti pubblici a Trieste, effettuata nel primo semestre '67.

Il progetto di sistemazione organica della rete autofilotranviaria di Trieste — si ricorda — era ispirato al principio fondamentale della funzione pubblica e sociale del trasporto collettivo, e prevedeva la concessione della «priorità» al mezzo di trasporto collettivo, nella circolazione viaria interessante il centro cittadino. Nel quadro generale di questa nuova politica, veniva fornita una prima indicazione sul ruolo del trasporto collettivo nella «canalizzazione» del traffico cittadino: doveva cioè essere affidato ai mezzi di trasporto pubblici il compito di costituire le maggiori arterie del traffico cittadino, mentre nella fase immediatamente successiva si doveva configurare con maggiore precisione una rete capillare atta a distribuire il traffico dalle zone centrali a quelle periferiche.

Il convegno regionale organizzato dall'Acegat costituiva invece una prima concreta iniziativa per inserire la tematica dei trasporti locali nel più ampio dibattito sul processo evolutivo dell'economia regionale. Venivano quindi messi a fuoco in quell'occasione due aspetti fondamentali del problema: in primo luogo l'inderogabilità di interventi economici extra-aziendali compensativi dei servizi sociali resi dalle aziende di trasporto al di fuori di criteri strettamente economici; in secondo luogo la necessità di una completa riforma nello ambito regionale dell'ordinamento giuridico-amministrativo delle aziende di trasporto.

L'inchiesta del '67 sul traffico veicolare e sui trasporti pubblici a Trieste offriva infine l'immediata disponibilità di vari elementi statistici sugli orientamenti dell'opinione pubblica della nostra città: sul mezzo di trasporto abitualmente utilizzato e sui motivi che influivano generalmente sulla scelta di tale mezzo; sulle direzioni fondamentali degli spostamenti stessi; sui periodi orari in cui venivano utilizzati i mezzi di trasporto.

Da queste tre iniziative l'Acegat ha tratto vari elementi di particolare interesse per la predisposizione di varie innovazioni, nella propria azione diretta o nel settore di competenza di altre amministrazioni. Le proposte della Somea sono venute quindi ad inserirsi in pratica nella predisposizione di un'azione innovativa, che impegna l'Acegat già da alcuni anni: la nuova situazione, che verrà a crearsi nella viabilità cittadina con l'adozione di quelle «proposte», costituirà così l'indispensabile premessa di un rilancio dei mezzi di trasporto collettivi. Si arriverà cioè — afferma Decarli — all'adozione di buona parte dei provvedimenti da lungo tempo auspicati dall'Acegat, e si potrà quindi parlare di una prima importante «risposta» locale alle istanze avanzate da più parti per una vera e propria «riforma» dei trasporti locali. I limiti del concreto contributo che verrà offerto così alla soluzione del problema fondamentale possono essere evidenziati comunque da varie dichiarazioni di coloro i quali stanno predisponendo la cosiddetta «rivoluzione bolognese» dei traffico: dichiarazioni che, come noto, sottolineano come il problema dei trasporti non possa essere risolto adeguatamente «entro un ambito municipale e nemmeno regionale», ma soltanto nel quadro di una particolare politica nazionale che modifichi un determinato tipo di sviluppo «che fa perno sull'espansione della motorizzazione privata».

Un valore «relativo» e non assoluto — come nel caso dei nuovi provvedimenti interessanti la circolazione viaria di Trieste — assume evidentemente, per esplicita ammissione dei proponenti bolognesi, anche il progetto di gratuità parziale dei trasporti municipalizzati. A titolo esemplificativo — secondo il presidente Decarli — la concessione della parziale gratuità sui trasporti pubblici potrebbe essere avvicinata all'assunzione a carico del Comune degli oneri di spedalità di parte della popolazione: anche questo, sotto certi aspetti, potrebbe essere considerato un primo passo verso l'attuazione dell'auspicata riforma sanitaria nazionale, pur restando nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'amministrazione comunale.

Se da un lato non possono essere sottovalutati i vantaggi diretti e indiretti di tutte queste proposte di gratuità, interessanti singoli settori della struttura economica nazionale, dall'altro non si può dimenticare che la validità delle proposte stesse è subordinata all'adozione di soddisfacenti soluzioni di breve periodo degli altri problemi di competenza delle amministrazioni locali: edilizia scolastica, approvvigionamento idrico ed energetico, ecc. Ed è per questo motivo che l'Acegat, pur essendo pronta ad adottare, d'intesa con l'amministrazione comunale, quelle innovazioni che possono garantire un ancor più ampio soddisfacimento delle esigenze della cittadinanza, non può non condizionare i propri interventi alla verifica dei risultati ottenuti nell'esperienza concreta acquisita in argomento in Italia e all'estero.

Del resto, si possono ricordare le recenti iniziative dell'amministrazione comunale per quanto riguarda l'istituzione di autobus gratuiti per studenti di determinati rioni periferici.

STATO CIVILE

MORTI: Annes Francesca, anni 79; Iamsek ved. Naddio Maria, 80; Sartor ved. Venier Clotilde, 83; Tarlao Lucio, 46; Sergo Mario, 74; Robazza Angelo, 56; Fontanot ved. Norbedo Antonia, 85; Scomega in Bufo Angela, 72; Gasparet ved. Simoni Iolanda, 70; Zugna Mario, 63; Ugolini Otero, 61; Scitta Adolfo, 81; Puntar ved. Marks Giovanna, 90; Seppilli in Lichtenstadt Lidia, 77; Okroglich ved. Sambo Gemma, 82; Cresciani Silvano, 62; Auber ved. Balbi Maria, 86; Cerani Antonio, 90; Gerin in Stocchi Luigia, 73; Stagni Giovanni, 88.

NATI: 8.

UN OPERAIO FINITO ALL'OSPEDALE

Beve benzina invece del vino

Un terribile errore ha mandato ieri all'Ospedale un manovale di 58 anni, Ferdinando Bibalo, abitante al numero 7 di Erta Sant'Anna. L'operaio, che lavora nel cantiere di Rozzol Melara, dove si sta costruendo il tronco stradale per Cattinara, è entrato nella baracca-spogliatoio per dissetarsi ed ha afferrato una bottiglia che si trovava su una mensola. Credeva contenesse vino ed invece era benzina: l'uomo l'ha stappata e l'ha portata velocemente alla bocca ingoiando lunghe sorsate. Quando si è accorto di bere benzina e non vino, gli stava già bruciando lo stomaco.

Disperatamente egli ha invocato soccorso e un suo compagno lo ha trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore con un automezzo del datore di lavoro.

Ferdinando Bibalo è stato subito ricoverato d'urgenza al centro di rianimazione. La prognosi è di una settimana salvo complicazioni.

Casa semiallagata da una lavatrice

Una lavatrice lasciata in funzione dalla padrona di casa, assentatasi per fare alcune compere, ha provocato un pandemonio nello stabile numero 6 di via del Sale. Per un guasto meccanico l'apparecchio ha continuato a buttare fuori l'acqua, mentre sempre altra ne entrava dal rubinetto. Così, in breve tempo è stato allagato l'alloggio posto al terzo piano e l'acqua ha incominciato a filtrare in quello sottostante per poi gocciare nell'alloggio del primo piano.

Chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, sul posto sono intervenuti anche gli agenti della Volante, i quali hanno assistito i vigili che hanno dovuto forzare la porta d'ingresso dell'appartamento del terzo piano momentaneamente incustodito. Chiuse anzitutto le condotte, i vigili hanno dovuto faticare non poco per prosciugare i tre appartamenti, che hanno subito notevoli danni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Margherita — Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 17.40. La luna nasce alle 10.37 e cala alle 2.15 di domani.

Ieri: temperatura massima 11,6, minima 6,8; pressione mb. 1019,3 stazionaria; umidità 67 per cento; cielo due decimi coperto; vento km 6 da Sud; mare calmo con temperatura di gradi 8,7.

Maree — OGGI: bassa alle 11.05 con cm 28 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 4.05 con cm 21 e alle 20.05 con cm 18 sopra il l.m.; bassa alle 12.30 con cm 37 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46, tel. 793395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Ottino 46 (S. Giovanni) tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

ATTRAVERSO IL TETTO L'INCURSIONE LADRESCA

«Colpo» di monete antiche in un'abitazione di Muggia

Circa 900 mila lire il valore globale della refurtiva

Un audace furto è stato compiuto a Muggia ai danni della famiglia Zaccaria, in via Roma 8. L'«operazione», che presenta degli aspetti curiosi, è stata compiuta con una tecnica pressoché analoga a quelle dei soliti ignoti che studiano attentamente tutte le abitudini delle persone che abitano l'appartamento da visitare. E così hanno fatto i soliti ignoti muggesani che si sono spinti su un tetto che sovrasta in via D'Annunzio il negozio di tabacchi di cui è titolare la signora Zaccaria.

Verso le 20.30 rientrando a casa la Zaccaria notava subito che qualcosa di anormale era accaduto: infatti la camera del figlio Mauro appariva completamente a soqquadro. Immediatamente dava l'allarme e sul posto si recava il dirigente del commissariato di Muggia, dott. Volpe, con alcuni agenti, seguiti dagli specialisti della «scientifica» per i rilievi del caso. Veniva subito accertata la sparizione di una raccolta di monete di gran pregio, il cui valore può aggirarsi sulle novecentomila lire. Ricostruire la dinamica del furto non è stato troppo difficile in quanto i ladri o il ladro si è arrampicato dalla via D'Annunzio su un lucernario da dove ha potuto raggiungere agevolmente la finestra del bagno e quindi penetrare in casa.

Il fatto è accaduto a poche centinaia di metri dal commissariato e in un'ora di punta, per cui si può dedurre facilmente che i mariuoli avevano un piano ben preciso; tra l'altro chi è penetrato nell'appartamento aveva la chiara intenzione di rubare le monete di cui il Mauro Zaccaria era appassionato collezionista. Le indagini che sono state subito avviate non hanno ancora dato alcun esito; tuttavia si presume che chi è penetrato nell'appartamento della famiglia Zaccaria conoscesse perfettamente il valore della raccolta che comprendeva monete antichissime e di grande valore numismatico.

Consorzio regionale a tutela dei castelli

Ha avuto luogo nella sede della Comunità collinare un incontro con i dirigenti del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici della regione Friuli-Venezia Giulia. Questo ente è stato rappresentato dal geom. Ciro Castenetto, dallo arch. Roberto Pirzio Biroli, dal sindaco di Gemona Armando Brollo, dal cons. Riccardi Di Netro, dal cons. Gian Vittorio Custoza, dal geom. Aurelio Cozzi e dal segretario del Consorzio rag. Ernesto Liesch. Era presente anche il rag. Enore Sabbadini.

Il presidente della Comunità, consigliere regionale Metus ha portato il saluto ai convenuti e ha ricordato che tra gli obiettivi del Consorzio vi è quello della «valorizzazione e della difesa del patrimonio artistico, storico, legato a opere monumentali, ai castelli, alle chiese, alle ville, alle biblioteche e agli archivi» (articolo 2 punto 3) dello statuto. Perciò, avendo i due enti finalità analoghe, in questo campo, «potranno — ha detto Metus — svolgere un comune proficuo lavoro nella difesa di un patrimonio storico di notevole interesse». Tale lavoro continuerà con successivi incontri.

Nella riunione sono stati trattati specificatamente i temi relativi a una legge regionale per la tutela, il restauro e la agibilità turistico-culturale dei castelli e alle strutture amministrative di gestione, ed è stata preannunciata l'uscita di una pubblicazione del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici illustrante l'attività svolta, ipotesi di lavoro, proposte legislative, attestati ecc.

Iniziativa degli studenti di medicina

Sabato convegno sull'ecologia

Per iniziativa dell'Associazione degli studenti di medicina e di biologia della provincia di Gorizia, avrà luogo sabato 26 corrente, alle ore 16.30, nella sala del Consiglio provinciale, in corso Italia 55, un convegno sul tema «L'uomo e la rivoluzione ambientale: problematiche di ecologia nella regione Friuli-Venezia Giulia». Vi parteciperanno il prof. Elvezio Ghirardelli, docente di biologia generale, il prof. Luigi Maiori, dovente di igiene, il dott. Mauro Losapio della Pretura di Trieste e il dott. Raimondo Strassoldo.

CONCORSO PER MAESTRA D'ASILO

Metà dei posti alle Maestre Elementari

L'Istituto FOSCOLO informa che, in previsione del bando del Concorso succitato, la cui prova scritta avrà luogo entro il mese di maggio p.v., organizza presso la propria Sede di via Gatteri n. 6 - tel. 724240 un corso completo di lezioni per una accurata preparazione sia per la prova scritta sia per le prove orali.

Le iscrizioni sono aperte.

RENDEZ - VOUS PIKENZ *The First*

LA PROFUMERIA BORSA, piazza della Borsa 5, informa che da oggi e sino al 26 febbraio una esperta BEAUTY HOSTESS della PIKENZ The First è a disposizione delle gentili signore per qualsiasi problema di bellezza. A tutte le intervenute verrà offerto un magnifico cofanetto, a tutte le acquirenti un'**elegante foulard in seta pura** della boutique PIKENZ The First.

DUE REGIONI COLLEGATE ATTRAVERSO IL «PICCOLO»

Linea diretta con Sanremo per dare il voto alle canzoni



(«Giornalfoto»)

Sta per scattare l'operazione Sanremo. Il nostro giornale è stato prescelto come tramite tra i giurati del Friuli - Venezia Giulia e del Veneto e l'organizzazione del Festival di Sanremo. Quest'anno infatti, con la nuova gestione del Sindaco Parise, il meccanismo di scelta dei «giudici popolari» è stato modificato, accentuando il carattere plebiscitario del voto, l'estrema segretezza dei convocati e la casualità nella loro scelta. Infatti è stato installato presso la nostra redazione un terminal del cervello elettronico «Univac» che farà conoscere — all'ultimo momento prima dell'inizio delle trasmissioni — seicento numeri telefonici tra i quali verranno scelti — in un ordine assolutamente casuale — i membri della giuria.

Sotto il controllo continuo di un notaio sei telefoniste formeranno i numeri indicati dal calcolatore (il quale ha «inghiottito» milioni di cifre corrispondenti a tutti gli utenti telefonici delle regioni di Italia per smistarle poi a scegliere con la sua fredda impassibilità di macchina) e con estrema gentilezza chiederanno a chi risponderà dall'altro capo del filo se vuole far parte della giuria di Sanremo. In caso affermativo la signorina ritelefonerà dopo la trasmissione per «raccogliere» il voto, che sarà stato già deciso (e forse combattuto) fra tutti i membri della famiglia.

Ai sei telefoni appositamente installati nella nostra redazione (tre per il Friuli - Venezia Giulia e tre per il Veneto) ci saranno le allieve della scuola per segretarie d'azienda e steno-dattilografe dell'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio. Nella fotografia le vediamo già riunite, attorno al terminal del calcolatore, per prendere i contatti sul lavoro da farsi nelle tre fatidiche serate del Festival. Le signorine, che sono accompagnate da un'insegnante, sono sette, più un allievo, anch'egli desideroso di fare il «telefonista» d'eccezione. Ma sarà il notaio a decidere quali saranno i sei «addetti» alla giuria.

Attenzione dunque allo squillo del telefono, nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato. Può darsi che — tra le otto e le nove di sera — una voce chieda: «Buonasera. Qui Festival di Sanremo. Lei è stato prescelto dal calcolatore a far parte della giuria del "Piccolo". Vuol far parte della giuria?». E pensiamo che le risposte affermative non si faranno attendere.

A TRE GIORNI DAL FATALE INCIDENTE

È morta all'ospedale una signora investita



A tre giorni di distanza dallo investimento a Barcola, è deceduta la pensionata Luigia Stocchi Gerin, di 73 anni, abitante in vicolo degli Scaglioni 23. L'anziana signora — come avevamo dato notizia — era stata investita venerdì scorso all'altezza del capolinea dell'autobus «6», mentre attraversava entro la zona zebrata. L'incidente era avvenuto alle dieci del mattino. La passante si trovava quasi al centro della carreggiata quando una «Fiat 1100» proveniente da Miramare e diretta verso il centro era piombata su di lei. Il conducente della vettura, targata Gorizia 15371, l'insegnante Belisario Fabris, di 50 anni, residente a Monfalcone in corso del Popolo 30, aveva cercato in extremis di evitare l'investimento sterzando e frenando di colpo ma, purtroppo, il muso dell'auto aveva speronato l'anziana passante che era stramazzata al suolo. La signora Stocchi, subito soccorsa, era stata trasportata d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno le aveva riscontrato la frattura della gamba sinistra, una contusione con ematoma alla gamba destra, un'altra contusione con ferite al dorso del naso seguita da epistassi.

La signora, giudicata guaribile in tre mesi, non ha resistito alle lesioni, cui si sono aggiunte alcune complicazioni che hanno provocato la fine, e nonostante le premurose cure dei sanitari la povera signora ha così cessato di vivere.

In aprile il raduno degli ex allievi OAPGD

Come già annunciato, domenica 23 aprile, gli ex allievi degli istituti educativi dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati converranno a Trieste per il loro raduno nazionale.

L'incontro tra quanti in tutti questi anni sono stati ospitati nei cmonvitti dell'Opera e vi hanno compiuto i loro studi avrà luogo in occasione del venticinquesimo anniversario della costituzione dell'Opera profughi. Compagni di studio, insegnanti, dirigenti avranno ancora una volta modo di rinsaldare i vincoli di amicizia e di fraternità e di rivedersi dopo anni di lontananza, ricordando gli anni della loro vita in comune.

Come nei precedenti raduni, che hanno registrato un larghissimo successo di partecipazione, si tratterà di qualche migliaia di giovani, che raggiungeranno Trieste da ogni parte d'Italia.

Il programma di massima prevede una manifestazione inaugurale del raduno al Politeama Rossetti, la S. Messa celebrata dall'Arcivescovo nel Tempio dell'esule e gli incontri conviviali.

L'Opera profughi provvederà ad invitare gli ex alunni e gli ex dipendenti, facendo loro pervenire il programma della giornata. Mentre fervono i preparativi per l'organizzazione del raduno, quanti desiderano avere maggiori precisazioni potranno fin d'ora scrivere alla sede centrale dell'Opera, a Roma, in piazzale di Porta Pia 121.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Il CONI difende la pista da sci visto l'abbandono di Villa Giulia

Un parere contrario da un consultore di Cologna Scorcola

Il presidente del comitato provinciale del CONI, dott Aldo Combatti, ci scrive:

«Egregio Direttore ho letto sul "Piccolo" del 18 febbraio la lettera inviata da "Italia Nostra" contro il progetto della pista di sci a Villa Giulia e ritengo di dover fare alcune precisazioni.

«Premetto che stimo e ammiro l'Associazione "Italia Nostra" e i suoi scopi istituzionali che condivido in pieno. Ciononostante sull'argomento in discussione su alcuni punti debbo dissentire.

«Per prima cosa ritengo che la differenza tra il numero degli alberi che dovrebbero essere abbattuti per far posto alla pista secondo il progetto presentato al Comune e quello valutato da "Italia Nostra" dovrebbe essere sottoposto a una seria verifica trattandosi di una cosa, ne convengo, di grande importanza.

«D'altro canto nello stato in cui si trova oggi quella zona non si può certamente parlare di giardino o parco a disposizione della cittadinanza. Risulta dalle stesse fotografie pubblicate assieme alla lettera di "Italia Nostra" che per ora si tratta di un terreno alberato ma coperto di erbacce, arbusti e rovi che lo rendono poco praticabile.

«Ritengo invece che proprio la creazione della pista di plastica renderebbe tutta la zona molto frequentata e bisognerebbe battersi perché la parte non occupata dall'impianto sportivo venisse veramente trasformata se non in un vero e proprio parco in un polmone verde dove i cittadini possano passeggiare e respirare aria sana.

«Mi sembra strano poi con tutte le brutture che si sono costruite, si costruiscono e si costruiranno a Trieste, "Italia Nostra" ritenga di intervenire in modo così drastico e severo, tanto da prevedere la formazione di un comitato di sorveglianza che si installi nella zona, proprio e solamente contro la costruzione di un impianto sportivo che, d'altro canto, a parte l'argomento estetico, gioverebbe tanto alla nostra gioventù che ha assoluto bisogno di impianti sportivi.

«Infine non si può accettare l'insinuazione, messa tra le righe, che i fondi per la costruzione dell'impianto sono in buona parte costituiti da denaro pubblico. E' assolutamente necessario che una buona volta in Italia ci si renda conto che lo sport non è un di più fatto a favore di una esigua minoranza di cittadini. In tutto il resto del mondo lo sport è considerato come un'alta funzione sociale ed educativa che lo Stato e gli altri enti pubblici non possono disconoscere. Tutte le amministrazioni pubbliche devono essere completamente disponibili verso la istanza sportiva dei giovani intesa quale componente essenziale del loro processo educativo. Quindi anche se da noi in Italia un poco di denaro pubblico va devoluto agli impianti sportivi, questo deve essere inteso come un dovere e non una colpa. Grazie per la ospitalità».

Da un consultore rionale ci perviene, sullo stesso argomento, questa lettera: «Ho letto la segnalazione del lettore M. G. sulla ventilata costruzione di una pista di plastica in Villa Giulia pubblicata sabato sul "Piccolo". Mi riferisco in particolare all'ultimo periodo della segnalazione stessa e condividendo l'opinione che certi appoggi risultano chiaramente interessati, desidero informare che nella riunione della consulta rionale di Cologna Scorcola convocata giovedì 17 febbraio per esaminare il problema del progettato impianto sportivo ho espresso (come risulta dal verbale della seduta) i medesimi concetti addotti dal lettore M. G. per motivare la sua opposizione alla realizzazione del progetto: ritengo anzi di essere stato l'unico tra quanti hanno preso la parola ad aver sin d'ora palesemente espresso la propria opposizione alla costruzione della pista.

«Non lo rendo pubblico comunque per sollecitare gli oppositori del progetto a dichiarare esplicitamente la loro promessa a votare per il partito che rappresento: l'importante è che si riesca a conservare integro il verde di Villa Giulia. Fulvio Depolo, consultore rionale del MSI».

E ancora per oggi, una terza lettera: «Care "Segnalazioni", mi associo senza riserve a quanto scritto da "Italia nostra". Sono un appassionato sciatore e apprezzo anche le piste di plastica per supplire l'assenza di neve e per fare ottimi allenamenti. Non sarò quindi scambiato con uno che vuol fare polemiche gratuite se voglio esternare il mio rammarico per la leggerezza con cui molte belle piante sarebbero sacrificate per far posto a un impianto sportivo che potrebbe anche essere sistemato in una località meno preziosa dal punto di vista delle caratteristiche naturali che diventano sempre più rare. Anzi confesso che non riesco a capire come gli organizzatori di impianti sportivi, che dovrebbero essere in primo luogo amanti della natura, non dimostrino questa sensibilità che dovrebbe porli in prima linea nella lotta per preservare i poveri residui di beni naturali dei dintorni di Trieste e del Carso. Sperando che tante voci non rimangano inascoltate ringrazio per la ospitalità. Gallieno Denardo».

Domande di abilitazione alla professione di chimico

L'ordine provinciale dei chimici di Trieste comunica che è stata pubblicata nella G.U. n. 322 dd. 22.12 1971 la legge 11 novembre 1971 n. 1093 avente per titolo: «Nuovi termini per la presentazione delle domande di abilitazione provvisoria e definitiva all'esercizio delle professioni». Con tale legge gli interessati possono rivolgere domanda per la concessione della abilitazione provvisoria entro sei mesi dalla entrata in vigore della stessa ed entro un anno per la definitiva.

GRAVE INCIDENTE NEL POMERIGGIO ALL'ALTEZZA DI SANTA CROCE

Nella carambola sulla Costiera un'auto contro uno scooterista

Il giovane ferito accolto con prognosi riservata all'ospedale

«Una macchina più veloce della mia mi ha stretto contro il muro»: così, secondo il guidatore della «Maserati» targata Modena 261297, è avvenuto ieri pomeriggio il gravissimo incidente stradale in cui uno scooterista, Carlo Turco, di 25 anni, residente a Torviscosa, ha riportato lesioni tali da venir ricoverato con prognosi strettamente riservata nel centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle 16 sulla Costiera, alcune centinaia di metri prima del ristorante «Tenda Rossa», in una di quelle pericolose curve e controcurve.

La «Maserati», guidata dal cittadino inglese David James Goodwin, di 24 anni, residente a Modena, stava percorrendo la bella strada panoramica diretto verso Sistiana. Ad un tratto (quasi alla fine del chilometro 142) il giovane inglese è stato stretto — questa la versione da lui data alla polizia — da una macchina molto veloce che lo ha superato passandogli a filo. L'automobilista britannico ha allora — sempre secondo le sue dichiarazioni — sterzato verso destra, ma è finito contro il muro che delimita la strada. Il parafango anteriore destro si è ammaccato notevolmente e le lamiere hanno bloccato la ruota. Il pilota ha frenato, sterzando verso sinistra per impedire alle lamiere di stracciare il pneumatico. La macchina ha percorso quasi cento metri al centro della carreggiata, poi è scarrocciata lasciando sull'asfalto una lunga traccia a zig-zag, andando infine a schiantarsi con il muso contro il guard-rail di sinistra. Nell'urto la vettura ha compiuto un mezzo giro su se stessa ponendosi di traverso alla carreggiata.

Mentre la «Maserati» stava ancora compiendo la sua piroetta, sopraggiungeva da Sistiana la «Vespa» targata Udine 93280 con in sella Carlo Turco, che era diretto verso Trieste. Il giovane, prima che potesse bloccare il proprio mezzo, è stato urtato in pieno dalla fiancata della «Maserati» che non si era ancora arrestata. Lo sventurato scooterista è stato scaraventato indietro assieme al veicolo e quindi disarcionato. Ferito gravemente al petto e al ventre, Carlo Turco si è accasciato sull'asfalto privo di sensi. Sul posto sono accorsi prontamente i sanitari della CRI e gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno compiuto meticolosi rilievi tecnici dell'incidente.

Il ferito è stato adagiato su una barella e quindi trasportato all'Ospedale maggiore. Durante il tragitto i sanitari gli hanno praticato una terapia d'urgenza.

All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato un violento trauma cranico, contusioni escoriate alla fronte, una ferita alla guancia destra (un oggetto di ferro gli ha trapassato la guancia), la frattura del femore destro, contusioni al torace e all'addome con sospette lesioni interne. In preda ad uno stato di choc, il giovane è stato ricoverato d'urgenza — come abbiamo detto — nel centro di rianimazione, con la prognosi strettamente riservata.







(«Giornalfoto»)

Come si è presentata la scena dopo il drammatico scontro e, qui sopra, la fiancata dell'auto danneggiata nell'urto e il ricupero dello scooter dopo che il ferito era stato portato via

SEGNALAZIONI

Pollitzer nel ricordo di un pubblicitario

«Nel trigesimo della morte del dott Andrea Pollitzer Pollenghi, vorrei ricordare un aspetto importante della sua attività che gli ha permesso di concretare, senza grandi sacrifici, quanto nella vita egli ha saputo seminare e che forse non è stato ancora messo in luce: la pubblicità. A questa scienza ed arte insieme, la pubblicità, Andrea Pollitzer si era accostato lentamente. Ricordo che nel lontano 1922 sottoscrisse per la sua ditta un impegno annuo di 2000 millimetri sul giornale che costava meno, il "Piccolo della Sera", cioè compì un gesto forse senza convinzione, soltanto per fare un "atto di presenza". Ma dopo lunghe discussioni, che si protrassero per degli anni, egli, da buon cosmopolita, si inscrisse al Deutsche Reclame Verband, seguì attentamente quanto scrivevano i francesi in proposito e più ancora ciò che veniva realizzato in America, finché si decise a farvi un viaggio. E in America apprese novità così significative da decidersi a fare per la sua fabbrica una campagna di pubblicità a mezzo della stampa (21 avvisi abbastanza grandi, molto esplicativi e coprattutto molto convincenti) e un concorso delle vetrine a favore del sapone "Adria" nelle province di Trieste, Pola, Fiume, Zara e Udine. Il risultato fu grandioso: difatti i circa nove vagoni di sapone Adria che si producevano e vendevano allora come sapone da bucato, aumentarono a 16 vagoni al mese, poiché in seguito alle dichiarazioni del prof. Freund, dermatologo di fama internazionale, il sapone Adria era adatto anche all'uso personale e alla toilette normale.

«Ricordo bene che avevo comperato un pezzo di sapone Adria in un negozio di commestibili, l'avevo fatto veder prima al prof. Costa, direttore dell'Ufficio analisi della Camera di Commercio, il quale mi dichiarò che tale sapone era puro al 98.26 per cento e il prof. Freund, con una prova molto semplice, mi dimostrò che se il sapone Adria non era nocivo alla biancheria, non poteva essere dannoso alla pelle. Erano affermazioni preziose, per le quali il sapone Adria poteva essere usato anche per lavarsi, per farsi la barba, per fare il bagno; non erano dunque qualità campate in aria, ma avevano un fondamento certo. E negli avvisi pubblicitari lo si disse chiaramente.

«Io, che avevo organizzato anche il concorso per le vetrine, trovai un unico ostacolo a Pirano nel proprietario del Saponificio Salvetti, il quale aveva minacciato i rivenditori di quella cittadina il boicotaggio dei suoi prodotti qualora avessero organizzato tale concorso.

«Era appena finita la pubblicazione delle 21 inserzioni, quando il dott. Andrea Pollitzer, assieme a Dougan, si accinse (nel 1929) ad effettuare la spedizione sull'Elbrus nel Caucaso, lasciandomi alle prese con Pollitzer padre e il suo capovendite, contrari entrambi alla campagna di pubblicità. Una campagna di pubblicità che aveva aumentato enormemente le vendite del prodotto e che gli aveva permesso persino di realizzare con poca spesa la spedizione nel Caucaso, perché sfruttò il suo ingegno pubblicitario, promettendo a tutte le case che gli fornirono gli attrezzi per la spedizione, di citarle gratuitamente nel suo libro (senza il concorso di questa pubblicità — me lo disse più volte — non sarebbe stato possibile realizzare questa spedizione). Mi sono sembrati, questi ricordi, un omaggio a qualità molto significative dello scomparso. Bruno Giusto».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 22 febbraio.

ARRIVI: mc. «Esso Venezia» (it.), mc. «Bruna Montanari» (it.), mn. «Beckumersand» (germ.), mn. «San Marco» (it.), mn. «Pellini» (ell.), mn. «Rosandra» (it.), mc. «Essi Camilla» (norv.), mn. «Ljutomer» (jug.), mn. «Argea» (it.), mc. «Nonna Valeria» (it.), mc. «Texaco Trinidad» (pan.), mn. «Stella Prima» (it.), mn. «Esperia» (it.), mn. «Enwerdersand» (germanica), mn. «Duino Bay» (it.), mn. «Enrì» (it.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Saint Paul» (liber.), mc. «Yusui Maru» (giapp.).

PARTENZE: mn. «Giovanni D'Amico» (it.), mn. «Beatrice» (it.), mc. «Bruna Montanari» (it.), mc. «Pekin» (URSS), mn. «Franca Seconda» (it.), mc. «Monte Grappa» (it.), mn. «Redgate» (dan.), mn. «Città di Viareggio» (it.), mn. «Europe Carrier» (franc.), mn. «Polyxene C.» (ell.), mn. «Carlos Borges» (bras.), mn. «Inge Krueger» (germ.), mn. «Maura» (it.), mc. «Esso Austria» (pan.), mn. «Victoria» (it.), mc. «Donax» (ingl.).

Laurana, aprile '45

La madre del marinaio Gioacchino Aliotta, nel mentre ringrazia di tutto cuore il commilitone del figlio che di lui le ha dato notizie e le «Segnalazioni» che l'hanno aiutata nella sua ricerca, rivolge ancora — ringraziando anticipatamente chi le risponderà — un appello ai profughi da Laurana. Se qualcuno di essi può informarla sui combattimenti che si svolsero in quella zona nell'aprile 1945, se ricorda episodi o particolari per diretta testimonianza o per averne udita la descrizione, voglia scrivere, per favore, indirizzando alla Casella postale 445 di Trieste.

Requiem per una villa

«Riprendo, sia pure un po' in ritardo, l'argomento "Villa Garzolini" per rilevare come il comunicato del Servizio pubbliche relazioni del Comune, apparso nelle "Segnalazioni" il 30 gennaio scorso, in merito al destino della villa succitata, abbia il funereo — anche se sconcertato — suono di un "requiem".

«La Soprintendenza ai monumenti non ha ritenuto di porre alcun vincolo sulla villa Garzolini, tanto — si dice — un semplice ricorsino a Roma lo renderebbe inutile. La associazione "Italia Nostra", nella quale mi ostino ad aver fiducia, non ha purtroppo né tempo né mezzi per intervenire essendo impegnata a combattere contro le follie "fantaurbanistiche" della strada sopraelevata di Barcola e della pista da sci in plastica che si vorrebbe installare a Villa Giulia. Quanto all'accenno al piano regolatore contenuto nella nota del Comune, con la precisazione della altezza massima delle "casette isolate" e dei rapporti tra verde e area costruibile sulla collina di Scorcola ritengo che — viste le fin troppo tollerate abitudini — sarà bene riparlarne (anche se tardi) a scempio avvenuto. G. R.».

Un inno dedicato alla Triestina

«Care "Segnalazioni", vorrei ricorrere alla vostra gentile ospitalità per rivolgere un pubblico ringraziamento per un singolare segno di solidarietà verso l'Unione Triestina, e lo faccio a nome del Primo Triestina Club: il ringraziamento va al noto e simpatico showman Uccio Augustini e al suo complesso formato dai bravi Livio Cecchelin, Dario Sartori ed Enzo Vodopivez, che trascinano durante le loro esibizioni in un locale caratteristico cittadino tutto il pubblico nel coro di un applaudito inno dedicato all'Unione Triestina e scritto da Livio Cecchelin, Speriamo porti fortuna alla squadra del nostro cuore. Molte grazie. Bruno Pasinati».

Il torrente Bovedo

«Ben sette aziende, più o meno grandi, scaricano i loro rifiuti di lavorazione nella poca acqua del piccolo corso del torrente Bovedo che, per coloro che non lo sanno, versa le proprie oramai mefitiche acque quasi davanti al Circolo canottieri "Saturnia" a Barcola.

«Purtroppo si tratta di acque inquinate, per la maggior parte, da residui oleosi da idrocarburi esausti o bruciati o di scarti di vernici a base di solventi. Tutte materie che galleggiano lungamente sul mare espandendosi in modo quasi incredibile, tanto che un solo chilogrammo di tali scorie può inquinare uno specchio d'acqua molto vasto. In talune giornate lo scarico del Bovedo invade tutta la riviera barcolana.

«Di tale stato di cose sono al corrente più o meno tutti gli abitanti di Barcola.

«Sarebbe pertanto opportuno che le predette aziende venissero diffidate in modo formale ed ultimativo a versare i rifiuti inquinanti nel Bovedo e, nei casi limite, denunciate alle autorità giudiziarie per i provvedimenti previsti dalle vigenti leggi. A. C.».

Il nipote di Alfonso Valerio

L'ing. Manlio Valerio ci scrive da Milano: «Egregio Direttore, la ringrazio vivamente per gli auguri che "Il Piccolo" ha rivolto tanto cortesemente e premurosamente agli sposi Valerio-Cecconi il 12 febbraio. Mi dispiace però che, per l'eguaglianza del cognome con un alto esponente del mondo economico e finanziario nazionale, mi sia stato attribuito indebitamente in tale campo un ruolo che io non ho avuto (e che essendo stato di portata veramente eccezionale è inevitabilmente anche molto discusso).

«Senza alcun alone dunque di meriti e di prestigio particolari, rivolgendomi a Trieste posso solo richiamarmi ai valori del vecchio irredentismo, come vuole ricordare il nome di mio padre Alfonso Valerio, trasmesso a mio figlio. Confido in una cortese precisazione, con rinnovati ringraziamenti».

LE ORE DELLA CITTA'

Pro natura carsica

Oggi alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di Trieste, in via Ciamician 2, il dott. Giorgio Alberti, conservatore del Museo stesso, ricorderà la vita e l'opera del prof. Carlo Lona, lo illustre naturalista recentemente scomparso. La presidenza del sodalizio informa che la data indicata sugli inviti alla commemorazione è errata e pertanto deve intendersi: 22 febbraio.

Al Circolo ufficiali

Oggi assemblea ordinaria dei soci; in prima convocazione alle ore 18, in seconda convocazione alle ore 18.30.

ESCAI XXX OTTOBRE

Questa sera, alle ore 19.30, presso la sede sociale di via S. Pellico 1: conferenza di Motz, Durissini e Piceni su gite sciatorie e sci alpinismo.

All'Alpina delle Giulie

Giovedì 24 corr., alle ore 20.45, Carlo Colussi, noto e apprezzato cultore della fotografia a colori, presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive del Carso e delle Dolomiti.

XXX Ottobre - Conferenza

Domani 23 c.m., alle ore 21, nella sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, il dott. Antonio Sanmarchi presenterà la conferenza: «L'alta via dei silenzi», una carrellata illustrata da una suggestiva serie di diapositive a colori dalle sorgenti del Piave a Vittorio Veneto, lungo un percorso da pochi conosciuto ma di rara bellezza.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per verificare le nostre idee.

Al VAL

Oggi al VAL, alle ore 17, Dante Cannarella e Claudio Scrimali presenteranno una serie di diapositive a colori sul tema: «Carrellata attraverso le Alpi Giulie».

Corso biblico

Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin continua la lettura e il commento degli «Atti degli Apostoli».

Proiezioni al C.M.M.

Rammentiamo che domani mercoledì 23, alle ore 19.30, avrà luogo in sede sociale l'annunciata serata di proiezioni per onorare la memoria della socia Edeltraut Ribari. Ingresso libero.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Lampadari di stile

classico e moderno. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Sconti del 20 - 30 %

su lampadari in stile e moderni — articoli da regalo — appliques — lampade da tavolo e pavimento — ed articoli da arredamento da *Presel*, via S. Francesco 16

Tommasini Sport regala

Siamo agli ultimi giorni della nostra offerta. Tra poco trasloccheremo. E non vogliamo portarci dietro niente, per questo vi offriamo da oggi articoli tecnici invernali (sci, scarponi, bastoni...) a prezzi regalo. Via Mazzini 39.

Nozze d'oro



Dall'Olanda, dove si trova per ragioni di lavoro, il triestino «di adozione e di... affezione» G. E. Kerbavcic, ci scrive perché oggi i genitori di sua moglie celebrano le nozze d'oro: sono Pietro Giacaz e Maria Bursich, sposatisi il 22 febbraio del 1922 nella Chiesa Madonna della Salute di Buie. Egli ci scrive: «In questa lieta ricorrenza non possiamo purtroppo raggiungerli a Verona, dove vivono attualmente, ma il vostro quotidiano sì, in quanto abbonati. Potete aiutarci a far loro una sorpresa indubbiamente piacevole pubblicando notizia e foto?». Certamente: aggiungiamo le nostre congratulazioni e gli auguri più cordiali.

The Gentleman

(Abbigliamento maschile) di corso Italia 4, annuncia alla spettabile clientela che con oggi termina la svendita di fine stagione con prezzi eccezionali.

Brovada e musetti

La brovada triulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel 796754 Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Nozze d'oro



Il 22 febbraio 1922, nel Santuario della Beata Vergine delle Misericordie di Buie d'Istria, l'allora don Giovanni Grego univa in matrimonio Nicolò Moratto e Maria Radiani. Oggi, a cinquant'anni di distanza, gli anziani coniugi ripeteranno nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo di via Cologna, il fatidico «sì» che li ha felicemente legati per ben dieci lustri, festeggiati dai figli, generi, nuora, nipoti e pronipote. Vive felicitazioni, con ogni migliore augurio.



Antonio e Bruna Rosso, sposatisi a Pirano il 22 febbraio del 1922, hanno celebrato domenica, nella chiesa dell'Istituto Teresiano di via dell'Istria, il lieto traguardo delle nozze d'oro, festeggiati dal figlio, dalla nuora, dalle nipoti e gli altri parenti. Congratulazioni cordiali e molti auguri.

Dolorosa scomparsa di Mercede Vatta

Il direttore della banda cittadina «Verdi», prof. Pino Vatta, è stato colpito da un grave lutto: è scomparsa ieri, infatti, la madre, signora Mercede. L'anziana signora aveva 85 anni e aveva dedicato tutta la vita alla professione di ostetrica, esplicata come un apostolato. Diplomata presso la Scuola di ostetricia dell'Ospedale maggiore aveva ottenuto anche un ambito riconoscimento e cioè la medaglia d'oro per l'attività svolta durante un cinquantennio. Con la morte della signora Vatta scompare una nobile figura di donna, molto nota negli ambienti cittadini. In questa dolorosa circostanza giungano al maestro Pino Vatta le accorate espressioni del nostro cordoglio.

Volo speciale a Tunisi

Pasqua a TUNISI e nell'Oasi di Kairouan: **dal 30 marzo al 2 aprile** è stato organizzato un volo speciale con DC-9 in partenza dall'Aeroporto di Ronchi, alberghi di I categoria, visite, quota Lire 88.000.

Prenotazioni:

UFFICIO CENTRALE VIAGGI . CIT, Piazza dell'Unità

U.T.A.T., via Imbriani e Gall. Protti

TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
Premiate con "Vittoria della Qualità"
VIA GIUSTINIANO, 6

In esposizione
nuovi
importanti
arrivi del '72
a prezzi da
investimento

«Rendez-vous» da cortile

Una solitudine senza fine animata soltanto dalla voce della radio: questa la realtà umana di un marittimo ultra sessantenne, scapolo, e quindi solo al mondo. Una voce non bisbigliata ma urlata, che finì col dare ai nervi a un'anziana signorina della casa, e di conseguenza finì col rendere tesa l'atmosfera tra i due. Un mattino, friggendo il pesce, l'anziano lupo di mare avrebbe passato, secondo la donna, il segno e, frastornata dalle melodie e dalle parole, affrontò decisamente il rivale. Tornò alla carica nel pomeriggio, spalleggiata da un congiunto, e il marittimo avrebbe reagito allungandole un ceffone, al quale ella avrebbe risposto con una ciabattata. La cosa non finì lì: la donna ricorse alle cure dell'ospedale, venne giudicata guaribile in un giorno e, forte del referto medico, produsse querela.

Il «rendez-vous» da cortile finisce ora davanti al Pretore dott. Esti, P.M. dott. de Pauli, cancelliere Liliana Treiber. Il marittimo, che è assistito dall'avv. Felluga, è contumace, e di conseguenza manca la sua versione sul fritto misto a ingiurie. Sessantamila lire di multa con i benefici di legge sono il prezzo del particolare trillo del diavolo, che in un sonnolento giorno di agosto fece destare di soprassalto un caseggiato di periferia, facendo arenare un uomo, che passò indenne tra le burrasche oceaniche, nell'imprevedibile scoglio del nervosismo di una donna.

DATI PUBBLICATI DALLA BANCA D'ITALIA RIFERITI AL SETTEMBRE 1971

È in aumento nella regione il ricorso al credito bancario

Sono passati da 586 a 616 miliardi, nel giro di dodici mesi, gli impieghi degli istituti di credito a favore dei privati e delle aziende private

Alla fine dello scorso mese di settembre, il volume degli impieghi bancari nel Friuli - Venezia Giulia risultava — secondo i dati pubblicati dalla Banca d'Italia — aumentato di quasi 63 miliardi di lire, rispetto al corrispondente mese del '70, essendo salito ad oltre 707 miliardi 460 milioni di lire. Il 52 per cento dei nuovi impieghi è affluito al settore pubblico; il 48 per cento a quello privato.

In cifre assolute, nei giro dei dodici mesi considerati — vale a dire, dal settembre 1970 al corrispondente mese dello scorso anno — gli impieghi delle aziende di credito del Friuli-Venezia Giulia, a favore dei privati e delle imprese private, sono aumentati di oltre 30 miliardi di lire: da 586 miliardi 147 milioni, sono passati a 616 miliardi 474 milioni di lire, con un incremento del 5 per cento (inferiore, peraltro, a quello registrato sul piano nazionale, pari al 10 per cento).

Sul piano territoriale, nell'ambito della nostra regione, comunque, l'andamento di tali impieghi (cioè del ricorso al credito bancario) è risultato alquanto diverso, da provincia a provincia. Infatti, mentre nella provincia di Pordenone l'aumento degli impieghi a favore delle attività imprenditoriali e dei privati è risultato pari al 25 per cento, rispetto all'anno precedente, in quella di Gorizia si è aggirato intorno al 9 per cento, mentre nella provincia di Udine non ha superato il 3 per cento, e in quella di Trieste ha addirittura segnato una flessione del 2 per cento.

Pertanto, alla fine dello scorso mese di settembre il volume degli impieghi privati ammontava — in valori assoluti — rispettivamente a 252 miliardi 908 milioni di lire, nella provincia di Trieste; a 180 miliardi 588 milioni, in quella di Udine; e rispettivamente a 128 miliardi 323 milioni e a 54 miliardi 655 milioni di lire nelle province di Pordenone e Gorizia.

Quanto al rapporto intercorrente tra l'ammontare degli impieghi a favore del settore privato e la massa dei depositi a risparmio e dei conti correnti dei privati e delle imprese nel Friuli - Venezia Giulia, esso risulta attualmente pari al 68 per cento. Si tratta di un rapporto piuttosto elevato e sensibilmente superiore alla media nazionale (60 per cento).

Nelle province di Pordenone e di Trieste tale indice raggiunge punte ancor più elevate, risultando pari all'83 per cento nella prima, ed al 76 per cento nella seconda; mentre nell'Isontino e nella provincia di Udine si aggira rispettivamente intorno al 65 ed al 54 per cento.

L'aumentato ricorso al credito bancario da parte delle imprese e dei privati — quale emerge da queste cifre — viene collegato, da un lato, all'esigenza di rianimare con nuovi investimenti le capacità produttive delle aziende; dall'altro lato, all'accresciuto fabbisogno di capitali, determinato dagli aumenti dei costi di produzione non trasferibili — o trasferibili soltanto parzialmente — sui prezzi, con un conseguente più accentuato squilibrio tra costi e ricavi, una minore possibilità di formazione del risparmio di impresa ed una diminuita capacità di autofinanziamento.

Giovanni Palladini

Cordoglio per la morte del pittore Martinello

Giorni or sono è morto improvvisamente a 83 anni, a Trieste, l'umaghese Giuseppe Martinello, l'insegnante, il poeta e il pittore, noto ed affermato, che lascia dietro di sé una scia di largo rimpianto. Umago ha perduto il suo cantore, l'artista di squisite qualità pittoriche, il poeta semplice e sincero, l'appassionato ricercatore delle forme artistiche della sua terra, alla quale consacrò l'intera esistenza.

Lo scomparso è stato un uomo di elevato sentire, di una rettitudine ed onestà esemplari, schivo e modesto che rifuggiva la pubblicità; un patriota autentico che non si smentì mai neppure nelle ore più difficili; un uomo che dalla scuola e dall'arte trasse motivo ispiratore di vita. Egli iniziò l'insegnamento nelle scuole elementari di Umago nel lontano 1918 e lo concluse, dopo l'esodo, a Trieste, nella scuola elementare di Roiano. La sua opera educativa che esplicò in profondità, non conobbe soste e si rivelò efficace anche attraverso il doposcuola con la creazione di un ammirato Campo sperimentale agricolo, col Museo scolastico, con l'attività ricreativa d'ogni genere ove intere generazioni di umaghesi trovarono la fonte prima del sapere e della loro formazione.

Altrettanto fervida ed intelligente fu la sua dedizione alla vita civica, quale Commissario prefettizio del Comune, presidente della «Pro Loco» ed apprezzato consigliere dell'Ente provle del turismo di Pola. In tale sua veste si adoperò con amorevole cura ad abbellire la sua cittadina, creando giardini, viali alberati e pinete, ancor oggi esistenti, che parlano della sua alacrità.

A Umago, in ogni campo lasciò l'impronta del suo lavoro tutto teso al bene della popolazione e alla valorizzazione delle bellezze naturali della cittadina.

Dal 1950 al 1969 fu attivo e benemerito presidente della «Famiglia umaghese» sorta a Trieste per tenere unita la sua gente esule.

Ma dove il Martinello eccelse fu nella vocazione per la pittura, nelle centinaia di tele che, dal 1935 al 1971, apparvero in numerose mostre personali e collettive, sia sindacali che regionali, nonché in quelle delle principali città italiane (Torino, Roma, Venezia, Padova, Trento). I suoi quadri apparvero anche alle rassegne di Vienna, Parigi e Montecarlo.

I suoi dipinti hanno avuto giudizi e recensioni di critici quali Silvio Benco, Cesare Sofianopulo, Giorgio Nicodemi, Decio Gioseffi, Giulio Montenero, Remigio Marini e il francese Millet. Il suo nome e la sua pittura «dolce, calma, ingenua» come l'ha definita Cècile Taumarinson, sono inseriti in diverse antologie.

Contemporaneamente alla attività artistica egli svolse anche quella poetica. Il rimpianto per la terra perduta lo portava, con pennellate di versi e di colori, a fissare e tramandare le memorie e i ricordi nei volumetti di poesie: «Canti e paesaggi della mia Terra», «Umago, dolce Terra d'Istria», «Questa mia gente» e un saggio sulla storia di Umago.

I funerali si sono svolti venerdì scorso, con numeroso concorso di concittadini, di amici ed estimatori.



(Foto Viva)

Si è svolta venerdì pomeriggio, presso la sala maggiore del Circolo interaziendale «Grandi Motori - C.R.D.A. - Italcantieri», con l'intervento delle autorità, fra cui l'Arcivescovo mons. Santin, e di tutti i concorrenti, la cerimonia di premiazione del XVI Concorso provinciale per il Presepio indetto e organizzato dall'ENAL di Trieste, con la collaborazione del Provveditorato agli Studi. Nella foto: l'Arcivescovo consegna la coppa a una delle partecipanti premiate

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Fiegl, nel IV anniversario (21/2), dalla moglie Maria e figlia Marcella 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Edoardo Mosetti, nel X anniversario (22/2), dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Pavazza, nel LXV anniversario, dalla sorella Gina 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Frausin, nel VII anniversario, dalla moglie Lidia 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del cap. Francesco Boccuzzi, nel X anniversario (21/2), dalla moglie Nella 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Albano Zumin, nel XIV anniversario (23/2), dalla famiglia 5000 pro ECA, 5000 pro Tempio Mariano.

In memoria di Antonio Pettirosso, nell'anniversario, dalla figlia Anna Matelik 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Surz, nel V anniversario (22/2), dalla moglie, dai figli Guido e Lucilla, dalla nuora e nipotini 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro erigenda chiesa S. Teresa, 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita).

In memoria di Marcello Ferluga, per il compleanno (21/2), dalla moglie e dai figli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giordano Premoli, nel I anniversario, dalla moglie Laura 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Specchi dalle famiglie Ernesto Tenente e Ricciotti Ferialdi 5000 pro ECA; da Ida, Furio, Tiziana e Roberto 10.000 pro ECA (bambini); da Giulia Bensi e figli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria, Silvana e Bruna 6000 pro chiesa S. Francesco (restauro); da Tullia Z. e Piero B. 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Gino Lotti dalla moglie 100.000 pro Ordine dottori commercialisti (Borsa di studio).

In memoria di Marcello Spagnul dalla famiglia Giuseppe Rizzatto 3000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Mario Specchi da Claudia e Stelio 3000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalla famiglia Iasbitz 10.000 pro chiesa del Cimitero di S. Anna (per Messe in suffragio); da Nino e Lucilla Galifi 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro chiesa «Regina Pacis»; da Maria e cav. uff. Mario Prezzi 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi), 5000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Graziella Ierardi dagli zii e cugini Silvestri 40.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

In memoria di Maria Furlan ved. Insalata dalle cugine Carmen Bon e Lidia Arneri 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lidia Lichtenstadt Seppilli da Giacomo e Anna Modiano 5000 pro Lega contro i tumori; da Elfrida Goldstein 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Paola Laurenti da Maria Paulin 2000, da Raffaele Stasi 1000, da Pina e Carlo Potossi 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Ena Fantoni 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore di Maria).

In memoria della mamma da N. N. 3000 pro Casa di riposo per inabili - Opera profughi giuliani e dalmati (Padriciano).

In memoria di Bruno de Walderstein da Stefania Illich 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rosa e Antonio Vasari 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvio Rossi dalla famiglia Silvio Ulessi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Tognoli dalla famiglia Aguccioni-Trani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Iolanda Simoni dalle famiglie Alice e Carlo Simoni 5000 pro Opera Pia Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Ester Centini dal marito e dai figli 5000 pro «Domus Lucis» (bambini).

In memoria di Silvio Boscolo da Maria e Luigi de Bienio 3000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Moimas, Iankovits, Teresa Teja, Dalla Via, Cecuta, Tondon, Elvira Svetina, Carmoi, Giovanelli e Pausich 10.500, da Anna Fabbro e figlio Romano 5000, dalla famiglia Riboni 5000, dalla famiglia Faganelli 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); dalla famiglia Emili 2500, dalla famiglia Tiene 5000, dalla famiglia Bruno Sterle 10.000, dalla famiglia Sergio Pitacco 5000, dalla famiglia Gustincich 2000, da Vittoria Emili 1000, da Valeria Parovel 2000, da Rinaldo Emili 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Rosina 1000, da Erminio ed Eugenia Pasqualini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Nives Barison nata Viatori dal marito 15.000, da Gabriella e Maurizio 10.000, da Marisa e Alberto 10.000, da Lodovico e Tina Bruna 10.000, da Ada Rota 5000 pro Centro tumori; dalla suocera Andreina 5000, da Anka e Lucio Steindler 5000, da Anita e Diego Visintini 10.000, dalla famiglia Canciani 5000, da Maria de Schiller 3000, dal rag. Roberto Sagues 3000, da Giuseppe Moso 3000, da Egone ed Erminia Lamberti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Centassi 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Lidia de Curtis 3000, da Nucci e Vasco Viatori 10.000, dai nipoti Silvana e Sergio Viatori 5000, da Cesare e Lisetta Rovis 5000, da Rosanna Bortoluzzi 1000, da Gemma Trevisan 5000 pro Centro tumori; dagli amici di Marisa e Alberto: Cavazzoni, Daris e L'Erario 12.000 pro Banca del sangue; da Gisella e avv. Arrigo Palese 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo «Dott. Vitaliano Bruno»); da Lea Bidoli 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Leonino Montagnari 3000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin»; da Vic e Guido Tiberini 3000 pro «Italia Nostra»; da Carlo Padoa 10.000 pro chiesa SS. Eufemia e Tecla.

In memoria del dott. ing. Sergio Bearz, per il compleanno, dai familiari 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lavinia Battigi Stabile da Giacomo e Marina Costa 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Giulio e Nives Frandoli 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Attilio Benassai dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Centro malattie cardiovascolari, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Miro Silvestri da Alice e Gildo Dessanti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Fabrizio Miniati ed Emma Tomei dalla famiglia Miniati 2000 pro Società amici dell'infanzia.

In memoria del com.te Silvano Cresciani da Oscar Ribari 5000 pro Istituto dei poveri; da Ugo ed Elsa Chirassi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria e Giulio Kurlaender 15.000 pro Centro tumori; da Nera Fuzzi e Bianca Pacor 5000 pro Ospedale ammalati lungodegenti (uomini); da Laura Catanzaro e Maria Romani 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Francesco Pergolis 3000 pro Opera difesa minorenni; dalle famiglie Zeller Gubertini 5000 pro «Domus Lucis», dai nipoti Paolo e Titti 10.000 pro «Domus Lucis» e 10.000 pro Centro tumori; da Alfonso Toneatti 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Guido Montani dalla sorella Libera e nipoti Bruno e Umberto 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Valerio Zanier da Neva e Duilio Scrobogna 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Vidali dai colleghi della figlia e presidenza della Scuola media «Pio Paschini» (Aquileia) 9000 pro Centro tumori, 9000 pro Banca del sangue.

In memoria di Antonia Petronio da Mara Periatti Picchi 5 dollari pro Villaggio del fanciullo.

CONFERENZE

INCONTRO DOMANI AL CCA CON LO SCULTORE SOMAINI

La sezione Arti Figurative del Circolo della cultura e delle arti ha invitato, per un incontro con il pubblico triestino, lo scultore Francesco Somaini, le cui opere sono esposte in questi giorni presso la galleria d'arte «La Lanterna».

Francesco Somaini, che è nato in provincia di Como, dal 1948 partecipa alle più importanti mostre internazionali di arte in Italia e all'estero, riscuotendo un successo sempre crescente sia dalla critica che dal pubblico. La sua bibliografia, particolarmente ricca, comprende alcuni prestigiosi premi, tra i quali ricordiamo il primo premio alla V biennale di San Paulo (1961), il primo premio della critica d'arte francese alla II biennale di Parigi, ed il primo premio assoluto per la scultura all'VIII biennale d'arte sacra contemporanea, a Roma.

Sue sculture sono esposte in musei e luoghi pubblici in tutto il mondo, mentre opere pubbliche monumentali si trovano a Milano, Baltimora, Atlanta, New York e Bergamo.

Di lui così dice il critico Enrico Crispolti: «E' (quella di Somaini) una scultura di plasticismo esuberante, strutturalmente possente: ma tragica. Ne nascono immagini profondamente vincolanti in senso emotivo; immagini non ignare dell'incombente tragedia che perseguita l'uomo contemporaneo pur nello splendore «sociologico» del suo consumismo. Somaini tende il suo discorso plastico sempre su ragioni prime, sul destino esistenziale e la prospettiva escatologica dell'uomo contemporaneo».

L'incontro, al quale il pubblico è invitato ad intervenire, avrà luogo domani, 23 febbraio, alle 18.45, nella sala del C.C.A. di piazza Verdi 1.

ALLA LEGA NAZIONALE

«Quattro parole con sentimento»

Alto indice di gradimento anche alla conversazione che Alfieri Seri ha tenuto sere fa alla Lega Nazionale. La sala gremita ed il palese consenso del pubblico hanno riconfermato l'interesse con il quale vengono seguite le iniziative di Seri, che vertono generalmente su argomenti di storia locale, remota e recente. E' stata questa la volta d'una serie di componimenti vernacoli che l'autore ha definito «quattro parole, con sentimento».

Presentato dall'ing. Muratti, presidente della Lega Nazionale, il dott. Seri ha detto di considerare i propri versi più divertimenti compositivi, che poesie nel senso stretto della parola. Ha voluto comunque allacciarsi al filone vernacolo recentemente arricchito da una vasta produzione, che ha definito «ben più qualificata». Ha citato — esemplificando — la robusta e originale produzione di Manlio Malabotta, quella elevata di Sergio Pirnetti, quella di Leonia Bordon — che ha rievocato la genuina freschezza del «canton de Servola»; le trasfigurazioni di Giuseppe Machi, le patetiche «Cavresanade» di Giovanni Fontanotti e di tanti altri valenti autori nostrani.

Ha detto che il suo intendimento era di dimostrare, attraverso questa forma espressiva, la forza, la duttilità, la straordinaria efficacia e la musicalità del nostro ricchissimo dialetto, che appreso e praticato nell'ambito familiare, costituisce il più ricco patrimonio della nostra civiltà e della nostra cultura. I dialetti — ha detto — sono come le diverse qualità di fiori che rendono bello il giardino della lingua italiana.

Grande interesse ha destato l'accenno all'esistenza, nel substrato del dialetto triestino, della arcaica parlata ladina, presente fino ai primi decenni dello scorso secolo. La resistenza del ladino al vocalismo invadente del dialetto veneto è durata più a lungo a Muggia dove l'abate Jacopo Cavalli, alla fine del XIX sec. raccolse ancora le ultime relique. Molte parole come bleda (bietola), clocia (bolla), mus (asino), zavai (bacano), pipiù (paura), flocia (bugia), crepi (stoviglie) cacabus (argilla), sono ancora da noi usate.

Nixon in Cina

Sotto l'egida del Circolo culturale «Pietro Gobetti», domani, alle ore 18.30, nella sala delle feste dell'Hotel et de la Ville, in via Genova n. 1, il giornalista Piero Ostellino del «Corriere della Sera», terrà una conferenza sul tema: «Nixon in Cina: dal bipolarismo al policentrismo».

Alla Società della Vela

Nella Sede della Società Triestina della Vela (Pontile Istria 8) riprendono questa sera alle ore 21, le conferenze sulla navigazione a vela. Parlerà l'avv. Gabrio de Szombathely che nella sua terza conferenza completerà l'esposizione sulle «Regole di regata». Sono invitati tutti gli appassionati allo sport velico.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo addensamenti sulle regioni nord-occidentali ove al mattino sarà possibile qualche isolata precipitazione. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia alternanza di annuvolamenti e di zone di sereno, agli annuvolamenti saranno associati piogge o temporali.

Temperatura: senza notevole variazione.

Venti: sulle estreme regioni meridionali intorno Sud-Ovest moderati; altrove deboli occidentali tendenti a Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mari: Jonio e basso Adriatico agitati, gli altri mari poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 13; Verona 3, 14; Trieste 7, 12; Venezia 6, 13; Milano 6, 11; Torino 5, 7; Genova 8, 11; Bologna 5, 11; Firenze 3, 16; Pisa 6, 15; Ancona 6, 12; Perugia 3, 10; Pescara 1, 14; L'Aquila 1, 10; Roma Nord 1, 16; Roma Fiumicino 4, 15; Campobasso 3, 8; Bari 10, 13; Napoli 4, 16; Potenza 4, 6; S. Maria di Leuca 13, 15; Catanzaro 10, 12; Reggio Calabria 11, 15; Messina 11, 14; Palermo 9, 14; Catania 7, 19; Alghero 5, 15; Cagliari 5, 15.

SI SPENSE 50 ANNI FA GIOVANNA SORMAN

Dedicò la sua vita all'infanzia senza guida

L'Arcivescovo celebrerà oggi una Messa di suffragio

Oggi, 22 febbraio, il 50.o anniversario della morte di Giovanna Sorman sarà ricordato con una S. Messa di suffragio celebrata alle 18 dall'Arcivescovo nella chiesa di S. Giuseppe, in via dell'Istria 61.

Da cinquant'anni Giovanna Sorman riposa nel camposanto di S. Anna e nella luce di Dio: 24 febbraio 1922. S'era spenta circondata dalla venerazione di una lunga schiera di fanciulle orfane, maturate alla vita e alla testimonianza cristiana sotto la guida della sua anima aperta alla carità, temperata agli ordinamenti della fede.

Veniva a Trieste da una frazione di Slavina, e appoggiò subito l'inesperienza dei suoi quindici anni alla scuola sicura del Terz'Ordine francescano che fioriva accanto al convento dei Cappuccini di Montuzza, dove venivano sorgendo gruppi di azione religioso-sociali e culturali che portarono un soffio di vitalità nuova in vasti settori della città.

Padre Arcangelo, P. Michelangelo da Rionero e poi P. Sisinio, P. Alessandro, con altri — restano nomi che dal 1870 erano pronunciati con riverenza e lasciarono documenti tangibili del loro passaggio.

P. Michelangelo aveva trovato nella Sorman l'anima apostolica che l'aiutò a realizzare un'opera che aveva nel cuore: l'ospitalità e la formazione religiosa per bambine orfane rimaste senza il calore di una casa.

Nel giorno dell'Assunta del 1877 s'apriva «sotto Servola» sul fondo ex «Elisabettino» lo ideato Orfanotrofio col nome e il patrocinio di S. Giuseppe.

Inizio di una via faticosa ma sorretta dalla fiducia perseverante nella Provvidenza che a mezzo di S. Giuseppe guidava i passi e gli sviluppi dell'istituzione — anche con interventi straordinari, — e sorretta dalla simpatia della città che lei sapeva impegnare e che man mano allargava le sue tende fino a raggiungere nell'attuale sede di via dell'Istria la presenza di 150 orfanelle a riparo di privazioni e di pericoli, e avviate a onorare posizioni di lavoro e di famiglia.

Dopo aver costruito e ingrandito la chiesa, che accentuò a Trieste la devozione a S. Giuseppe, Giovanna Sorman, affaticata più dal lavoro che dagli anni, cedette nel 1905 le responsabilità dell'istituto alle religiose della S. Croce, e si ritirò a due passi dall'Orfanotrofio, nella «villa Rossa», dove fondò la «Casa di Nazaret» per l'ospitalità a bambini e bambine senza guida e assistenza.

Moriva fra quegli innocenti il 22 febbraio 1922, piena d'anni e di meriti, benedetta da una larga schiera di anime, che avevano incontrato il suo cuore materno, e per le quali essa fu maestra di vita cristiana. Sono le grandi anime che hanno lasciato segno profondo della loro presenza, e che Dio non dimentica.

Bollettino della neve

Canazei: neve cm 60 - 250 farinosa, cielo sereno, temp. più 4.

Madonna di Campiglio: neve cm. 160 - 280 farinosa, cielo semicoperto, temp. meno 3.

S. Martino di Castrozza: neve cm 100 - 300 farinosa, cielo quasi sereno, temp. più 4.

Cortina d'Ampezzo: neve cm. 60 - 130 sciabile, cielo coperto, temp. più 3.

Ortisei: neve cm 15 - 80 sciabile, cielo semicoperto, temp. meno 2.

Selva Gardena: neve cm 40 - 110 sciabile, cielo semicoperto, temp. meno 3.

ISRAELE
13/20 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

BRIDGE

Ecco una mano alla quale ho recentemente assistito nel campionato regionale, che presenta interessanti problemi di psicologia dichiarativa. Tutti in zona Est, dichiarando corto-lungo aprì di un picche con: 10xxx; A; Qxx; AQF10x e rubò in tal modo la asta a Sud il quale deteneva la bellezza di: RQFxxx; Rxx; Rxx; x e che dovette passare. Ovest rispose 1SA con: ===; xxxxx; F1098xx; Rx e Nord non potè che abbozzare con il passo avendo: Axx; QF10x; A; xxxxx. L'apertore ridichiarò due fiori che rimasero il contratto finale e che furono realizzati alla duplice condizione di un buon gioco d'attacco e di una difesa non proprio efficiente al 100%.

Come si vede per la linea Nord-Sud i quattro picche sono imperdibili e per battere i cinque picche occorre un controgioco di alto livello (attacco A di cuori e ritorno di piccola fiori avendo l'asso e la donna!).

Se Atene piange, Sparta però non ride: anche Est-Ovest hanno sul tavolo i cinque quadri battibili difficoltosamente con il solo attacco di cuori. Eppure Nord-Sud non hanno mai nominato le picche ed Est-Ovest non hanno mai dichiarato le quadri!

Ed ecco un'altra smazzata (che ho giocato in partita libera: questa è la sola sousante) in cui è stato realizzato uno slam a picche lasciando nella... spazzatura tutte le percentuali! Attacco A di quadri per il morto con: AQxx; QF108; ===; xxxx ed il vivo con: F1098; A; RFxx; Axx. Taglio al morto, A di cuori, Re di quadri e quadri per taglio al morto; Q di cuori lasciata per lo scarto dell'ultima quadri e cuori tagliata in mano (con caduta del Re). Indi picche per il sorpasso che riesce e picche per le ultime atouts dell'avversario che cadono, dopodiché le ultime cuori del morto assicurano il mantenimento dell'impegno con una presa supplementare! Chi subisce il grande cappotto ha in questo caso il diritto all'ingiuria (!), con la magra consolazione che neppure l'attacco a fiori avrebbe battuto l'assurdo contratto. Dovrebbero sempre restare assicurate infatti quattro prese di cuori, due tagli al morto, asso di fuori, un taglio in mano e quattro prese in atout. Vista la svista? In realtà l'attacco a fiori batte l'impegno perché manca il sufficiente passaggio manomorto per realizzare il piano descritto.

L'assemblea della Federazione a Roma ha rieletto praticamente per intero il Consiglio Direttivo in carica ed ha approvato alcune modifiche statutarie.

K.

UN ANNO CON LA CONDIZIONALE AL CONDUCENTE DI UN MOTOFURGONCINO

Nell'urto contro l'utilitaria perdette la vita una giovane donna

Tragico nella sua singolarità l'incidente rievocato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro.

Il sinistro accadde nella serata del 28 dicembre 1969, mentre, alla guida di un triruote, lo autista Flavio Guerrini di 30 anni, abitante in via San Cilino 81, stava salendo la via Marchesetti in direzione del Cacciatore. Nella cabina del furgone viaggiava una sua conoscente, Nivea Saul di 33 anni, abitante in via delle Docce 3. Alla altezza dello stabile numero 59, il Guerrini andò a sbattere con la parte anteriore destra del cassone contro il fianco posteriore sinistro della Fiat 500, che Paolo Delponte di 36 anni, abitante in via del Ghirlandaio 22/3, era stato costretto a posteggiare colà ancora la vigilia di Natale per un improvviso guasto meccanico. Per l'urto, la portiera del triruote si spalancò, la donna venne catapultata, gravamente ferita, al suolo, mentre il veicolo, sbandando sulla sinistro, andò a scontrarsi frontalmente con la «600» di Vincenzo Virno di 24 anni, abitante a San Dorligo della Valle che, con a bordo Basilia Capurro di 18 anni, anch'ella da San Dorligo della Valle, avanzava in senso opposto. La disgrazia ebbe conseguenze gravissime: la sventurata Saul spirò appena giunta all'ospedale per la frattura del cranio e di un arto, il Guerrini subì lesioni guaribili in una decina di giorni, il Virno guarì in due giorni e la sua compagna di viaggio in una settimana.

I rilievi del sinistro furono assunti dalla guardia Dante Bortolano della Polizia stradale, che morì dopo qualche mese in un incidente occorsole sulla autostrada Trieste - Udine. Gli atti furono rimessi all'autorità giudiziaria e, interrogato in quella sede, il Guerrini sostenne che la s. velocità era più che moderata. Delponte, dal canto suo, dichiarò che il 24 dicembre l'utilitaria era rimasta inchiodata in quel punto per un'improvvisa avaria, e dopo averla spostata completamente sulla destra, si era preoccupato di affiggere sulla parte interna del parabrezza un biglietto con la scritta «guasta». Cercò anche un meccanico ma la vetturetta non venne rimossa per le ricorrenti festività di Natale, Santo Stefano e domenica.

Al Tribunale, entrambi confermano le rispettive dichiarazioni. Vincenzo Virno: «Dopo l'urto contro la "500" — racconta — vidi il furgone venirmi addosso, impennato sulla ruote posteriori. La zona era illuminata e vidi bene la "500" in sosta». La madre della vittima, che si è costituit P.C., nulla sa dell'incidente: riferisce che la figlia era occupata quale operaia presso la fabbrica di fiammiferi del Porto industriale. Il difensore di parte civile, avv. Tramus, è dell'avviso che, malgrado le indagini, «la vicenda rimane oscura». Sostiene, comunque, la colpevolezza di entrambi gli imputati e chiede che gli stessi vengano condannati a pene di giudizia.

Per il P.M., l'«incidente è attribuibile a una buona dose di fatalità. L' "Ape" procedeva a luce accesa, la "500" bianca doveva essere visibile con un minimo di attenzione, e pertanto l'ostacolo era facilmente evitabile». Il dott. Brendi conclude la requisitoria proponendo che il Guerrini venga condannato a un anno di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo, e per il Delponte assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

In difesa di quest'ultimo parla l'avv. Aleffi, e dopo avere rilevato che il suo raccomandato lasciò la propria vettura in una zona in cui poteva essere avvistata a oltre cinquanta metri di distanza anche perché posteggiata tra due lampioni, si associa alla richiesta di assoluzione formulata dall'Accusa. Il patrono del Guerrini, avv. Barbagallo, perora la assoluzione con formula dubitativa e, in via subordinata, la prevalente responsabilità del Delponte. Lo avv. Aleffi replica brevemente per ripetere che la collisione con la macchina in sosta fu preceduta da un breve scarrocciamento.

Accordate al Guerrini le «generiche», il Tribunale lo condanna a un anno di reclusione con la condizionale, subordinando il beneficio al pagamento di un'ammenda inflittagli dal Pretore; dispone la sospensione della patente per un anno, e lo condanna altresì al risarcimento dei danni alla P.C. con l'assegnazione alla stessa di una provvisionale; e assolve, infine, il Delponte per non avere commesso il fatto.

Riuniti in federazione gli amatori del biliardo

Per iniziativa dell'E.N.D.A.S. (Ente nazionale democratico di azione sociale) si è costituita la Federazione italiana sportiva amatori biliardo. La federazione, che ha fissato la propria se-

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Martedì 22 febbraio, nella sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, verrà proiettato il documentario «Neve verde» con il seguente orario: alle 19.30 per atleti, giovani e iscritti al Gruppo ESCAI «U. Pacifico», e alle 21 per i soci e simpatizzanti del CAI e per tutti coloro a cui possa interessare.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — E' iniziata la ginnastica di formazione e allenamento per i giovani e giovanissimi con il seguente orario: lunedì e giovedì dalle 19 alle 20. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 27 febbraio, gita a Sappada, con partenza da piazza Unità d'Italia alle ore 6.30. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240 dalle 19 alle 21.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

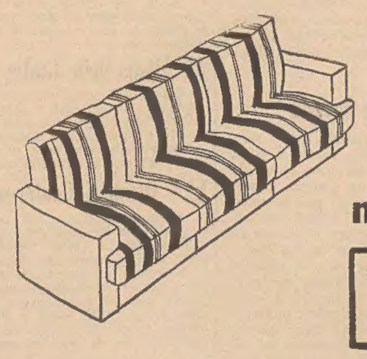
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 21 FEBBRAIO 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	10 rivendite di pesce min	10 rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai (Palombi)	—	—	1426	1780	—	—
Barboni (Triglie f.)	1800	1800	—	1980	—	1680
Bobe	—	—	680	760	480	680
Cani (Palombi)	1000	1200	—	—	—	—
Cefali	600	900	702	951	680	880
Girai	500	700	640	760	—	—
Guati gialli (Ghiozzi)	1000	1200	1304	1693	—	—
Menole	250	600	588	697	—	880
Merluzzi	2800	2800	—	—	—	—
Moli (Potassoli)	1600	2500	1105	2756	1280	2480
Mormori	1200	2000	1788	2520	2400	2800
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Passere importate	500	550	1060	1227	—	1280
Riboni (Pagelli)	1500	2400	2560	3273	2400	4080
Rospi-code (Rane p.)	1500	1500	2348	2800	—	2800
Sardoni (Acciughe)	—	—	—	480	360	760
Sogliole	1400	2800	3000	3740	3080	4800
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1067	1240	—	1280
Volpine (Cefali)	800	1000	1157	1440	1200	1480
Molluschi:						
Calamari congelati	600	650	880	970	880	1080
Caperozzoli (Vongole)	90	100	—	200	—	200
Pedoci (Mitili)	150	160	—	280	—	300
Seppie	600	750	835	1055	—	—
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	800	1000	1257	1480	1400	1480
Scampi - code	1800	2900	2800	3600	—	4080

GRAZIE AL SODDISFACENTE SUCCESSO OTTENUTO DALLA NOSTRA OFFERTA PROMOZIONALE

SCONTO DEL 20%

SU TUTTI I SALOTTI
ANCHE SU ORDINAZIONE
L'OFFERTA CONTINUERA' TUTTO FEBBRAIO



mobili ZERIAL

MOSTRE D'ARTE

Alla CARTESIUS
VIA GIULIA 10
RICCARDO BASTIANUTTO

ACCORDO INTERPROVINCIALE SULL'INQUINAMENTO

CONTROLLO SCIENTIFICO DELL'ACQUA E DELL'ARIA

Entro 5 anni stazioni attrezzate di ricognizione vigileranno lo stato dell'intero territorio regionale

Si è svolta a Udine, nella sede della Provincia, l'annunciata riunione sui problemi dell'inquinamento nella nostra regione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia.

L'iniziativa, come è noto, è partita dall'Unione regionale delle province che si è riproposta in tal modo una prima verifica concreta in un settore di grande attualità per il quale gli enti locali ai vari livelli stanno compiendo un'intensa campagna di sensibilizzazione come premessa a decisivi interventi.

Alla riunione, presieduta dall'avv. Turello, erano presenti gli assessori all'igiene e sanità di Udine, ing. Chiavola e di Trieste, Lovero, i direttori dei reparti chimici dell'Istituto provinciale di Udine prof. Valentinis, di Gorizia dott. Luciani e di Trieste dott. Gabucci, mentre i rappresentanti della Provincia di Pordenone, assenti per improrogabili impegni, avevano fatto pervenire un telegramma di adesione a firma del presidente avv. Pavan.

Nel corso dell'incontro, che il presidente Turello ha definito proficuo e concreto, è stato fatto un ampio esame della situazione e si è sostanzialmente convenuto di arrivare quanto prima all'individuazione dello stato attuale d'inquinamento sull'intero territorio regionale, elemento questo indispensabile per una valutazione dell'incidenza che avranno in futuro gli interventi che saranno messi in atto.

A tempi brevi quindi l'attività preminente sarà quella di censire la situazione esistente in rapporto soprattutto agli scarichi urbani, industriali e atmosferici.

A tempi medi, che sono stati definiti in anni, si dovrà giungere alla costruzione di reti permanenti di controllo delle acque e dell'atmosfera con stazioni attrezzate di ricognizione.

Per raggiungere questi obiettivi, come ha sottolineato il presidente Turello, è estremamente importante una moderna dotazione di apparecchiature per le quali però le varie province devono trovare il necessario coordinamento che eviti l'acquisto di doppioni e che consenta di conseguenza l'incidenza e la tempestività degli interventi.

Per dare poi reale inizio alle attività prospettate, si è convenuto di dar vita a un comitato tecnico permanente fra i quattro direttori dei laboratori che avrà il compito di prospettare le varie esigenze e di renderle successivamente attuabili.

Tra le iniziative da mettere in cantiere si è anche prospettata la necessità della pubblicazione periodica di un notiziario sull'attività del settore, di allargare la collaborazione a tutti quegli enti pubblici e non, che intendono lavorare nella battaglia contro l'inquinamento e di rendere omogeneo l'intervento nei riguardi degli inquinatori.

Questa attività, che sarà curata dall'Unione regionale delle province, sarà inquadrata in una prospettiva più generale che deve avvalersi dell'indagine conoscitiva già in atto da parte della Regione attraverso l'apposito Comitato ecologico e che deve anche proporsi una correlazione con gli interventi degli stati confinanti come la Jugoslavia che per molti aspetti hanno problemi comuni.

Nel chiudere la riunione il presidente Turello ha voluto ribadire la volontà di procedere con tempestività sulla strada intrapresa che significa preservazione dell'ambiente e mantenimento di giuste condizioni di vita.

Agitazione sindacale del personale dell'ACI

Ha avuto luogo ieri mattina l'assemblea dei dipendenti dell'Automobile Club di Trieste, nel corso della quale il segretario sindacale della SACI ha dato lettura della lettera inviata al presidente dell'ACI di Trieste, con la quale vengono respinte le argomentazioni del presidente stesso ritenute non corrispondenti alle attese del personale a suo tempo avanzate, in relazione al contenuto normativo ed economico del contratto attualmente in vigore. A conclusione dell'assemblea è stato deciso di sospendere ogni attività fino al colloquio chiarificatore con il presidente, che dovrebbe aver luogo quanto prima. E' stata altresì nominata una commissione composta dai dipendenti Venturini, Rudes, Chimenti, Grego, Lussi e Polacco in rappresentanza di tutte le categorie di lavoratori dell'ACT da affiancarsi alle organizzazioni sindacali per prendere contatti con la presidenza allo scopo di studiare l'applicazione delle richieste del personale. Con ogni probabilità una nuova assemblea avrà luogo stamane alle 8 ed eventualmente anche alle 16 per lo stesso scopo.

E' NATA LA POLISPORTIVA

Un solo sodalizio dello sport a Muggia

E' stata «presentata» ieri sera, ufficialmente al pubblico e alla stampa, nella sala del consiglio comunale, la nuova «Polisportiva Leon di Muggia». Erano presenti i rappresentanti delle varie società, con il sindaco di Muggia, Millo, e l'assessore allo sport, signor Donadel.

La simpatica cerimonia, che è stata presieduta dal presidente, momentaneamente nominato su mandato del direttivo, ing. Zafred, preside della locale scuola media, viene a coronare, in modo positivo, la laboriosa gestazione di quest'iniziativa, mirante a riunire in un sodalizio le attività sportive che venivano svolte, a volte anche con spirito polemico, dalle singole società.

Hanno dato la loro adesione alla Polisportiva le seguenti società: Fortitudo, Muggesana, Libertas, Inter Club, Zaule, Circolo della Vela, Centro giovanile italiano, Circolo sportivo «Nazario Sauro». La Polisportiva ha carattere federativo, conserva cioè alle società muggesane la loro autonomia, impegnandole però a operare in armonia per lo sviluppo dello sport.

La Polisportiva tende inoltre a impostare una politica sportiva che possa sviluppare anche quelle discipline che non sono ancora diffuse nel comune, onde integrare il tutto in una evoluzione e in un progresso continuo. Il primo impegno al riguardo è rappresentato dai Giochi della gioventù, che saranno preparati con il massimo impegno e in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale.

Il sindaco Millo ha voluto esprimere la soddisfazione della amministrazione comunale per l'accordo, che servirà a sviluppare in meglio tutto lo sport nel comune di Muggia. Egli ha sottolineato gli impegni che l'amministrazione ha preso per uno sviluppo degli impianti sportivi con un sovraccarico di spese assai vasto, in particolare il completamento del nuovo stadio e la seconda palestra.

ALLE 8 NEL BACINO DI MONFALCONE

Altra superpetroliera oggi in galleggiamento

L'unità «4244» è la più grande motocisterna sinora realizzata in un cantiere dell'Europa

A una settimana esatta dalla partenza per Genova della «Esso Italia», un'altra gigantesca unità cisterniera «galleggerà» questa mattina nel grande scalo bacino di Monfalcone. La nave, che ha una stazza di oltre 250 mila tonnellate, doveva essere varata già sabato scorso, ma successivamente l'operazione venne rinviata.

Quella di oggi, a differenza della «Esso Italia», è una motocisterna, la cui propulsione viene assicurata da un motore Diesel Fiat in grado di sviluppare una potenza di 34 mila cavalli asse, che permette alla nave di raggiungere una velocità di 16 nodi a pieno carico. Senza nome per ora e contrassegnata soltanto dal numero «4244», la nave è la più grande motocisterna realizzata sino ad oggi in un cantiere europeo e le sue principali caratteristiche, oltre alla già ricordata stazza di oltre 250 mila tonnellate, sono: 253 mila tonnellate di portata, 348 metri di lunghezza, 52 di larghezza e 25 e mezzo di altezza al ponte principale.

Le operazioni di riempimento del bacino avranno inizio alle 8 e si prevede che il galleggiamento dell'unità avverrà verso mezzogiorno. Poi, tolto l'ultimo diaframma tra lo scalo e il mare, quattro rimorchiatori traineranno fuori l'enorme motocisterna.

Sciopero di quattro ore oggi alla SIP

In conformità a quanto disposto dalle segreterie sindacali unitarie Fidat, Silte e Uilte, è stato proclamato lo sciopero di quattro ore, nella regione Friuli-Venezia Giulia, dei lavoratori telefonici con le seguenti modalità: si asterranno dal lavoro oggi dalle 15.30 alle 18, gli impiegati amministrativi e commerciali; tutti gli altri lavoratori sciopereranno dalle 14 alle 18 dello stesso giorno.

Alle 15 i lavoratori in sciopero si troveranno in via Pondares 8, nella sede della Cgil.

Il Prefetto Sganga lascia Gorizia

Il prefetto comm. dott. Santino Sganga, lascerà l'incarico entro la fine del corrente mese perché collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Egli è a Gorizia dal 26 giugno 1969 ed ha svolto la sua attività con scrupolo e comprensione dei problemi locali. Non è stato ancora designato dal Consiglio dei ministri il nuovo capo della provincia.

A FOGLIANO

Un'ottantina di pini distrutti dalle fiamme

Un altro incendio di sterpaglia, provocato probabilmente dal solito mozzicone, ha fatto accorrere ieri pomeriggio i vigili del fuoco di Monfalcone. Le fiamme divampate su un terreno situato nei pressi della chiesetta di Fogliano, hanno distrutto un'ottantina di pini neri destinati a rimboschimento. I danni non sono stati ancora accertati.

IMPORTANTE TEMA SOCIALE

Trasmissioni TV dedicate agli anziani

I Sindacati provinciali pensionati, aderenti alla Ggil, Cisl e Cdl-Uil di Trieste comunicano a tutti i pensionati della provincia che a partire da oggi, 22 febbraio, alle ore 21.15 sul secondo canale TV, andrà in onda un programma riguardante i problemi della popolazione anziana. Tale programma sarà articolato in quattro trasmissioni che si svolgeranno il 22 e 29 febbraio e il 7 e 14 marzo sempre sul secondo canale alla stessa ora. In tale programma verranno affrontati: i problemi del pensionamento e la crisi conseguente: la prevenzione e i servizi sanitari; i servizi sociali e il volontariato.

La trasmissione avverrà con la consulenza del prof. M. Perez e la presenza del prof. V. Lumia, ambedue membri del CIPA (Comitato iniziativa problemi anziani). Altri interventi e la illustrazione di iniziative assunte a favore delle popolazioni anziane, in diversi Paesi dell'Europa arricchiscono il programma che si ritiene debba essere ascoltato e seguito dai pensionati e da tutti coloro che seguono le sorti degli anziani, allo scopo di allargare il dibattito e la conoscenza, ed eventualmente esprimere il proprio giudizio critico su questo che è già un grande problema nel mondo di oggi.

Cronache degli spettacoli

AL POLITEAMA ROSSETTI

Seconda settimana dell'«Amante militare»

Con la replica in programma per le 21 di stasera, che è la prima del turno feriale, la compagnia del «Teatro-Insieme» dà inizio al Politeama Rossetti all'ultima settimana di rappresentazioni della commedia goldoniana «L'amante militare».

Com'è noto, lo spettacolo viene proposto agli abbonati alla Stagione di prosa in alternativa con «Perelà, uomo di fumo» che andrà in scena il 29 febbraio. Dell'« Amante militare » sono previste, dopo la recita di domani (seconda del turno feriale) quelle, tutte in turno libero, di giovedì, venerdì, sabato e domenica.

Un duo francese ospite del CCA

Come già annunciato, oggi, per il ciclo di concerti organizzato dalla Gioventù Musicale Italiana, sarà di scena il duo francese Jean Deplace - Andree Plaine. Jean Deplace, già affermatosi in fortunate tournée, ha conseguito nel corso di competizioni internazionali numerosi premi di violoncello.

POMERIGGIO MUSICALE ALL'ISTITUTO GERMANICO

Magici virtuosismi profusi a piene mani

I nomi di Boris Blacher e Gyorgy Ligeti hanno calamitato l'attenzione del pubblico

(C. G.) *L'attrattiva del pomeriggio musicale organizzato dall'Istituto Germanico di cultura ospitante un gruppo di strumentisti (Deutsche Kammervirtuosen) va indicata senza dubbio nella prima parte del concerto, nella presenza cioè di due nomi nuovi, comunque poco frequenti nelle manifestazioni concertistiche cittadine: quelli di Boris Blacher e Gyorgy Ligeti.*

Il «Pezzo da concerto» per quintetto a fiati e archi, scritto espressamente da Blacher per il Quintetto del Südwestfunk ha palesato le peculiari caratteristiche del non più giovane ma sempre attuale musicista tedesco. Mette alla frusta il flauto, e poi di seguito l'oboe, il clarinetto, il corno e il fagotto, tenendo fede alla magra e asciutta linearità della sua scrittura; dove ogni voce è trattata quasi scientificamente su moduli ritmici sempre in movimento ma su linee melodiche prevalentemente piane.

Di indubbia intelligenza compositiva, pur nella sua aridità, anche i «Dieci pezzi» per quintetto o fiati di Ligeti. Virtuosismi profusi a piene mani — ma non fine a se stessi — in una sorta di sintetica magia timbrica, con risultati talora sorprendenti, sempre inediti, dando la stura a tutte le possibili risorse strumentali.

Abbastanza scontata l'esecuzione dell'Ottetto di Schubert, che vedeva il clarinettista Hans Lemser, il cornista Karl Arnold e il fagottista Helmut Müller uniti al quartetto d'archi Assmann con l'aggiunta del contrabbasso Günter Klaus.

A tutti costoro ed anche agli impegnatissimi Kraft Thorwald Dilloo e Helmut Koch i consensi e gli applausi del folto uditorio.

Con «Il profumo di mia moglie»

Teatro della prosa domenica in scena

Appuntamento con il Piccolo Teatro della prosa del Circolo interaziendale Grandi Motori. Sta per andare in scena, con la compagnia diretta da Pio Toffoletto, «Il profumo di mia moglie», commedia in tre atti di Leo Lenz.

Gli attori, che hanno ottenuto sempre lusinghieri commenti dal pubblico triestino — che li segue ormai da lungo tempo con interesse — e da quello giuliano a Roma, si cimentano in questa occasione con uno spettacolo pieno di verve e di brio, che mette in risalto le loro particolari qualità di interpreti brillanti.

Tre donne e altrettanti uomini formano il cast di questo nuovo impegno: Silvana Amerighi, Ondina Stella, Beatrice Krecic, Pio Toffoletto, Giuliano Ferrari e Delio Silvanesi. La regia è di Dante Fabris — che ha firmato consuetamente gli spettacoli del complesso — e di Giovanni Mancini la scenografia, che è stata realizzata dal giovane pittore Pino Giuffrida. Direttore di scena Carlo Venier.

La prima dello spettacolo avrà luogo domenica prossima alle 16.45 presso il teatro di via San Francesco 5. Da giovedì 24 avrà inizio la prevendita dei biglietti presso la cassa del teatro dalle ore 18 alle 20.

Omaggio a Totò alla Cappella

Prosegue questa sera e domani al Centro La Cappella di via Franca 17, l'omaggio alla grande arte comica di Totò, attraverso le sue più celebri interpretazioni del dopoguerra. E' in programma, con inizio alle ore 19 e alle 21, «I due orfanelli», diretto nel 1947 da Mario Mattoli e interpretato, oltre che da Totò, da Carlo Campanini e Isa Barzizza. Si informa inoltre che il film «Totò al Giro d'Italia», la cui proiezione è stata sospesa la settimana scorsa per ragioni tecniche, verrà presentato domenica e lunedì prossimi.

SABATO AL VERDI

Al Verdi il «Campiello» di Ermanno Wolf-Ferrari

Spentasi l'eco del poetico linguaggio wagneriano, il palcoscenico del Teatro Comunale Giuseppe Verdi si appresta ad accogliere il pittoresco dialetto veneziano. Ritorna «Il Campiello» l'opera che Ermanno Wolf-Ferrari musicò su un libretto di Mario Ghisalberti, ricavato a sua volta dall'omonima commedia di Carlo Goldoni.

L'opera, rappresentata per la prima volta alla Scala nel febbraio del 1936, ha conosciuto già due fortunate edizioni al Comunale di Trieste.

Viene ora affidata all'esperta bacchetta del maestro concittadino Nino Verchi, allo specialista goldoniano regista Giovanni Poli, e ad uno stuolo di cantanti-attori: Edith Martelli, Edy Amedeo, Alessandro Maddalena, Florindo Andreolli, fra i quali una nutrita quanto gradita presenza di cantanti triestini: Fulvia Ciano, Rosa Laghezza, Claudio Giombi, Giuseppe Botta, Mario Carlin e Vito Susca.

Il Coro del Verdi è affidato alle cure di Gaetano Riccitelli, le coreografie, per le frequenti scene di movimento, a Fernanda Succo.

L'opera, che andrà in scena sabato alle 20.30 è in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) continua la vendita dei biglietti.

IMMINENTE ARRIVO A TRIESTE DI UN'EQUIPE DI ESPERTI

RIORGANIZZARE LA SANITÀ SU MODELLI INTERNAZIONALI

E' stato riconosciuto che la nostra Regione è in grado di svolgere le funzioni di elemento «pilota» dell'OMS per l'intera zona europea

E' ormai imminente l'arrivo a Trieste dell'équipe di esperti inviati dall'Organizzazione mondiale della sanità nel Friuli-Venezia Giulia per sviluppare un piano di riorganizzazione dei servizi medici e sanitari, sulla base della situazione esistente e con dei programmi d'intervento a breve, medio e lungo termine. L'équipe, che lavorerà con un qualificato gruppo di esperti locali, si tratterà nella regione fino alla metà di maggio.

Si tratta, come si ricorderà, di un programma a vasto raggio avviato da circa un anno dall'assessore Devetag con il diretto appoggio del Ministero della sanità e che è stato fatto proprio dagli organi nazionali.

Un primo concreto esame della situazione esistente nel campo sanitario regionale era stato già fatto verso la metà del novembre scorso, quando un'altra missione dell'O.M.S., composta da quattro esperti di fama mondiale, aveva compiuto un giro d'orizzonte sui presidi sanitari di tutto il territorio prendendo contatto, in particolare, con un gruppo di clinici, studiosi ed esperti del Friuli-Venezia Giulia. Questi i risultati di quella prima indagine conoscitiva: la Regione è stata riconosciuta in grado di svolgere le funzioni di regione - pilota dell'O. M. S. per l'intera area europea e, più in là, per organizzazione mondiale.

Va precisato che a tale candidatura aspiravano altre regioni d'Italia e altri stati, sicché la scelta, ormai decisa, non può che rallegrare, sia per il riconoscimento, implicito, dell'esistenza nel Friuli-Venezia Giulia di determinate strutture di base socialmente avanzate, sia per i risultati che, come logica conseguenza, non potranno mancare, con intuibile vantaggio per tutta la popolazione.

In concreto si tratta di questo: la collaborazione è già stata avviata tra l'O.M.S. e la Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia. Essa si svilupperà in due stadi: nel primo si mira a preparare il piano per una riorganizzazione dei servizi sanitari ivi compreso lo sviluppo e la preparazione dell'elemento umano (corpo medico e personale paramedico), con dettagliati obiettivi da raggiungersi per gradi; seguirà quindi un secondo stadio, in cui la collaborazione mirerà al particolare, e cioè a dare il massimo grado di efficienza, secondo le conoscenze scientifiche più progredite, ai singoli settori specifici (malattie cardiovascolari, salute mentale, salute della madre e del bambino, oftalmologia, stomatologia, inquinamenti, alimentazione e nutrizione).

Si potranno inoltre ricavare utili indicazioni e suggerimenti in merito ad altri aspetti del problema, come, ad esempio, lo sviluppo e l'atricolazione della amministrazione sanitaria regionale, l'avvio di programmi di istruzione ed esercitazione sanitaria a livello sia centrale che periferico, una più stretta connessione tra le facoltà mediche e i servizi di sanità.

Nel frattempo è già stato annunciato l'arrivo, per i primi di marzo, del prof. E.M. Bachett, dell'università inglese di Nottingham, docente di scienza medica della Comunità, e del dott. R.F. Bridgman, dirigente principale dell'Organizzazione dell'assistenza medica presso la sede ginevrina dell'O.M.S., attualmente a Parigi quale ispettore generale presso il Ministero della sanità e della sicurezza sociale.

Si apre quindi per il Friuli-Venezia Giulia una porta per il futuro in un settore di fondamentale importanza: c'è da augurarsi quindi che l'iniziativa continui a trovare il conforto di tutti gli organi che l'hanno fin qui secondata, in quanto la strada tracciata dagli esperti dell'O.M.S. servirà anche a portare avanti più speditamente i concreti provvedimenti per il tanto atteso servizio sanitario nazionale.

Ombrello a doppio servizio



(«Giornalfoto»)

Indubbiamente saggia deve essere la signora che ieri mattina è andata a godersi il sole su una panchina del centro munita di ombrello, perché con i tempi che corrono non si sa mai...

IL PROVVEDIMENTO FIGURA ALL'O.D.G. DEI LAVORI DEL CONSIGLIO

Contributi per sostenere piccole e medie industrie

Con il disegno di legge la Regione affronta in modo del tutto nuovo la delicata situazione congiunturale di alcuni settori produttivi

Il Consiglio regionale, che si riunisce oggi alle ore 9.30 sotto la presidenza del prof. Ribezzi, esaminerà il disegno di legge recante «interventi regionali per l'attuazione di piani di riconversione e di trasformazione di stabilimenti industriali inattivi».

Il provvedimento figura allo ordine del giorno dei lavori dell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia dopo lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze al quale come al solito, sarà dedicata la prima parte della seduta.

Con il disegno di legge, come osserva della sua relazione il consigliere Metus (DC), si affronta una problematica nuova connessa alla delicata situazione congiunturale che attraversano alcuni settori della produzione industriale. In particolare il provvedimento intende colmare un vuoto nella normativa regionale apprestando strumenti suscettibili di favorire programmi di riconversione e di trasformazione di attività industriali.

A tale scopo sono previsti contributi straordinari «una tantum» alle piccole e medie industrie della regione, in misura non superiore al 25 per cento della spesa sostenuta per una serie di iniziative volte appunto all'esecuzione di piani di riconversione o di trasformazione di stabilimenti che cessano la precedente attività.

Nella sua ampia relazione il consigliere Metus rileva come l'esigenza di attuare un piano di riconversione o di trasformazione derivi dallo stato di inferiorità in cui vengono a trovarsi talune imprese, in determinati momenti della vicenda economica di un paese, sia in relazione a cause interne ed internazionali che provocano una caduta della domanda globale, sia in rapporto alle esigenze di trasformazione tecnologica del processo produttivo.

Dopo aver illustrato i provvedimenti adottati in materia dallo stato, il relatore sottolinea che il disegno di legge si inserisce positivamente in questi strumenti, venendo a completarne l'azione con particolare riguardo alle difficoltà della piccola e media industria regionale, che ha risentito in maniera acuta della fase recessiva che ha colpito vari settori della produzione, tra i quali l'edilizio, il tessile, il metalmeccanico, della gomma, dei laterizi e del legno.

Nella relazione si mette in risalto ancora come la riconversione abbia una funzione economica e sociale rilevante, in quanto essa produce un effetto stabilizzatore nel campo occupazionale, e come sia proficuo l'intervento pubblico volto a favorire la trasformazione, poiché permette di ristabilire un equilibrio forzatamente rotto. Infine, trattati vari argomenti emersi in sede di esame del provvedimento da parte della commissione (politica degli incentivi, atteggiamenti al riguardo degli organi comunitari, ecc.) il consigliere Metus conclude sottolineando l'importanza ed il significato sociale del provvedimento.

Oltre alla seduta del Consiglio regionale, per questa settimana sono previste varie riunioni di commissione legislative permanenti: nella stessa giornata di martedì si riuniranno la prima, per esprimere alcuni pareri di carattere finanziario, e la quinta per iniziare l'esame del disegno di legge recante provvedimenti in materia di trasporti; mercoledì si riuniranno invece la seconda, per iniziare l'esame del disegno di legge che finanzia varie leggi per il settore agricolo, e la terza per continuare l'esame del disegno di legge relativo all'istituzione di un centro regionale per la prevenzione delle malattie del lavoro; con lo stesso ordine del giorno è prevista infine la riunione della terza commissione anche per giovedì.

Temi dell'inquinamento all'esame del PLI

La commissione del PLI per il programma elettorale ha tenuto nei giorni scorsi una riunione dedicata ai temi dell'inquinamento.

Su tale argomento i liberali hanno puntualizzato i seguenti problemi di più urgente trattazione e cioè: la revisione e il coordinamento dei regolamenti e ordinanze in materia con l'immediata realizzazione degli impianti terminali (a ciclo completo) di epurazione degli scarichi cloacali con prolungamento degli sbocchi a mare e la sensibilizzazione diretta a facilitare una presa di coscienza quanto più vasta e capillare possibile dei danni conseguenti all'inquinamento.

E' contemplata inoltre l'istituzione di un servizio di consulenza per tutte le imprese operanti nel settore industriale della nostra città in relazione al grado potenziale di inquinamento determinato dal ciclo produttivo di ognuna non solo in relazione alle dimensioni, ma anche alla tipologia degli impianti. Verrà infine proposto di render noto alla popolazione attraverso un bollettino d'informazione periodica il quadro della situazione con particolare riguardo all'applicazione della legge 615 contro l'inquinamento atmosferico determinato dalle industrie, nonché allo «status» delle fonti potabili e agli effettivi pericoli della balneazione nelle acque marine inquinate.

CONVEGNO REGIONALE ENTI LOCALI

Unità sindacale vocazione della CISL

Relazione del segretario generale della FIDEL

Organizzato dalla federazione regionale della Fidel-Cisl si è tenuto domenica a Gorizia un convegno regionale dei dirigenti sindacali degli Enti locali delle province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia.

Sotto la presidenza del dott. Cespa, segretario del Sindacato dipendenti comunali di Trieste, dopo il saluto ai convenuti del segretario regionale della Federazione Iogna, il segretario generale della Fidel-Cisl Dario Pappuccia ha tenuto un'ampia disamina sul processo di unità organica sindacale in atto tra la Cisl, la Cgil e la Uil.

Dopo un preambolo sulla costituzione pratica postbellica delle centrali sindacali ancora esistenti, il relatore ha puntualizzato la «vocazione statutaria della Cisl all'unità organica, ma non ad una unificazione che significhi semplice sommatoria delle parti».

La convergenza nell'unità sindacale deve scaturire ha detto l'oratore, «da impulso spontaneo della base e non già essere calato dai vertici dirigenziali». «All'unità organica sindacale, secondo il relatore, non si frappongono solamente alcune perplessità e necessità di garanzie verificabili nel corso del processo in atto e specialmente dalla dirigenza sindacale ma essenzialmente l'opposizione alla stessa, anche se coperta da ipocrisia verbale, sia dei partiti che forse vedono diminuire ancora la poca credibilità che godono presso l'elettorato e temono la crescita di altro partner inserentesi nel contesto dello Stato, sia dei datori di lavoro».

«La Cisl comunque, ha precisato Pappuccia, anche con le remore frapposte da ogni parte all'unità organica sindacale, deve prioritariamente mantenere l'aspirazione all'unità stessa per realizzarla entro i termini più brevi e nelle migliori condizioni, con ogni garanzia possibile, riconoscendo che il nuovo costituendo sindacato oltre che legittima volontà dei lavoratori, non può essere che un fattore di stabilità politica della nazione».

Sono intervenuti nel dibattito i sindacalisti Zorzon e Pitacco di Trieste, Gattolin di Monfalcone, Altomare, Tessitori, Aprea, Dell'Angela di Udine. A tutti ha risposto con esauriente replica il segretario Dario Pappuccia.

28 FEBBRAIO: ULTIMO TERMINE PER LE DOMANDE

PROVVIDENZE REGIONALI AI PESCATORI MARITTIMI

Come annunciato precedentemente, il 28 febbraio prossimo scade improrogabilmente il termine per la presentazione delle domande volte ad ottenere le provvidenze regionali previste per i pescatori marittimi, gli allevatori ed i molluschicoltori, singoli o associati, del Friuli-Venezia Giulia. Le domande devono essere inoltrate all'assessorato regionale dell'industria e del commercio, via Trento 2.

Come noto le provvidenze previste dalla legge regionale n. 45 del 1970 vengono attuate in due forme: contributi in conto capitale e in conto interessi.

Con lo stanziamento di 230 milioni per il corrente esercizio 1972 potranno essere concessi contributi, nelle due forme, per la costruzione di motopescherecci, di natanti da pesca, per la sostituzione di motori, per l'ammodernamento e la riparazione di barche, per l'acquisto o ampliamento di magazzini di deposito e di lavorazione.

Per i molluschicoltori e per gli allevatori, in particolare, i contributi riguardano il concorso della spesa per il rinnovo ed il miglioramento di vivai e di molluschi, per il rinnovo degli impianti di vallicoltura e di lacini destinati all'allevamento ed alla riproduzione di specie ittiche.

Ulteriori contributi si riferiscono a mutui per l'acquisto di motopescherecci e di carature di pescherecci o per la costruzione e l'ampliamento di magazzini di deposito, di lavorazione e commercializzazione del prodotto.

Chiusa al traffico la passerella di Gradisca

Il sindaco di Gradisca, vista la delibera con la quale la Giunta municipale ha stabilito di procedere ai lavori di riparazione della ringhiera di parapetto del ponte-passerella sull'Isonzo e considerato che la ditta incaricata dell'opera eseguirà detti lavori nei giorni di giovedì 24 e venerdì 25 febbraio, ha emesso un'ordinanza nella quale dispone che il ponte-passerella che collega Gradisca a Poggioterzarmata venga chiuso al traffico veicolare e pedonale dalle ore 8 alle 17 di giovedì e venerdì.

La Consulta rionale di Chiadino - Rozzol organizza un'assemblea pubblica per discutere con i cittadini del rione sul seguente tema: «La Consulta ed i problemi del rione». L'assemblea avrà luogo presso la sede del Centro Civico, via Mauroner 2, domani, alle ore 19.

Riunioni pubbliche di Consulte rionali

Il Comune informa che oggi, alle ore 20.30, nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43, avrà luogo una riunione pubblica della Consulta rionale di Servola - Chiarbola.

Nel corso della riunione verrà fra l'altro esaminato il problema della scuola nell'ambito del rione.

LA VITA NEL PORTO

La motonave «Viminale» partirà il 28 per l'Estremo Oriente con prodotti chimici e carta Secondo recenti previsioni quest'anno la SIOT opererà circa 32 milioni di tonnellate

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi la motonave «Victoria» diretta a Bombay con un carico di macchinario, acciaio e tessuti. E' in porto la motonave «Viminale» della linea commerciale per l'Estremo Oriente. Partirà il 28 con a bordo acciaio, macchinario, prodotti chimici e carta. E' attesa nella giornata odierna la motonave «Rosandra» della linea Africa Occidentale - Congo - Angola. L'unità, che ripartirà il 29, sbarcherà caffè e tronchi ed imbarcherà carta, acciaio e tessuti.

Nell'Adriatica

Arriva oggi la motonave «Esperia» della linea Egitto - Libano. la nave sbarcherà cotone e frutta secca per ripartire il 24 con a bordo alimentari, materiale elettrico e macchinario. Sempre quest'oggi arriverà la motonave «San Marco» della linea Grecia - Turchia con un carico di cotone e frutta secca. Ripartirà il giorno 24 dopo aver imbarcato filati e carta.

Nella Tirrenia

Nella giornata di domani partirà la motonave «Valdarno» della linea del periplo italico. A bordo legname, acciaio e prodotti chimici. Il prossimo giorno 25 arriverà la motonave «Città di Catania» anche adibita al periplo italico. La «Città di Catania» sbarcherà merci varie ed imbarcherà legname, carta ed acciaio per ripartire il 26. Sempre per il 25 è attesa la motonave «Città di Siracusa» della linea Adriatico - Spagna. L'unità che sbarcherà merci varie, caricherà a Trieste acciaio, carta e legname per ripartire il 26.

Nell'Italia

Partirà il 29 la nave «Tritone» della linea del Sud America con un carico composto prevalentemente da carta, ossido di alluminio, fiocco e sementi.

Autovetture per Israele

Secondo quanto apprendiamo dalla Ferrytrans di Trieste, sono in esercizio sulla rotta per Ashdod (Israele) due unità, la «Anglia» (che sarà in porto il 25 prossimo) e la «Warrington» (che arriverà il 30). La «Anglia» fa servizio regolare con un ciclo di andata e ritorno di dieci giorni. L'altra unità serve come rinforzo della linea. Le due navi traghetto caricheranno fra il 25 ed il 30 p.v. circa 800 autovetture di nazionalità italiana, tedesca ed inglese.

Nella SIOT

In gennaio la SIOT ha manipolato 2.331.000 tonn. di grezzo per conto dell'oleodotto per Ingolstadt e per la sua diramazione verso Schwechat (Vienna). In più ha smistato 102 mila tonnellate per conto Total. In complesso in gennaio sono giunte ai pontili della SIOT 45 navi per l'oleodotto e due per l'Aquila.

Il mese in corso dovrebbe chiudersi con un movimento notevolmente più ampio. Secondo gli arrivi già avvenuti e quelli attesi entro i prossimi giorni, la SIOT dovrebbe manipolare 2,6 milioni di tonnellate di grezzo per conto delle raffinerie tedesco-austriache e 250 mila tonn. per l'Aquila. In totale il movimento delle cisterne in febbraio sarà di circa 53 unità.

L'annata 1971 si è chiusa con un bilancio della SIOT pari a circa 26 milioni di tonnellate. Per il 1972, secondo le più recenti previsioni, si ritiene che Trieste opererà circa 32 milioni di tonnellate, con un incremento di 6 milioni di tonnellate.

Intanto il primo serbatoio gigante, di nuovissima costruzione, è entrato in fase di esercizio sabato scorso. Ha una capacità di 80 mila mc., una delle maggiori esistenti in campo europeo. Oggi dovrebbe entrare in fase operativa il secondo serbatoio gemello e si ritiene che nel corso della prossima settimana saranno in funzione anche gli altri quattro.

Merita ricordare che nel gennaio scorso l'Austria ha prelevato da Trieste attraverso la diramazione dell'oleodotto di Ingolstadt 412.000 tonn. di petrolio grezzo.

Per quanto concerne la provenienza del greggio, notiamo che esiste anche oggi la stessa proporzione del 1971, e cioè l'80 per cento di provenienza libica, il 10 per cento dall'Algeria e dai terminali petroliferi del Levante ed il rimanente 10 per cento dal Medio Oriente, via Capo di Buona Speranza.

Navigazione Sperco

Ieri si trovava in rada, in attesa dell'ormeggio, la motonave «Carso» per fare il full-cargo per Beirut e Famagosta. Domani dovrebbe arrivare in porto la «Enri», con 500 tonn. di succhi di frutta, e per effettuare il pieno carico per il porto libanese di Beirut. A fine settimana attraccherà la «Trempoo Glory». Anche questa nave farà il pieno per Beirut, Famagosta e Lattakia. A fine mese è previsto l'arrivo della «Ionion» con 400 tonnellate di cotone e con un imbarco molto interessante: cioè un full di camion e di autovetture nella copertata e tubi e legnami nonché merci varie in stiva.

Navi varie

L'Agenzia Marittima Sperco comunica che per il 25 arriverà in porto la cisterna «Kallisto», con 15.000 hl di vino per il retroterra di produzione nordafricana. Nello stesso giorno giungerà la «Christina» con un carico di cotone destinato alla Italcantieri di Monfalcone (il prodotto arriva dal Nord Europa).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



QUESTA SERA SUL VIDEO

I primi americani
C'è musica e musica

«Le nuove avventure di Vidocq» (TV-1, ore 21) — «La cassetta di ferro» è il titolo del primo episodio di questa nuova serie delle avventure di Vidocq. L'ex forzato Vidocq, divenuto, grazie alla sua abilità, capo della Squadra investigativa di Parigi, durante l'impero napoleonico, ha reclutato i suoi più diretti collaboratori nei bassifondi, con grave scandalo del suo rigido sostituto Flambart. Vidocq arruola addirittura il suo vecchio amico Desfores, un ex ergastolano accusato ingiustamente di omicidio. E per riuscire a discolparlo deve combattere una temibile banda capeggiata dalla affascinante baronessa di Saint Gely, intenzionata ad impadronirsi di una cassetta di documenti riservati che possono compromettere i più alti esponenti del gran mondo, a cominciare da Paolina Bonaparte sorella dell'imperatore.

* * *

«Noi indiani Pueblos» (TV-1, ore 22) — Va in onda la prima puntata, dal titolo «L'acqua di fuoco», di un documentario sugli ultimi discendenti dei primi abitatori del continente americano: gli indiani Pueblos che vivono attualmente in diciannove riserve. In questa puntata viene trattato il problema dell'alcolismo, una piaga assai diffusa nelle riserve. I pellerossa conobbero l'alcool con l'arrivo dei conquistatori bianchi, i quali trassero profitto dal fatto che agli indiani «l'acqua di fuoco» piaceva molto. Da allora infatti cominciò la vendita, poi severamente proibita da leggi strane e inapplicabili, di alcool alle tribù.

* * *

«C'è musica e musica» (TV-2 ore 21.15) — E' questa un'inchiesta-spettacolo di formula nuova sul mondo della musica contemporanea. La trasmissione affronta i problemi umani, sociali, tecnici e psicologici che si pongono ai personaggi che «hanno scelto la musica» e «fanno la musica» nel mondo d'oggi: compositori, direttori di orchestra, cantanti, allievi di conservatorio. Tre domande pretesto «che cos'è la musica», «perché si fa la musica», «esistono diverse musiche o ce n'è una sola?» serviranno fin da questa prima puntata a delineare i caratteri di fondo del programma di Luciano Berio. Intervengono tra gli altri, nel corso della trasmissione: John Cage, Luigi Nono, Leonard Bernstein, Pierre Boulez, Syulvano Bussotti, Luigi Dalla Piccola e Bruno Maderna. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sanremo — In alto: prove del XXII Festival della canzone, Rita Pavone e Nada, durante una pausa. In basso: tre delle cinque debuttanti: da sin.: Angelica, Marcella e Marisa Sacchetto

PROTESTA DEI CANTANTI PER SANREMO

DALLA MEZZANOTTE UGOLE IN SCIOPERO

Roma, 21

Uno sciopero nazionale dei cantati, complessi e direttori di orchestra si svolgerà a partire dalla mezzanotte di domani. La decisione è stata presa all'unanimità durante l'assemblea dell'Unione cantanti italiani, Unione direttori di orchestra, Unione italiana complessi aderenti alla CISAS (Unione italiana della musica popolare). «Preso atto dell'indisponibilità dell'organizzazione del 22.o festival di Sanremo ad addivenire a qualsiasi trattativa con le categorie — si dice in un comunicato — per protestare contro la intransigenza della controparte, dopo ampia discussione, l'assemblea ha deliberato all'unanimità di proclamare lo sciopero nazionale a partire dalle 24 del 22 febbraio».

«Lo sciopero — ha spiegato Nico Fidenco, segretario responsabile dell'Unione cantanti italiani — lo abbiamo proclamato per ribadire il trattamento al quale siamo stati sottoposti dagli organizzatori del festival di Sanremo e riguarderà, oltre ai cantanti presenti al festival, quelli impegnati nelle registrazioni radiofoniche e televisive, negli spettacoli teatrali e nelle serate nei vari locali.

«Domani poi — ha concluso Fidenco — partiremo per Sanremo per concordare con i nostri colleghi, i quali si sono mantenuti in stretto contatto telefonico con noi per conoscere le decisioni dell'assemblea, le modalità della protesta che metteremo in atto al festival».

Sanremo, 21

La notizia dello sciopero proclamato dalla CISAS è stata comunicata ai cantanti presenti a Sanremo al termine delle prove pomeridiane ed è stata accolta con una certa perplessità. I cantanti ammessi al Festival sono stati molto cauti, preferendo forse attendere l'arrivo dei colleghi sindacalisti prima di prendere una decisione.

Gigliola Cinquetti, che è fra i cantanti scelti per il Festival che ha aderito allo stato di agitazione, ha precisato: «Quando io ho dato la mia adesione, non si parlava ancora di scioperi, una decisione del genere non si prevedeva. Io ho aderito, in linea di massima, durante l'ultima riunione della CISAS alla linea generale del sindacato. Devono essere i 28 concorrenti — ha detto la cantante — a decidere lo sciopero di Sanremo: mi pare un po' tardi. I sindacalisti prima stanno in commissione, poi, a tre giorni dal Festival, proclamano lo sciopero. Certo, se anche gli altri aderiranno, io mi allineerò. Piuttosto credo che sia soprattutto necessario raggiungere, durante il Festival, un chiarimento generale, ma in prospettiva. Ormai, per quest'anno...».

Rita Pavone si è detta disponibile ad uno sciopero solo se «la grande maggioranza dei 28 concorrenti lo votasse». Suo marito Teddy Reno ha aggiunto: «Sarebbe necessaria un'assemblea dei 28 concorrenti qui a Sanremo perché sia possibile una decisione».

Fausto Leali ha invece già espresso il suo voto contrario: «Mi sembra chiaro che lo sciopero lo farà chi è stato escluso. Io l'anno scorso sono stato eliminato e non ho fatto alcuno sciopero. Credo che gli esclusi da questa edizione dovrebbero fare altrettanto». *(Italia - Ansa)*

Il duo Dumay-Thiollier alla Società dei concerti

Un duo giovane d'esperienza ma ricco di talento ha ieri sera favorevolmente impressionato il pubblico (un po' meno numeroso del solito) della S.d.C.

Il violinista Augustin Dumay preannuncia quasi il proprio stile nell'impostazione esteriore: longilineo e dinoccolato, è in realtà tutto teso verso lo strumento con un ardore, e a tratti con un'impazienza, che ne fanno quasi una fresca incarnazione del concertista-tipo tardoromantico. La sua esuberanza lo porta qualche volta a enfatizzare o ad illanguidire il discorso, ma gli consente anche di cogliere istanti di rara brillantezza nella invenzione della pagina musicale: sono pregi e limiti documentati, per esempio, dalla vibrante prospettiva drammatica della Sonata n. 7 op. 30 n. 2 di Beethoven ed anticipati dall'esecuzione d'apertura (lo «Scherzo» di quella singolare «coproduzione» schumann-brahmsiana che è la Sonata F.A.E.) per altri versi tanto suggestiva.

Più congeniale dunque al suo temperamento la seconda parte del concerto con la Sonata in la min. di Schumann e la profonda, estrema meditazione di Debussy nella Sonata del 1917. Bisogna per altro osservare che la personalità appassionata del violinista trova, in quella del pianista, un ideale contrappeso stilistico: François-Joël Thiollier (educato nello straordinario vivaio musicale della Julliard School) rivela una lucidità interpretativa ed una costante chiarezza dei nessi dinamici, che contribuiscono in maniera determinante a delineare uno stile sempre in piena luce, di serrata incisività. Ben meritato un vuoto imprevisto nel cartellone della Società dei Concerti, avviata verso un fine di stagione prodigo di prestigiosi appuntamenti.

G. Go

La prima esposizione di quadri dipinti da Xavier Cugat è stata inaugurata in questi giorni nella sala Gaudì di Barcellona. Cugat, si sa, pur essendo il re della musica sudamericana, è nato in Spagna, e più precisamente in Catalogna. La mostra, cui seguiranno altre esposizioni in Europa, comprende cinquanta quadri dipinti da Cugat, che vengono venduti a un prezzo massimo di 40.000 pesetas a quadro.

Il caro-divorzio di Rhonda Fleming

Los Angeles, 21

Rhonda Fleming ha ottenuto dal tribunale un milione di dollari per il divorzio dal marito, il ricco produttore Hall Bartlett. I due (ognuno dei quali era al suo quarto matrimonio) si erano sposati nel 1966, e si erano separati un anno fa. Avevano continuato finora a vivere nella stessa villa, ciascuno in una ala diversa, avendo in comune, a ore diverse, solo la cucina e la piscina.

Il milione che spetta a Rhonda Fleming, come risultato della divisione dei beni comuni, comprende anche il pagamento di metà della villa in questione, valutata 360.000 dollari, che era di proprietà di tutti e due. Il tribunale ha ingiunto alla Fleming di vendere la sua metà e a Bartlett di comprarla. L'attrice riceverà inoltre 2500 dollari al mese per tre anni.

Da rilevare che Bartlett controllava il riscaldamento della villa, e aveva cercato di «congelare» in senso letterale l'ex moglie. Negli ultimi mesi tuttavia la convivenza era migliorata. *(Ansa)*

ECCEZIONALE «PRIMA»

AL GRATTACIELO

IL FILM POLIZIESCO CON PIU' RITMO INTRIGO, URTO DELL'IMMAGINE

IL CAST PIU' ATTUALE DELL'ANNO !

UNA SPLENDIDA DOMINIQUE SANDA
UN'AFFASCINANTE LAURA ANTONELLI
UN'ENIGMATICA STEPHANE AUDRAN
UNA SENSUALE CARLA GRAVINA



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»

Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Gli inferni mistici di Dostoievski

C'è ancora qualche opera, tra le maggiori di Dostoievski, che non sia stata tolta dagli scaffali, visitata e frugata dall'occhio onnivoro della televisione? Pensiamo di no. Ma ad ogni buon conto, ecco un rapido elenco, «a memoria passata», del Dostoievski fin qui televeduto: «Delitto e castigo» (in due diverse edizioni televisive distanziate nel tempo), «Umiliati e offesi», «L'idiota», «I fratelli Karamazov» e ora «I demoni», per non dilungarci su altri testi minori, come «Il sogno dello zio», «Le notti bianche», «Il giocatore» ecc..., che nell'arco d'una quindicina di anni hanno fiancheggiato la sfilata dei grandi romanzi, chiamando e richiamando l'attenzione del pubblico sul nome dello scrittore russo.

Sarebbe una malignità ricordare adesso gli scacchi (ad esempio quello, assai bruciante, della seconda edizione televisiva di «Delitto e castigo», opera del Majano) sofferti da Dostoievski. Si sorvoli, dunque, e si venga al fatto, cioé a «I demoni» (o «Gli ossessi»), di cui domenica è stata trasmessa, con la regia di Sandro Bolchi, la prima delle cinque puntate. La sceneggiatura è pure questa volta di Diego Fabbri, il quale vi si era già cimentato parecchi anni orsono, portando l'opera sulle scene teatrali (ma una trascrizione drammaturgica dei «Demoni» davvero esemplare fu quella che diede in Francia Albert Camus sul finire dei Cinquanta).

Il romanzo riprende la problematica di «Delitto e castigo», ma dilatandola oltre la vicenda individuale (quella di Raskolnikov) in un più ampio contesto, raffigurato attraverso un particolare milieu socio-politico e umano della provincia russa, sul quale agiscono in modo determinante le idee e gli atti di una setta di cospiratori. Ora riassumere anche sommariamente questa storia che riflette, oltre a tutto, la presa di posizione dell'autore nei confronti dei movimenti rivoluzionari di quegli anni (i «ruggenti anni '60» della Russia), ovvero la sua ostilità (se così si può dire) di «reazionario» mistico verso le teorie nihiliste, sarebbe un'impresa di scarso frutto, tanto fitti e intrecciati essendo gli episodi e gli affluenti narrativi che scorrono nel profondo alveo del romanzo. E poi, si sa: per Dostoievski, come per tutti i grandi scrittori simbolisti, non sono i fatti in sé che contano ma quel che c'è oltre ai fatti, è la loro continua ambivalenza e l'intrecciarsi inestricabile di Dio e del demonio, dell'inferno e del paradiso, del bene e del male nello stesso punto e quasi sempre nella stessa persona. E', per così dire, la «suspense» del dramma psicologico e della discussione metafisica.

In questa breve nota basterà dunque accennare che tutta la azione del romanzo si riconduce principalmente a quattro grandi personaggi: Nikolaj Stavroghin, Piotr Stepanovic Verschovenski, Kirilov e Satov, simboli delle diverse «demonicità» in cui si risolvono le loro azioni, e insieme, la loro diatriba filosofico-religiosa.

Ma se non si può, almeno in così breve spazio, riassumere la trama del romanzo, forse si può tentare di definirne il senso generale. Che cos'è allora, «I demoni»? E' una specie d'incubo a volte feroce, a volte quasi insopportabilmente umano, sovraccarico di profezie, d'invettive e di visionarie riduzioni all'assurdo, pieno di colpi di genio fra cui, in primo luogo, quelle creazioni formidabili che sono i personaggi del diabolico Stavroghin e di Kirilov, il teorico del suicidio come liberazione dello uomo dallo spettro di Dio; ma è anche, come molti credono, il più confuso sofisticato dei grandi romanzi dostoievskiani.

Questa dunque la densa e aggrovigliata matassa che Sandro Bolchi ha il compito, non invidiabile, di dipanare. Dopo una sola puntata, di carattere prevalentemente interlocutorio, cioè di graduale messa a fuoco dei numerosi personaggi, non sarebbe certo corretto fare previsioni sull'esito del lavoro. Occorre invece aspettare il seguito e concedere intanto il dovuto credito ad un regista che ha lunga dimestichezza con Dostoievski e che conosce il «tempo» giusto della narrazione per immagini; e così anche all'équipe dei suoi collaboratori, agli interpreti che devono portarsi sulle spalle un fardello di grosse responsabilità (Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Paola Quattrini, Luigi Vannucchi, Glauco Mauri e tutti gli altri).

Eppure, detto questo, una domanda, per ora, resta sospesa nell'aria, fissa come un chiodo ben piantato: dei «Demoni», di un'opera così... «diabolica» che cosa e quanto saprà restituirci il televisore, all'infuori di una sia pure generosa, abile e magari riuscita illustrazione della vicenda? La risposta è di là da venire. Attendiamo pure. Che poi l'interrogativo sia destinato a non produrre alcuna risonanza nel pubblico dei grandi numeri, è abbastanza naturale e persino auspicabile. Noi ce lo poniamo per mero obbligo di coscienza e scrupolo intellettuale.

Ber.

Cremonesi ricorre a «Rischiatutto»

Ci scrive Arduino Cremonesi:

Informo codesta redazione che ho inoltrato in data odierna formale ricorso alla Direzione generale della RAI Radiotelevisione Italiana con sede legale in Roma nonché copia conforme per conoscenza al Centro produzione radio TV - rubrica «Rischiatutto» di Milano, contro la validità e proponibilità della domanda finale sulla letteratura slovena fattami nel corso della registrazione della puntata di Rischiatutto di mercoledì 16 febbraio u.s., alla quale ho partecipato come sfidante. La seconda parte della succitata domanda era stata formulata nei seguenti termini: «Quale fu il primo periodico "socialista" comparso nel 1893 e come si sarebbe in seguito chiamato questo periodico? Ritengo — in ciò conformato dall'opinione di tanti estimatori e sostenitori — che la domanda in questione riguardi la storia del "giornalismo politico" sloveno e non la storia della letteratura slovena che ho presentato come materia. In relazione al ricorso ho chiesto la ripetizione della registrazione e della trasmissione non ché la mia riammissione alla stessa. Una tale soluzione sarà alquanto difficile anche se la ritengo giusta e conforme ai miei interessi di concorrente.

Anna Magnani personaggio dell'anno

Roma, 21

L'attrice Anna Magnani è stata proclamata «personaggio del l anno» dai giornalisti stranieri di lingua inglese accreditati in Italia.

Il riconoscimento, che sarà conferito all'attrice domani a Roma nel corso di una serata, le è stato assegnato per la sua superba interpretazione nei quattro film realizzati dalla televisione italiana, tre dei quali sono già stati trasmessi lo scorso anno. Si tratta degli episodi che facevano parte della serie «Tre donne», scritti e diretti da Alfredo Giannetti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ULTIMA SETTIMANA

POLITEAMA ROSSETTI

ORE 21 (I replica feriale)

L'AMANTE MILITARE
di Carlo Goldoni

Domani: II replica feriale

Da giovedì a domenica 27: TURNI LIBERI

Lo spettacolo viene proposto agli abbonati del Teatro Stabile in alternativa con:

PERELA', UOMO DI FUMO che andrà in scena il 29.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione de «Il Campiello» di Ermanno Wolf-Ferrari. Direttore Nino Verchi. Regia di Giovanni Poli. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 21 (prima replica del turno feriale): «L'amante militare» di Carlo Goldoni. Spettacolo in abbonamento presentato dal «Teatro-Insieme». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A.: Per la «Gioventù Musicale» oggi alle ore 20.45 concerto del violoncellista Jean Deplace e della pianista Andree Plaine. Musiche di Francoeur, Bach, Fauré, Massiaen e Martinu.

TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Ore 15.30. Sasa Skufca: «La bella addormentata nel bosco» nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 19 e 21: Omaggio a Totò: «I due orfanelli» (1947) di Mattoli, con Totò - Campanini - Barzizza; fuori abbonamento.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30, ult. 22: «Donne in amore» con Glenda Jackson. Premio Oscar 1971. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori anni 18.

GRATTACIELO

un nuovo TRINTIGNANT
SENZA MOVENTE
EASTMANCOLOR

EXCELSIOR. 15.30-22.10: «Conoscenza carnale». Un film di Mike Nichols con Jack Nicholson, Candice Bergen, Arthur Garfankel, Ann Margret. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Il caso Mattei» con Gian Maria Volontè. Regia di Francesco Rosi. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Senza movente». Un film poliziesco con più ritmo, intrigo e urto dell'immagine con il cast più importante dell'anno: Trintignant, Dominique Sanda, Laura Antonelli, Stephane Audran e Carla Gravina. Technicolor.

GRATTACIELO. 16. Attesissima anteprima nazionale: «Questa specie d'amore». Bevilacqua celeberrimo scrittore-regista. Due grandi protagonisti: Ugo Tognazzi, Jean Seberg e con Ewa Aulin. Technicolor distribuito dalla Titanus.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Inchiesta su un delitto della polizia» con Paola Pitagora, Catherine Rouvel e Roland Lesaffre. Eastmancolor.

RITZ. 16, ult. 22: «Madcaps» - Il fronte della violenza. Fortemente drammatico. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

ALABARDA. 16: «Il giorno dei lunghi fucili» in technicolor. Un «western» d'alta classe, diverso da tutti gli altri, con Oliver Reed, interprete de «I diavoli» e con Candice Bergen, la ragazza di «Soldato blu». E' un film United Artists. Vietato ai minori.

AURORA. 16, II settimana: «Il Decameron» di P.P. Pasolini. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16. II settimana: «Gli aristogatti» di W. Disney. Segue il bellissimo documentario: «Il richiamo della natura». In technicolor.

CRISTALLO. 16. II settimana. A richiesta ancora per alcuni giorni: «Agente 007, una cascata di diamanti» con Sean Connery. Technicolor. Per tutti. Straordinario successo.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Proseguono a generale richiesta le repliche del comicissimo technicolor: «...e continuavano a chiamarlo Trinità». Ultimi giorni.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Prossima apertura.

MIGNON, XX Settembre. 16 ult. 22: Giuliano Gemma in lotta contro Klaus Kinski nel film «I bastardi». Potente western. Severamente proibito ai minori di 18 anni.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia con la loro irresistibile comicità nel film: «Venga a fare il soldato da noi». Altri interpreti: Katia Christine e G. Nazzaro. Technicolor. A grande richiesta ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Voyou» (La canaglia) con Jean Louis Trintignant, Daniele Delorme e Sacha Distel. Il primo film poliziesco di Claude Lelouch. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il rosso segno della follia». Una storia passionale e di intense emozioni. Technicolor con Steve Forsyth, Laura Betti, Dagmar Lassander. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Paperino show». Un gioiello di W. Disney.

ALDEBARAN. 16: «Dossier 212: destinazione morte». Technicolor con Klaus Kinski e Lili Palmer. Viet. min. 14 a.

ARISTON. Sala riservata.

ASTRA - ROIANO. 16.30. Un campione del terrore: «Una messa per Dracula», Technicolor con Christopher Lee e Linda Hayden. Viet. minori 18 anni.

IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor: «Il legionario del Vietnam» con Charles Aznavour, Daniel Ceccaldi e Maria Minh. Capolavoro di guerra.

LUMIERE. Sabato «W le donne».

RADIO. 16: «Tropis, uomo o scimmia?». Capolavoro di fantascienza con Burt Reynolds e Susan Clark. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «John e Mary» con Dustin Hoffman e Mia Farrow. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «La mortadella». A colori.
CAPITOL. 15: «Forza G». A colori.
CENTRALE. 15: «I segreti delle città più nude del mondo». Colori. Vietato ai minori anni 18.
ODEON. 15: «Ispettore Callaghan: il caso "Scorpio" è tuo!». A colori. Vietato minori anni 14.
PUCCINI. 15: «Cime tempestose». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Il nostro agente Natalino Tartufato». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Gli aristogatti», cartoni animati a colori di W. Disney. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Lei non fuma, lei non beve ma...» con A. Girardot e B. Blier. Colori. V.m. anni 14. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse». Scope a colori. V.m. anni 18. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Per qualche merendina in più» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I vivi e i morti» con V. Price e M. Damon. Scope a colori. V.m. anni 16.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Leone ultimo» con M. Mastroianni.
PRINCIPE. 17.30: «Il merlo maschio» con L. Buzzanca e L. Antonelli. A colori.
AZZURRO. 17: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» con S. Connery e J. St. John. A colori.

RONCHI

RIO: «Dai... muoviti!».
EXCELSIOR: «Un killer per sua maestà».

CORMONS

COMUNALE: «I clandestini delle tenebre».

GRADISCA

COMUNALE: «La macchia della morte».

ROMANS

IMPERO. 20: «Un esercito di 5 uomini» con B. Spencer. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Viva la muerte... tua!».
CRISTALLO. 17: «L'infallibile pistolero strabico».
SUPERCINEMA. 17: «Le manie di mister Winniger, omicida sessuale». A colori. V.m. anni 14.

CORDENONS

VERDI. 17: «Matalo». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Concerto per pistola solista».
ZANCANARO. 17: «La notte brava del soldato Jonatan».

CERVIGNANO

NUOVO: «Quanto costa morire».

PALMANOVA

ITALIA: «Ciao Gulliver».
GARIBALDI: «Terrore e terrore».

GEMONA

SOCIALE: «Frammenti di paura».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'ultimo mercenario».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Sadismo».

CASARSA

ROMA: «Senza sapere niente di lei».

OGGI AL CINEMA
RITZ
ALLE ORE 16 ULTIMA 22
MADCAPS
IL FRONTE DELLA VIOLENZA
fortemente drammatico
IN TECHNICOLOR



Vietato ai minori di anni 18

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Le ballate dell'italiano; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Controparata; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Agnese di Hohenstaufen, di G. Spontini - nell'interv.: Giornale radio - al termine: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con The 5th Dimension e Fausto Leali; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori l'orchestra; 9.50: «La principessa Tarakanova», di A. Drago; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.18: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli intervalli (16.30 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: Monsieur le professeur; 19.20: Conversazione religiosa; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ritratto di Cole Porter; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Elisabetta d'Inghilterra, di I. Ghione; 23: Bollettino del mare; 23.05: Ping-pong; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di F. Busoni; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto del violinista C. Laurita e del violista L. Coccon; 12.10: Conversazione; 12.20: Concerto barocco; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da P. Boulez; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Gli ultimi braccianti, a cura di L. Peverini; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Eurydice, di B. Lorentzen; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1971 indetta dall'UNESCO; 22.15: Discografia; 22.45: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un jukebox; 16: Album per la gioventù; 16.30: Un po' di poesia; 16.45: Piccolo concerto; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La Radio per voi ragazzi; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 11: Suona l'Orchestra dell'Opera di Vienna; 11.45: Musica e canzoni P.D.U.; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Canta il coro CIC di Dignano; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Mondo del disco; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «La Siria»; 20.15: Notiziario; 20.30: «Le statue antiche», telefilm; 21.20: «E' giunta la pace, non c'è pace», documentario.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.05: Notiziario; 9.35: La TV a scucia; 10.40: Corso di russo; 14.45: La TV a scuola (replica); 17.40: «Binocolo», settimanale dei ragazzi; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Il vostro consigliere; 19.45: Cartone animato; 20.30: «Stop», trasmissione di attualità; 21.15: «Gli inflessibili», telefilm poliziesco; 22.25: Due storie danzate.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Vita in Francia».
13.00: Oggi cartoni animati - «I rapidissimi».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (11).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il segreto della vecchia fattoria - «Chicco vola».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: «Gli eroi di cartone» - Tredicesima puntata.

RITORNO A CASA
Gong
18.45: «La Fede oggi» - Conversazione di Padre Mariano. Gong
19.15: Sapere - «Il pregiudizio».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Le nuove avventure di «Vidocq» - Primo episodio: «La cassetta di ferro».
Doremì
22.00: Noi indiani Pueblos - 1.a - «L'acqua di fuoco».
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.30: «Scuola aperta» - Settimanale a cura di L. Valli.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «C'è musica & musica» - 1.a puntata: «Ouverture».
Doremì
22.15: Genova - Atletica leggera: Campionati italiani Indoor - Telecronista Paolo Rosi.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessivo

Milano, 21

Chiusura calma con scambi poco attivi. Dopo la prima ora di attività, in cui la quota si era mantenuta su basi leggermente migliori rispetto a venerdì, con denaro sulle Lepetit, Miralanza e Coge, è subentrata una riduzione dell'interesse e la seduta si è conclusa su una nota riflessiva che lascia solo qualche margine di guadagno nei confronti di venerdì. Da oggi è iniziata la quotazione ufficiale delle due Latine di assicurazione: dopo aver aperto su basi stabili (1920 il titolo ordinario e 1592 quello privilegiato), anche le nuove matricole si sono assestate su basi calme: 1894 e 1560 rispettivamente. Nel «durante» una cessione delle Ifil e un minor interesse sui titoli inizialmente in battuta ha ridimensionato tutta la quota. Tra i titoli guida l'offerta ha ancora pesato sulle Viscosa che dopo aver aperto intorno ai livelli di venerdì in chiusura ha perso oltre il 5 per cento scendendo per la prima volta al disotto delle Chatillon che per contro hanno guadagnato l'1 per cento.

Tra i pochi movimenti di rilievo da segnalare la cedenza subita dalle Condotte, dalle Cucirini, Ifil, Rossari che ha perso quota 300 e dalle Venchi Unica. Più calmi i bancari e resistenti gli assicurativi. Tra i pochi valori in rialzo da segnalare le Mondadori, Nord Milano, Pirellina, Magona, Man. Tosi e Olivetti priv. Migliori sia pure in minor misura le Lepetit priv., Ossigeno e Westinhouse. Resistenti infine le Imm. Roma dopo l'annuncio di un dividendo inferiore a quello del precedente esercizio.

Equilibrato il reddito fisso anche se si è rilevata qualche difficoltà nel conservare i prezzi sui livelli precedenti. Gli scambi sia per il settore azionario che per quello a reddito fisso sono risultati ridotti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 457 milioni; Obbligaz. 1.791.872.500; 1.613.600 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con tono leggermente più riflessivo. Montedison 720-722; Fiat 2.155-2.165; Snia Viscosa 1.365-1.375; Generali 49.600-49.700; Ras 53.900-54.000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma.

TRIESTE

Seduta calma con variazioni della quota nei due sensi, che comunque non sposta molto la base del titolo. Pochissimi scambi. Equilibrato anche il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 960.

Ass. Italiana 99100; Ass. Generali 49350; Ras 54100; Anic 790; Liquigas 233; Montedison 728; Rinascente 246; Rinascente priv. 201; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2295; Trippcovich 36000; Bastogi 1430; Finmare 185; Finsider 295; Pirelli S.p.A. 1620; Sme 1710; Stet 2585; Beni Stabili 3145; Immobiliare 297; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 346; Italsider 340; Terni 110; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1450; Viscosa priv. 1110.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 8000-8200; sterlina oro (n.c.) 7250-7450; marengo svizzero 7600-7800; oro fino 910-930; platino 2500-2800; argento 26000-28000.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 587,225; dollaro canadese 585,125; corona danese 84,21; corona norvegese 88,66; corona svedese 122,965; fiorino olandese 185,035; franco belga 13,404; franco francese 115,68; franco svizzero 152,495; lira sterlina 1531,625; marco tedesco 185,06; scellino austriaco 25,429; escudo portoghese 21,632; peseta spagnola 8,908.

Cambi delle banconote: dollaro USA 586; lira sterlina 1530,50; franco svizzero 152,75; franco francese 115,60; franco belga 13,4250; marco tedesco 184,80; scellino austriaco 25,40; peseta spagnola 8,81; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573; fiorino olandese 184,90; corona danese 84; corona svedese 122,30; corona norvegese 88,10; dinaro jugoslavo t.g. 30,50, t.p. 31,60; dracma greca t.g. 17,80, t.p. 18,50.

LONDRA

E' sceso il mercato, mentre l'industria britannica sta facendo i conti di quanto è venuto a costare lo sciopero nazionale dei minatori di carbone, appena concluso. Il sollievo per il ripreso traffico dei camion dalle miniere di carbone alle centrali termoelettriche in tutto il paese è contrastato dalla considerazione per lo sfavorevole influsso sull'andamento inflazionistico provocato nel prossimo futuro dall'aumento rilevante di salario concesso ai minatori. L'interesse del mercato si è concentrato sui titoli secondari, i titoli guida sono stati scarsamente richiesti. L'indice del Financial Times su 30 industriali ha chiuso a 490,7, in ribasso di oltre cinque punti.

A FRANCOFORTE — Prezzi generalmente migliori, con acquisti selettivi su titoli secondari. Buoni gli elettrotecnici, al rialzo alcuni chimici, fermi i meccanici e gli automobilistici; incertezze residuali si hanno nel siderurgici, mentre i minerari perdono terreno, discreti i bancari.

A ZURIGO — I prezzi sono apparsi sensibilmente migliori, come riflesso dei buoni risultati di gestione annunziati da due grosse banche. Fermo tutto il reddito fisso, i valori assicurativi, bancari, finanziari, chimici ed alcuni meccanici.

Titoli azionari

TITOLI	18-2	21-2
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1335	1340
Eridania	1680	1689
Es. Molini	299.50	296
Molini Certosa	11690	11780
Motta	2645	2635
Rom. Zucchero	153	153
Rom. Zucchero pr.	292	292
Venchi Unica	2280	2150
Assicurative		
Alleanza Assic.	16260	16100
Assicuratrice Ital.	98450	98130
Ass. Milano ord.	16200	16190
Ass. Milano pr.	10090	10020
Generali	49800	49800
L'Abeille Italiana	14290	14180
Fondiaria Incen.	10700	10850
Fondiaria Vita	24900	24760
R.A.S.	54550	54100
S.A.I.	22480	22580
Toro Assicuraz.	13230	13280
Toro Assic. priv.	8730	8799
Bancarie		
Comm. Italiana	15300	15050
Banco di Roma	15385	16190
Credito Italiano	1545	1539
Interbanca priv.	17460	17350
Mediobanca	63800	63990
Cartarie - Editoriali		
Binda	27200	27200
Burgo	7900	7900
Burgo priv.	5670	5650
Donzelli	100	100
Mondadori priv.	2220	2280
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1105	1120
Cer. Pozzi	159.50	164
Cer. Pozzi priv.	246	246
Eternit	2250	2270
Italcementi	19560	19570
Richard Ginori	421	421
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	784	788
Brioschi	17500	17500
Caffaro	393	392.50
Carlo Erba	8270	8260
Carlo Erba priv.	4450	4470
Italgas	910	910
Lepetit	10220	10205
Lepetit priv.	9100	9250
Liquigas	234.87	233.50
Mira Lanza	36200	36080
Montedison	729	725
Napoletana Gas	691	688
Petrolifera Ital.	2945	2945
Pierrel	6715	6670
Rumianca	990	990
Saffa	4199	4195
Sarom	855	850
Siossigeno	3700	3738
Commercio		
La Rinascente	247.87	248
La Rinascente priv.	202	201
Stos di Genova	1502	1502
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10520	10600
Ausiliare	3340	3340
Autostr. Torino-Mil.	26850	26850
Italcable	3099	3082
Mittel	1959	1960
Nord Milano	3190	3236
S.I.P.	2294	2290
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1270	1280
Marelli E.	532	534
Tecnomasio	555.50	555
Finanziarie		
Agricola	1395	1401
Bastogi	1450.50	1432
Centrale	5300	5252
Finanz. E. Breda	5000	5005
Finmare	183	185
Finsider	295	293.75
Generalfin	693	695
Gim	3810	3840
I.F.I. priv.	5900	5860
I.F.I.L.	22000	21550
Invest	2600	2605
Italpi	2710	2720
Pirelli & C.	2010	2035
S.E.S.	4530	4540
S.G.E.S.	1767	1779
S.M.E.	1705	1710
Stet	2570	2584
Sviluppo	1880	1860
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3040	3048
Beni Stabili	3149	3145
Coge	1528	1539
Condotte d'acqua	601	585
De Angeli Frua	8000	8000
Edilcentro Milano	934	930
Generale Immob.	298	297
Habitat	1575	1580
Iniziativa Edilizia	5500	5500
La Milano Centrale	20480	20480
Risanamento	7150	7139
S.A.C.I.E. priv.	720	724
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2174	2165
Fiat priv.	1695	1695
Franco Tosi	5295	5295
Nebiolo	225	230
Olivetti ord.	1625	1632
Olivetti priv.	1510	1530
Westinghouse	1516	1551
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	730	730
Dalmine	345	346
Falck	3400	3415
Falck priv.	3300	3260
Ilssa Viola	3568	3568
Italsider	341	339
Magona	1680	1702
Metalli	2633	2649
Monte Amiata	1260	1275
Pertusola	1796	1795
Terni	111	110.75
Trafilerie	885	893
Tessili		
Centenari e Zinelli	241.50	241.50
Chatillon	1380	1394
Cotonificio Cantoni	9640	9698
Cucirini	5170	5055
Filat. Cascami Seta	3090	3107
Fisac	491	490
Lanerossi	3200	3200
Lanif. di Gavardo	1125	1125
Linif. e Canap. Naz.	327	329
Marzotto priv.	1080	1080
Olcese Veneziano	263.50	262.75
Rossari	300	285
Rotondi	21190	21190
Scotti	130	130
Snia Viscosa	1468	1389
Snia Viscosa priv.	1115	1098
Tilane	299	299
Tosi Manifattura	1450	1510
Unione Manifatture	13320	13290
Diverse		
De Ferrari	1270	1270
Acque Potabili	794	792
Acqui Terme	1249	1249
C.I.G.A.	4970	4950
Pacchetti	697	696
Reina	1002	1002
Smeriglio	151	153

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-2	TITOLI		21-2
Rendita	5%	97.35	FF SS 1952	5,50%	99.70
Redimibile 1934	3,50%	99.10	FF. SS. 1953	5,50%	99.—
Ricostruzione	3,50%	87.—	» » 1955	5,50%	97.65
»	5%	92.35	» » 1959	5,50%	94.10
Redim. Trieste	5%	94.10	» » 1960	5%	85.05
Rif. Fondiaria	5%	94.15	» » 1961	5%	87.60
Redimibile 1954	5%	93.60	» » 1965 I	6%	90.10
Edilizia scol.	5,50%	91.85	» » 1965 II	6%	90.—
» » 68	5,50%	91.80	» » 1966 I	6%	89.20
» » 69	5,50%	97.10	» » 1966 II	6%	89.20
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» » 1967	6%	88.85
» » » 76	5,50%	100.—	» » 1969	6%	88.55
» » » 77	5%	100.—	» » 1969 II	6%	90.70
» » » 77	5,50%	101.—	» » 1970	6%	96.50
» » » 78	5,50%	100.—	Piano Verde I em	5%	87.40
» » » 79	5,50%	100.—	» » 2 »	6%	90.30
Buoni Tesoro 1973	5%	98.95	» » 3 »	5%	90.—
» » 1974	5%	97.60	» » 1 »	6%	90.70
» » 1975 I	5%	95.75	» » 2 »	6%	90.20
» » 1975 II	5%	95.80	» » 3 »	6%	90.25
» » 1977	5%	95.45	» » 4 »	6%	89.80
» » 1978	5%	95.40	» » 5 »	6%	88.85
» » 1979	5,50%	100.20	» » 6 »	6%	88.35
Amm.FFSS 67/87	6%	89.15	» » 7 »	6%	88.30
» » 68/88	6%	89.10	» » 8 »	6%	88.25
» » 69/89	6%	95.40	Roma I	5%	97.30
» » 1970	7%	97.10	Milano II	5%	81.—
Op. Pubbl SS.A	6%	90.—	Publ Util (vent.)	5,50%	89.60
» » SS.B I	6%	88.70	» » (trent)	6%	96.40
» » SS.B II	6%	88.60	» » (vent.)	7%	90.10
» » SS.B III	6%	94.—	» » XI	5,50%	100.—
» » SS.B IV	6%	90.50	Pub Ut.Edison 48	6%	94.90
» » SS.B V	6%	91.40	» » » 1955	6%	96.—
» » SS.B	7%	100.—	» » » 1956	6%	98.10
» » SS.C I	6%	88.90	» » Montec.	6%	96.60
» » SS.C II	6%	87.45	I. M. I. XVIII	6%	93.60
» » SS.C III	6%	87.50	» XX	6%	98.—
» » SS aut.I	6%	87.60	» XXI	5%	97.50
» » »	7%	93.75	» XXII	5%	90.70
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.30	» XXIII	5%	87.55
» 1965 II	6%	91.80	» XXIV	5,50%	88.50
» 1966 I	6%	89.90	» XXV	6%	91.80
» 1966 II	6%	89.80	» XXVI	6%	88.90
» 1967	6%	90.10	» XXVII	6%	88.90
» 1968 I	6%	89.25	» XXVIII	7%	97.30
» 1968 II	6%	88.95	» XXIX	7%	95.50
» 1969/89	6%	88.90	» 1964	6,25%	95.80
» 1969 II	6%	89.10	» Finan 68	6%	95.50
» 1970	7%	98.85	Credito Nav 63	6%	95.—
ENEL Europa '66	6%	94.30	» » 67	6%	92.40
E.N.I. 1965 II	6%	94.30	E.N.I. GEI.A	5,50%	91.50
IMI Fin.Ind.Man.	6%	90.80	» 1957	6%	99.70
IMI Autostr SS.I	6%	87.85	» 1958	6%	99.45
IRI Sider 1953	5,50%	99.85	» 1958/78	6%	96.70
Isveimer 1961-II	5,50%	95.60	» 1964	6%	96.60
» 1962-IV	5,50%	94.—	» 1966	6%	92.—
» 1962/77-V	5,50%	93.90	» Sud-1959	6%	97.55
» 1962-VI	5,50%	93.10	» Sud-1960	5,50%	93.25
» 1963-VII	5,50%	91.90	» Sud-1961	5,50%	92.20
» 1963-VIII	5,50%	91.90	» Sud-IV	5,50%	90.75
» 1964-IX	6%	94.—	» Sud-V	5,50%	90.65
» 1964-X	6%	93.50	» Sud-VI	5,50%	91.—
» 1965-XI	6%	92.30	» Sud-VII	5,50%	93.70
» 1965-XII	6%	91.30	» Sud-VIII	5,50%	92.85
» 1967-XIII	6%	90.50	» Sud-IX	6%	95.90
» 1967-XIV	6%	89.65	I.R.I. 1956/74	6%	99.10
» 1968-XV	6%	89.55	» 1957/75	6%	98.55
» 1969-XVI	6%	89.60	» 1958/74	6%	99.20
» 1970-XVII	7%	95.55	» 1957/77(vent)	6%	98.—
Autostr. CC. 63	5,50%	84.55	» 1958/78	6%	97.90
» CC. 65	6%	91.65	» 1959/79	5,50%	92.70
» CC. 67	6%	89.90	» 1960/80	5,50%	90.60
» CC 68	6%	88.80	» 1961/86	5,50%	85.75
» CC. 68 II	6%	89.15	» 1963/83	5,50%	88.45
» CC 69	6%	88.70	» 1964/82	6%	92.90
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.50	» 1965/83	6%	91.35
» 67	5,50%	86.60	» Elet opt	5,50%	98.50
BEI 1962	5%	89.50	Banca Lavoro	5%	90.50
» 1965	6%	91.30	» » A.T.	5%	81.—
» 1966	6%	91.20	B.ca M. Cred	6%	88.50
» 1967	6%	91.30	» » » 69 I	6%	88.50
» 1968	6%	91.20	» » » 69 II	6%	88.50
BIRS	5%	90.90	» » » 70	7%	96.30
CECA 63/83	5,50%	88.80	Banco Napoli	5%	90.70
» 66/86	6%	91.05	Banco Sicilia	5%	95.—
» 68/88	6%	91.20	» » O.P.	5%	95.—
» 68 II	6%	91.40	C.R. Bologna	5%	95.20
Miglioramento C	5%	90.45	» » O.P.	5%	98.—
» D	5%	86.60	C.R. Milano	5%	95.—
» E	5%	85.70	» » O.P.	5%	95.—
» F	5%	86.—	» » »	6%	98.—
» G	6%	94.80	C.R. Roma X.le	5%	88.80
Comune di Milano	4%	90.40	» » XV.le	5%	89.—
San Giorgio	4%	84.80	» » »	6%	90.—
Genova	5,50%	86.50	» » XX.le	5%	87.50
» 1959	6%	95.80	» » »	6%	91.50
» 1961	5,50%	85.95	Trentino A.A.	5%	91.50
Torino Az. El. 60	5,50%	87.65	» » O.P.	5%	95.—
» » » 62	5,50%	87.70	C.F delle Venezie	5%	95.—
Opere Pubbliche	5%	82.—	» » » O.P.	5%	77.10
» »	5,50%	85.—	Ist.R. C.F. Roma	4%	89.—
» »	6%	88.05	» » »	5%	100.—
» »	7%	94.60	» » IX	5%	100.—
Op.Pubb. ss.I	6%	90.40	» » XI	5%	100.—
» » ss.II	6%	90.20	» » XIII	5%	100.—
» » ss.III	6%	88.90	» » XIV	5%	95.10
» » ss. Anas	6%	87.55	Mediob Cent 67	6%	97.60
» » Dotaz I	6%	92.20	» » 68	6%	95.50
» » » II	6%	89.25	M.P di Siena	5%	95.—
» » Int.St.ss I	6%	89.40	» » »	6%	95.—
» » » » II	6%	88.75	» » O.P.	5%	88.30
» » » » III	6%	88.30	Cart Binda	6%	88.20
» » » » IV	6%	87.85	» » 1961	5,50%	87.80
» Int. Stat. V	6%	87.80	» » 1962	5,50%	98.—
» » » VI	6%	91.—	» Ital 1949	7%	84.20
» » » I	7%	95.—	» » 1962	5,50%	99.70
Elfer	5%	97.10	» Finsave	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	90.75	ENEL 70/85	7,50%	97.75
» 67/82 feb	6,50%	91.25	ENI 66/81	6%	89.25
» 67/82 set	6,50%	90.75	» 66/81	6,50%	91.25
» 68/80 mar	6,75%	93.50	» 67/82	6,50%	90.75
» 69/84 nov	7,50%	98.25	» 67/87	6,50%	88.25
CECA 66/86 giug	6,50%	—.—	» 68/88	6,75%	93.25
» 66/86 dic.	6,50%	90.85	» 68/88 II	6,75%	89.25
» 67/87	6,50%	90.75	» 69/81	7%	94.—
» 67/82	6,625%	90.75	IMI 1970/81	1,25%	94.75

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,92	14,16
Fidelity C.	»	13,24	14,47
Fidelity F.	»	17,07	18,66
Fidelity T.	»	26,94	29,44
Itac	fr. sv.	171.—	175.—
Robeco	fior. ol.	238,5	—
Rolinco	»	177.—	—
Amitalia	doll.	8,51	—
Capitalitalia	»	9,80	—
Equitalia	»	8,66	—
Europrogr.	fr. sv.	117,95	—
First Fund	doll.	12,20	13,33
Fonditalia	»	10,59	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,35	—
Interfund	»	10,26	10,90
Interitalia	lire	6889	7529
Intern. S. F.	fr. bg.	296.—	—
Intertrust	doll.	11,23	12,21
Italamerica	»	9,68	10,28
Mediolanum S.	»	10,45	11,36
Rominvest	»	10,96	11,84
S-R Management	lire	5566,37	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	24609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	tel.	56045
Roma Notiz. Ec.		(06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Il mare sporco

Il problema dell'inquinamento dei mari è certamente uno dei più drammatici e attuali problemi del convulso mondo di oggi. Ciò che appare strano, ed in un certo senso anche grave, è il fatto che di questo problema si sia parlato — più o meno in tutto il mondo — con un certo ritardo rispetto al manifestarsi del problema stesso. Inquinamento è sinonimo di «sporcizia», ed inquinare vuol dire, semplicemente sporcare.

Anche per il mare esiste un problema di sana utilizzazione, un problema di moderato uso, un problema di pulizia. Le acque, pur nella loro immensità, in quanto patrimonio comune degli Stati, devono esser usate razionalmente.

Mentre le dimensioni delle navi aumentano progressivamente in tutto il mondo, sull'onda di quanto il Giappone ha saputo realizzare già da un decennio, e parallelamente ai progressi tecnici, è l'aspetto giuridico quello che appare ancor oggi carente. I termini del problema potrebbero essere ridotti a questi: di fronte a possibili incidenti in alto mare comportanti la fuoriuscita di idrocarburi e quindi inquinamento delle acque, esiste una regolamentazione adatta che tenga anche conto delle eventuali responsabilità? Francamente, allo stato attuale delle cose la risposta non può essere positiva, perché non esiste una Convenzione regolante la questione.

I problemi dell'inquinamento vanno inquadrati nell'ottica dell'enorme progresso tecnico e ricondotti in una matrice giuridica, unico mezzo per dare un certo assetto, una qualche regolamentazione che dia delle regole di comportamento uniformi per gli Stati.

Bisogna però dire, che dopo il drammatico episodio della nave «Torrey Canyon», con il quale l'opinione pubblica prese veramente coscienza del problema, si sono avute due Convenzioni a Bruxelles con le quali, però, il problema non è stato del tutto e decisamente affrontato. E' già qualcosa che si sia cercato di sensibilizzare gli Stati — e ciò è stato grande merito dell'IMCO — sulla necessità di riportare i problemi dell'inquinamento in una visione globale.

L'Organizzazione Intergovernativa Consultiva Marittima, costituita nel lontano 1948, ma entrata pienamente in azione un decennio più tardi, ha svolto in quasi tre lustri di vita una azione tanto intensa quanto non esageratamente diffusa, ma si è limitata ad un tecnicismo pratico ed attivo davvero encomiabile. Obiettivo costante di questo organismo internazionale è stato di fare collimare i due problemi base della sicurezza in mare con la possibilità di accrescere i trasporti marittimi. L'azione dell'IMCO, sia in quanto organismo internazionale nell'ambito dell'ONU, sia per la natura stessa dei problemi che si trova ad affrontare, si deve concretizzare e deve tendere ad un graduale, sempre più intenso processo di codificazione. Nel caso particolare del mare si è constatato, potremmo dire giorno per giorno, dalla fine della II Guerra Mondiale, con il declinare del concetto di potere marittimo inteso come predominio o uso esclusivo del mare, che la codificazione del Diritto Marittimo Internazionale sia divenuta una esigenza impellente della società internazionale.

Nel novembre del 1969, dunque, furono adottate e aperte alla firma da parte degli Stati due Convenzioni internazionali, di cui la prima trattava in particolare del diritto dello Stato rivierasco di effettuare un'azione per proteggere i propri interessi costieri in caso di incidenti in alto mare, e la seconda in cui si specificavano le modalità per l'indennizzo alle vittime dei danni causati da inquinamento dovuto ad idrocarburi ed a seguito di incidenti avvenuti in mare.

E' interessante, ci sembra, notare come dopo questa prima spinta ad affrontare il problema vi sia stata in concreto una nuova presa di coscienza ed è da giudicare un fatto veramente positivo che la Commissione giuridica dell'IMCO sia voluta andare più a fondo cercando, tramite il proprio comitato giuridico, di fissare un progetto di Convenzione per la creazione di un Fondo Internazionale di indennizzo.

Certo si è lontani da un Codice Marittimo Internazionale, però questo problema si affaccerà nuovamente nella Conferenza del 1973 nel corso della quale l'Assemblea dell'IMCO proporrà la elaborazione di un Accordo internazionale in materia di inquinamento delle acque del mare.

Mentre il principio della proibizione totale degli scarichi in mare di idrocarburi da parte delle navi si è fatto decisamente sempre più strada, il fatto nuovo ed interessante di oggi è che si guardi in maniera globale ad un sistema di Convenzioni ed Accordi internazionali atti a prevenire e controllare l'inquinamento della terra, del mare e dell'atmosfera da parte delle navi. Nel quadro di questa politica si colloca la Conferenza Internazionale del 1973 che si propone l'elaborazione di un accordo internazionale.

Esiste oggi una Convenzione Internazionale per la salvaguardia della vita in mare: è un documento che riguarda tutti gli Stati e tutti gli individui. Il progresso tecnico, i mutati rapporti di forza, la mutata sensibilità ai problemi del mare impongono ogni giorno di più la necessità di guardare alla vita sul mare come un fatto reale, e sempre più attuale. Da ciò la necessità di regolamentare, nel migliore e più pratico dei modi, i rapporti che sul mare si pongono e da esso derivano; anche per questo la Conferenza del 1973 è un fatto politico e umano di grande rilievo.

Ferdinando Romano

PREVISTI PER QUEST'ANNO SOLO 365 MILIARDI IN PIU' DEL 1971

L'I.V.A. FARÀ DIMINUIRE IL «GETTITO-INDIRETTE»

Sarà però largamente aumentato con la nuova imposta a pieno regime
Una certa forma di condono fiscale auspicata dalla «commissione dei 30»

Roma, 21

Il gettito delle imposte indirette aumenterà nel 1972 solo del 4,7 per cento, in seguito all'entrata in vigore dell'IVA a partire dal primo luglio. In particolare, secondo le valutazioni degli organi della programmazione, il gettito delle imposte indirette sarà pari a 8.025 miliardi di lire, 365 miliardi in più rispetto allo scorso anno. La limitatezza della espansione di tali entrate è dovuta alla previsione che il gettito dell'IVA sarà inferiore, nel suo primo semestre di applicazione, a quello che si sarebbe avuto a struttura immutata o con l'IVA già a regime.

Il piano annuale per il 1972, redatto dal ministero del bilancio e della programmazione economica, indica i motivi che hanno consigliato di ridurre, sia pure in misura non considerevole, il gettito rispetto a quello tendenziale, riferito all'evoluzione dei consumi privati: 1) l'onere che comporterà il rimborso dell'IGE sulle scorte e sui beni di investimento; 2) lo scorrimento di un dodicesimo del gettito IVA all'esercizio successivo; 3) le prevedibili difficoltà amministrative che si incontreranno nella prima fase di applicazione del nuovo tributo.

Il piano 1972 sottolinea che si tratta di cause transitorie di riduzione del gettito che sarà assicurato dall'IVA a regime. Quando l'IVA sarà a regime si potrà infatti avere un gettito largamente superiore a quello dell'IGE, anche perché si potrà ridurre l'evasione, che attualmente è a livelli elevatissimi (secondo alcune stime addirittura il 35 per cento del totale).

Tuttavia, una possibile riduzione del vuoto di cassa previsto per il primo periodo di applicazione dell'IVA potrebbe derivare — secondo gli organi della programmazione — da «cause amministrative connesse a un più sollecito recupero delle somme ancora dovute in sede IGE. In tal caso si renderebbero disponibili più ampi margini di finanziamento che dovranno essere utilizzati per un'ulteriore espansione delle spese in conto capitale. Il riferimento che il documento della programmazione fa alle «pratiche amministrative connesse a un più sollecito recupero delle somme ancora dovute in sede IGE» è da porre in relazione alla proposta avanzata da più parti di far fronte al previsto vuoto di gettito, risolvendo con rapidità, mediante un condono, le pratiche in contenzioso.

L'ex ministro delle finanze on. Luigi Preti, ha contestato che in tal modo si possa far fronte al vuoto di gettito, citando le cifre recuperate in occasione di precedenti provvedimenti di clemenza fiscale. Ma molti membri della commissione dei trenta che hanno studiato il problema ritengono invece che la soluzione sia valida. L'on. La Loggia, membro della commissione, ha detto che complessivamente i tributi in contestazione ammontano a 4.000 miliardi di lire, sia per le imposte dirette, che per le indirette. Recuperare anche una percentuale modesta di tale somma, in uno o in due tempi (le date di entrata in vigore delle nuove imposte indirette e delle nuove dirette), significherebbe poter disporre quanto meno di diverse centinaia di miliardi. In questo caso, potrebbe ridursi l'indebitamento netto dello Stato, previsto per il '72 in almeno 3.000 miliardi di lire.

(Italia)

Il rublo immune dalla recessione dei paesi dell'Ovest

Praga, 21

I testi, pubblicati ieri dei discorsi pronunciati al «plenum» economico del partito comunista cecoslovacco hanno espresso la convinzione che il rublo sovietico non sarà influenzato dalla recessione economica e dalla crisi monetaria dell'Occidente, e rivelato l'esistenza di un piano di più accentuata integrazione del sistema di produzione e distribuzione di energia elettrica dei paesi dell'Europa orientale.

Il ministro delle finanze cecoslovacco, Kohlich, ha detto, tra l'altro, che il programmato scambio di merci e di servizi a prezzi fermi, negoziati tra i singoli paesi dell'Europa orientale, che non sono influenzati dalle fluttuazioni dei prezzi dei paesi occidentali «fornisce una garanzia di stabilità dell'economia della comunità socialista». Ha aggiunto che i paesi socialisti considerano di importanza decisiva il rafforzamento della convertibilità del rublo per meglio assolvere le funzioni basilari di valuta internazionale».

(Ap - Dow Jones - Italia)

Aumentano in Jugoslavia gli elettrodomestici

Cacak, 21

Quest'anno la fabbrica jugoslava Sloboda, di Cacak, intende aumentare la sua produzione di elettrodomestici del 40 per cento rispetto al 1971, raggiungendo il milione di unità.

(Italia - Ap)

EVOLUZIONE DI PREZZI E COSTI NEL PIANO 1971-75

Aumenti salariali graduati nel tempo

Per impedire la riduzione della nostra competitività necessarie le scadenze - No a un «autunno caldo»

Roma, 21

Occorre evitare un nuovo «autunno caldo», ma anche la politica dei redditi: questa la conclusione cui perviene il piano economico per il 1971-75 nel paragrafo dedicato alla «evoluzione dei prezzi e dei costi». La soluzione proposta dal piano per impedire che l'aumento dei costi produttivi conseguente alle spinte salariali riduca la competitività delle nostre industrie, con gravi conseguenze per le esportazioni, è quella di ricorrere a «un'impostazione contrattuale che consenta di distribuire più uniformemente nel tempo gli aumenti salariali». Questa soluzione dovrebbe essere conseguita mediante «aumenti parametrici scadenzati lungo la data dell'intero contratto».

La necessità di ricorrere a questo criterio contrattuale è individuata dal piano nell'esigenza di allineare l'evoluzione dei prezzi interni a quella degli altri paesi concorrenti. Secondo il piano la dinamica dei prezzi, considerata nel quadro di riferimento dei prossimi quattro anni ,pur essendo sostenuta, non dovrebbe comportare gravi squilibri rispetto alla evoluzione dei prezzi degli altri paesi più direttamente concorrenti, quale è prevista in sede comunitaria.

Il piano sottolinea tuttavia la necessità di contenere la ascesa dei prezzi con ogni possibile mezzo «per evitare i gravi effetti economici e sociali che ne conseguono». Dall'affermazione di questa necessità consegue che «esiste un limite, per le imprese, alla possibilità di compensare aumenti dei costi attraverso rialzi dei prezzi».

«Nell'ultimo decennio la dinamica salariale nel nostro paese — si rileva nel testo del programma — ha avuto caratteristiche fortemente destabilizzanti, soprattutto perché una elevatissima percentuale (70% circa) degli aumenti complessivi realizzati nel decennio è stata concentrata in due scadenze contrattuali (1962-63; 1969-70), mentre i rinnovi dei contratti del 1959 e del 1966 si sono chiusi con aumen

SANGUINOSA RAPINA CON UNA FURIBONDA SPARATORIA NEL CENTRO DI CARMAGNOLA

Cliente ucciso nell'assalto ad una banca presso Torino

Due altri sono stati feriti gravemente dai banditi, uno dei quali è stato catturato e sottratto a stento al linciaggio della folla - Una donna svenuta e un giovane colpito da infarto - Nella fuga uno dei gangster ha tentato di freddare il complice ormai bloccato per impedirgli di parlare





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Il rapinatore omicida Giuseppe De Maria (a sinistra) e la vittima Aldo Boccone

Torino, 21

Sanguinosa rapina verso le 10.30 nel centro di Carmagnola, a pochi chilometri da Torino, dove tre malviventi hanno assaltato la locale agenzia della banca popolare di Novara, in piazza Martiri, esplodendo successivamente numerosi colpi di rivoltella e di mitra. Nella violenta sparatoria un cliente che si trovava nella banca è rimasto ucciso da colpi di rivoltella ed altri due o tre clienti sono rimasti feriti. Anche uno dei rapinatori è stato a sua volta ferito ed è ora ricoverato con gli altri all'ospedale di Carmagnola. I rapinatori sono fuggiti a bordo di una vecchia Fiat «1100» rubata. Polizia e carabinieri stanno dando loro la caccia.

L'agenzia della banca rapinata stamane a Carmagnola, si trova nel centro della città ed al momento della rapina vi si trovavano una ventina di persone fra clienti ed impiegati. I rapinatori sono giunti davanti alla banca a bordo della «Fiat 1100» di colore chiaro con una targa che è poi risultata essere stata rubata giorni fa ad una «Topolino» di proprietà di un contadino di Santo Stefano Belbo, in provincia di Cuneo. I rapinatori — come si è detto — erano in tre, ma nella banca sono entrati solo due mentre il terzo è rimasto a bordo dell'automobile.

I due rapinatori entrati nella banca impugnavano due rivoltelle ciascuno. In italiano, apparentemente senza inflessione dialettale, hanno ordinato ai presenti di mettersi con le mani in alto, faccia al muro. Impiegati e clienti hanno obbedito subito. Uno dei rapinatori ha attraversato il locale e con un balzo ha saltato il bancone centrale. L'altro è invece rimasto vicino alla porta. La rapina è durata oltre un quarto d'ora. Man mano che entravano i clienti, il rapinatore armato li faceva mettere vicino al bancone, con la faccia girata verso la porta d'ingresso, per poterli tenere a bada.

Frattanto il rapinatore che aveva saltato il bancone, ha obbligato il direttore di banca ad aprire prima una cassaforte, che è risultata vuota, poi un secondo forziere pieno di biglietti di grosso taglio che il rapinatore ha iniziato a prelevare e mettere in due capaci borse.

La tragedia è scoppiata quasi all'improvviso: dalla porta di piazza Martiri è entrato un cliente, un contadino della zona, che doveva depositare oltre un milione di lire. Il cliente, di cui non si conosce ancora il nome, è rimasto qualche secondo interdetto, poi ha reagito afferrando per la canna una delle rivoltelle che il rapinatore impugnava ed ha cercato di stapparigliele. Velocemente gli è poi balzato addosso bloccandogli le braccia.

E' stato allora che l'altro rapinatore, balzato dietro il bancone, ha cominciato a sparare come un folle, un colpo dietro l'altro, con le due rivoltelle che impugnava, verso la parte dove si trovavano i clienti.

Complessivamente i due rapinatori hanno esploso una trentina di pallottole. Dei clienti ammassati accanto al bancone, il cinquantaseienne Aldo Boccone è stato colpito al cuore da una pallottola e si è accasciato a terra: è deceduto sul colpo. Altri due clienti sono stati colpiti. Il più grave è Agostino Preziuso, di 32 anni, che è stato ferito da una pallottola che gli ha trapassato l'addome spappolandogli il fegato. Anche l'altro cliente, Renato Nota, di 28 anni, è stato colpito al torace e alla gamba e le sue condizioni appaiono gravi. Un quarto cliente, Renato Casalis, di 31 anni, è crollato a terra, colpito da un infarto.

In pochi minuti il pavimento della banca si è coperto di sangue. Il rapinatore rimasto vicino all'ingresso, dopo aver esploso interamente i caricatori delle sue due rivoltelle, riusciva a raggiungere la porta. Balzava poi sulla vettura del complice e insieme si dileguavano, invano inseguiti.

L'altro rapinatore, ostacolato dalle borse, ha cercato inutilmente di fuggire. Passati i primi secondi di terrore, alcuni impiegati che erano vicino a lui hanno reagito e lo hanno afferrato per le spalle e per le gambe. Come una belva, il malvivente ha cercato di divincolarsi, ha trascinato quanti si erano stretti attorno a lui sino alla parte riservata ai clienti, ed ha continuato a menare colpi con il calcio di una rivoltella. Una donna, Anna Reale, di 34 anni, è stata colpita in quel momento da un colpo del calcio della rivoltella ed è caduta svenuta. Finalmente il gangster è stato atterrato con un colpo di sedia alla testa ed è crollato nelle mani di quanti lo avevano bloccato.

Numerosa folla si era frattanto radunata davanti alla banca. Il rapinatore bloccato, che è poi stato identificato per Giuseppe De Maria, è stato sottratto a stento ad un pauroso linciaggio. I numerosi presenti lo hanno comunque tempestato di pugni, calci, colpi in testa. Quando sono arrivate, le prime pattuglie delle forze dell'ordine hanno faticato a sottrarlo alla folla inferocita. Anche lui, come gli altri feriti, è stato accompagnato all'ospedale di Carmagnola.

Da Torino e da tutti gli altri centri vicini, decine di radiomobili sono corse verso Carmagnola e su tutte le strade sono stati istituiti posti di blocco. I malviventi avevano tuttavia alcune decine di minuti di vantaggio e sono riusciti ad eclissarsi. Il rapinatore arrestato e duramente colpito dai presenti, Giuseppe De Maria, di 36 anni, nativo da Agrigento, è ricoverato all'ospedale e gli inquirenti non lo hanno ancora potuto interrogare proprio per i numerosi colpi ricevuti dalla folla inferocita. Si teme che abbia riportato lesioni interne.

Successivamente l'auto usata dai rapinatori è stata rinvenuta verso le 13 in un prato nei pressi dell'autostrada «A 4», per Savona. Era parzialmente incendiata. Alcuni contadini che stavano lavorando nei prati vicini hanno riferito che i due giovani scesi dall'auto sono poi balzati su una «Giulia GT», di colore scuro con bande chiare laterali, targata «Roma F 30». La vettura è ora attivamente ricercata.

All'ospedale sono sempre ricoverati gli altri feriti della tragica sparatoria. Continuano a rimanere particolarmente gravi le condizioni di Renato Nota di 28 anni al quale una pallottola ha tranciato anche l'arteria femorale. Il giovane è già stato sottoposto a numerose trasfusioni di sangue, ma le sue condizioni sono sempre gravissime.

Da quanto hanno riferito alcuni testi, ancora sotto choch per la terribile avventura, pare che il gangster che è riuscito a fuggire abbia fatto fuoco più volte contro il complice che era ormai immobilizzato dalla reazione dei clienti e degli impiegati. Evidentemente voleva in questo modo eliminare un pericoloso testimonie, il De Maria appunto, che potrà portare all'arresto di tutta la banda. Mentre continuano le ricerche dei banditi con l'aiuto anche di elicotteri dei carabinieri e cani poliziotto, la polizia ha fermato due giovani dei quali non è stato per ora fornito il nome.

L'elicottero ha dovuto interrompere le ricerche a causa del maltempo e, in particolare, delle nuvole bassissime.

Tanto la vittima della sparatoria quanti i due feriti erano clienti della banca. Aldo Boccone, ucciso sul colpo, era titolare di un'azienda di impianti di riscaldamento a Carmagnola, sposato e padre di un figlio.

Giuseppe Di Maria, il bandito di 36 anni quasi linciato durante la sanguinosa rapina avvenuta stamane all'agenzia della Banca Popolare di Novara, è una «vecchia conoscenza» alla questura di Torino. Era stato arestato nell'agosto scorso perché trovato su una vettura con alcune armi (mitra e rivoltelle) mentre era in compagnia di altre due persone: Pietro Raffa, di 44 anni, e Armando Pargaglia, di 28 anni.

I tre erano rimasti in carcere sino a settembre e il 18 di quel mese erano stati rilasciati in libertà provvisoria. Da quella data erano scomparsi, cambiando spesso abitazione. Pare che ultimamente il Di Maria vivesse con una mondana, Rita Piccione, di 26 anni. Mentre il Di Maria e il Pargaglia erano «scomparsi» e non avevano più fatto parlare di sé, il Raffa era stato ancora denunciato per altri reati minori.

La polizia ritiene tuttavia che i tre abbiano continuato ad agire insieme. Proprio per questa ragione Pietro Raffa e Armando Pargaglia sono ora attivamente ricercati, con Rita Piccione, perché ritenuti «testi importanti ai fini delle indagini».

(Italia - Ansa)

UN'ALTRA RAPINA in banca nel Bresciano

Brescia, 21

«Fuori i soldi altrimenti ti ammazzo»: queste le parole dette stamane da un rapinatore, armato di rivoltella, a Emilio Zonta di 32 anni, cassiere della agenzia della banca San Paolo di Acquafredda, una località a poca distanza da Brescia.

Il bancario, mentre il collega Giuseppe De Poli di 19 anni, e l'unico cliente rimanevano immobili al proprio posto, sorvegliati da un complice del malvivente, anch'egli armato di rivoltella, si è affrettato ad avvicinarsi alla cassaforte ed aprire il forziere. Il rapinatore, senza frapporre indugio, ha allora preso tutto il denaro che c'era, circa due milioni di lire, ed è poi uscito precipitosamente dalla banca seguito dal complice.

Entrambi quindi sono saliti a bordo di un'auto di grossa cilindrata condotta da una terza persona e si sono allontanati. La vettura, risultata rubata a Brescia la scorsa notte è poi stata ritrovata qualche tempo dopo dai carabinieri in una zona alla periferia dell'abitato.

(Ansa)

CROLLO A KANSAS CITY

Kansas City, 21

Otto piani di un grande magazzino da tempo abbandonato sono crollati ieri. Due uomini sono rimasti sotto le macerie. Facevano parte di una squadra addetta alla demolizione dell'edificio. *(Ap)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Folla nella piazza di Carmagnola dopo la sanguinosa rapina alla Banca di Novara. Pochi minuti prima la polizia aveva a stento sottratto al linciaggio uno dei banditi catturato dagli impiegati mentre cercava di fuggire dalla banca

IL PAUROSO INCIDENTE A LIETO FINE SUL LAGO DI SILVAPLANA NEI PRESSI DI SAINT MORITZ

Maria Josè sull'aereo precipitato: l'ex regina è rimasta solo contusa

Un errato dispaccio di agenzia aveva fatto credere che a bordo dell'apparecchio si trovasse invece la figlia Maria Pia - Lo spessore del ghiaccio ha certamente salvato la vita a tutti gli occupanti del piccolo «Mystere»

Ginevra, 21

Stamani un membro della segreteria dell'ex regina d'Italia Maria Josè ha precisato che era l'ex sovrana e non sua figlia, la principessa Maria Pia, che si trovava a bordo dell'aereo precipitato ieri sul lago ghiacciato di Silvaplana, nella Svizzera orientale, come — per un errore d'agenzia — era stato comunicato nella tardissima notte. La fonte ha aggiunto che l'ex regina se l'è oavata con qualche escoriazione e contusione e si trova ora in buone condizioni nell'ospedale Samedan dove tutte e cinque le persone che erano nell'aereo sono state trasportate con un elicottero subito dopo l'incidente. A St. Moritz, anche le autorità elvetiche si sono oggi rifiutate di fare commenti e di fornire informazioni sull'incidente, compresa la erronea notizia secondo cui sarebbe stata la principessa Maria Pia e non l'ex regina a trovarsi sull'areo.

Comunque è certo che la crosta di ghiaccio, spessa più di 70 centimetri, che ricopre il lago di Silvaplana, ha salvato la vita all'ex regina d'Italia e alle altre quattro persone che si trovavano a bordo del piccolo aviogetto di proprietà del conte Agusta, un «Mystere 20», che si è schiacciato sul lago da bassa quota, quando era ormai prossimo all'atterraggio. Partito da Zurigo-Kloten l'aviogetto si preparava ad atterrare sulla pista dell'aeroporto di Samedan, quando forse a causa di una fortissima folata di vento ha sfiorato il tetto di una pensione familiare ed è andato a sfasciarsi sul ghiaccio del lago, che fortunatamente ha resistito al peso dell'apparecchio. Senza la robusta crosta gelata, secondo i testimoni oculari dell'incidente, non ci sarebbero state speranze per Maria Josè, per la signora Iris Doria, madre di Marina, moglie di Vittorio Emanuele di Savoia, per il comandante Blaha per sua figlia, la hostess dell'aereo, e per il secondo pilota Schmalz.

L'aereo non è esploso, nè si è incendiato, ma se il ghiaccio non lo avesse fermato i cinque, che i soccorritori hanno trovato storditi e legati alle loro poltroncine dalle cinture di sicurezza, sarebbero sicuramente annegati. Superata la confusione delle prime ore, (quando sembrava che sullo aereo si trovasse Maria Pia di Savoia, notizia questa che è poi risultata completamente infondata), le autorità federali elvetiche hanno aderito alla richiesta di estrema riservatezza voluta sull'accaduto, dalla famiglia Savoia.

All'ospedale di Samedan, dove i cinque sono stati ricoverati, il personale sanitario si rifiuta di fornire indicazioni sulle loro condizioni di salute. Ma si sa per certo che l'ex sovrana d'Italia non ha riportato che ferite lievi, soprattutto al viso, che non dovrebbero comportare conseguenze di alcun genere. Ben più gravi invece le condizioni di Iris Doria: la suocera di Vittorio Emanuele avrebbe riportato la incrinatura di quattro costole, con gravi difficoltà respiratorie, e la frattura di entrambe le ginocchia. Le voci secondo le quali specialisti italiani, dell'Istituto Rizzoli di Bologna sarebbero stati chiamati d'urgenza a Samedan non hanno finora trovato conferma.

A St. Moritz Maria Josè e Iris Doria si recavano per partecipare al party che Vittorio Emanuele di Savoia aveva intenzione di offrire in onore dello Scià e dell'Imperatrice di Persia. Fino a Zurigo l'ex sovrana aveva viaggiato a bordo di un aereo di linea, per imbarcarsi poi sul piccolo Mystere.

Le autorità dell'aviazione civile della federazione elvetica hanno aperto un'inchiesta sull'accaduto, e si sta procedendo all'esame dei rottami dell'aereo per ricostruire la meccanica dell'incidente. L'opinione corrente sembra scagionare lo equipaggio da ogni responsabilità, ma per il verdetto ufficiale occorrerà almeno qualche giorno. L'esame dei rottami dell'aviogetto non si presenta facile: l'aereo è completamente distruito e ciò che resta della coda è stato scagliato ad almeno trecento metri di distanza dal resto dell'apparecchio.

Più tardi anche il principe Vittorio Emanuele di Savoia ha dichiarato che le condizioni della madre, Maria Josè, sono più che soddisfacenti, anche se i medici hanno deciso di trattenerla ancora in ospedale per alcuni giorni per osservazioni e per permetterle di superare lo choc provato nell'incidente. Vittorio Emanuele, che si trova attualmente in vacanza a St. Moritz con la moglie Marina, ospiti del conte Agusta, ha peraltro confermato che le condizioni della suocera, signora Iris Doria, sono più gravi, anche se non preoccupanti. La madre di Marina soffre infatti di fratture alle gambe e di difficoltà respiratorie, dovute forse a una lesione interna. Due chirurgi specialisti in fratture sono stati chiamati al suo capezzale e in giornata dovranno decidere se la signora Iris Doria è, o meno, da operare.

Si è appreso, intanto, che decine di telefonate e di telegrammi d'auguri sono giunti all'ospedale di Samedam, diretti all'ex regina d'Italia, da diverse località svizzere e straniere, in particolare dall'Italia. Da Lisbona ha telefonato anche Umberto di Savoia, il quale ha avuto la possibilità di poter parlare con Maria Josè, che lo ha rassicurato sulle sue condizioni di salute, invitando l'ex re d'Italia ad astenersi dal compiere il lungo viaggio dal Portogallo in Svizzera, avendo avuto l'assicurazione dai medici di poter lasciare l'ospedale fra qualche giorno.

Infine, solo a tarda ora, funzionari svizzeri a Samedan hanno fornito qualche particolare sull'incidente ai giornalisti. Il pilota dell'aereo — hanno riferito — era stato costretto a volare all'altitudine più bassa possibile, dopo avere superato il passo Montao di Julier, a causa della scarsa visibilità.

Incominciata una virata a destra sopra il lago ghiaciato per avvicinarsi alla pista di atterraggio, l'aereo si è però venuto a trovare già al livello del suolo, ed ha toccato la superficie innevata del lago.

Ciò provocava la definitiva perdita del controllo del mezzo da parte del pilota — l'aereo si spaccava in due, e mentre la coda si abbatteva sulla superficie del lago infilandosi nella neve, la parte anteriore, con le ali, la cabina di pilotaggio e la sezione riservata ai passeggeri, continuava la sua corsa slittando sul ghiaccio, arrestandosi molto più in là.

A Lisbona le notizie rassicuranti sull'ex regina Maria Josè sono state confermate ufficiosamente anche da un portavoce di villa Italia residenza dell'ex re Umberto, che ha smentito la notizia di agenzia pubblicata dalla stampa portoghese secondo la quale Maria Pia e altre tre passeggere sarebbero rimaste gravemente ferite.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

INIZIA IN SVIZZERA IL PROCESSO CONTRO DICIASSETTE INGEGNERI E FUNZIONARI

ACCUSATI DELLA SCIAGURA DI MATTMARK DOPO PIÙ DI SEI ANNI DAVANTI AI GIUDICI

L'imputazione è di omicidio per negligenza nei confronti di 88 operai fra i quali 56 italiani travolti dall'enorme frana dell'Allalin - Secondo la difesa la catastrofe era «imprevedibile»

Ginevra, 21

Nella cittadina di Viege si riunirà, a partire da domani, il tribunale del distretto dell'Alto Vallese, presieduto dal giudice Mario Ruppen, che dovrà giudicare diciassette ingegneri e funzionari accusati di omicidio involontario nella sciagura di Mattmark, nel corso della quale trovarono la morte, travolti da una caduta di una massa di ghiaccio e di roccia dall'Allalin, 88 operai, fra cui 56 italiani, nonché degli operai e tecnici svizzeri, spagnoli, tedeschi e un romeno. La catastrofe, che non ha precedenti in Svizzera, accadde il 30 agosto 1965.

Il giudice istruttore ha dovuto consultare decine di esperti in glaciologia, raccogliere centinaia di testimonianze per istruire questo caso e concludere, in un voluminoso atto di accusa, che «è assolutamente incomprensibile» che i responsabili della costruzione della diga e delle baracche di alloggio delle maestranze non abbiano neppure preso in considerazione «la grave minaccia latente» che pesava sul cantiere, soprattutto quando era di pubblica conoscenza il fatto che nel 1949 una valanga di ghiaccio era già precipitata dall'Allalin.

A quanto riferisce la stampa svizzera gli accusati, tramite le conclusioni di altri esperti, sosterrebbero invece che la catastrofe di Mattmark era «imprevedibile» e che eminenti glaciologi erano stati appunto consultati per la scelta del luogo dove costruire il cantiere e le baracche.

Il processo di Viege non dovrebbe durare più di tre o quattro giorni al massimo. La procedura vallesana permette infatti ai giudici, che conoscono nei suoi minimi particolari il «dossier» del caso, di rinunciare dinanzi al tribunale all'udienza degli esperti e dei testimoni, che non potrebbero d'altra parte apportare alcun nuovo elemento che non sia già contenuto nel voluminoso atto d'accusa. Il raffronto delle tesi avverrà tramite gli interventi della pubblica accusa, rappresentata in questa sede dal procuratore straordinario avv. Lanwer, e della difesa, una decina di avvocati in rappresentanza dei diciassette accusati.

Alle 16.30 del 30 agosto 1965, mentre un centinaio di operai rientravano dal lavoro nelle loro baracche, una immensa lingua di ghiaccio e di roccia, lunga forse più di un chilometro, si staccava con un enorme boato dal ghiacciaio dell'Allalin, nell'alta valle di Saas. La colossale massa, precipitando da una altezza di circa 900 metri in meno di venti secondi, travolgeva le baracche dove erano alloggiati gli operai addetti alla costruzione della diga di Mattmark, a poca distanza dal Passo di Monte Mario, al confine fra la Svizzera e l'Italia. Ottantotto operai e tecnici del cantiere restarono sepolti e schiacciati dalla lingua di ghiaccio e di roccia; fra essi, 56 italiani, provenienti da diverse regioni, in particolare dal Veneto (Trento e Belluno), dalla Sardegna, dalla Sicilia e dalla Campania.

Diciassette persone, ingegneri, ispettori delle assicurazioni e funzionari cantonali, che dovranno rispondere di «omicidio per negligenza», rischiano la condanna a pene che vanno da un massimo di tre anni ad un'ammenda di tre milioni.

L'atto d'accusa, contenuto in 21 pagine, rimprovera ai diciassette imputati di aver «omesso di adottare tutte le misure di protezione preventive e di aver mancato di prendere in considerazione tutti gli avvertimenti e segni premonitori di un'imminente catastrofe», e respinge fermamente le loro tesi secondo cui una catastrofe di tale mole non era prevedibile. «La semplice possibilità di un pericolo per le baracche del cantiere costruite proprio nell'asse di caduta del ghiacciaio dell'Allalin, sostiene l'atto d'accusa, «avrebbe dovuto essere sufficiente a giustificare l'adozione delle più severe misure di sicurezza e avrebbe dovuto dettare, in maniera impellente, la maggiore prudenza». Per l'accusa, è pertanto, «assolutamene incomprensibile» che i responsabili non abbiano preso in considerazione «la grave minaccia latente» la quale pesava sul cantiere.

Sei lacune sono, in particolare, addebitate ai diciassette imputati: l'assenza di un controllo permanente del ghiacciaio da parte di specialisti, l'assenza di un sistema di allarme permanente, il fatto che non siano stati presi in considerazione gli avvertimenti di alcuni esperti, il fatto che non sia stata attribuita importanza ad alcuni segni premonitori forniti dallo stesso ghiacciaio; il fatto che non siano stati sospesi i lavori allorquando il ghiacciaio segnalava una attività anormale, percettibile dopo un grande periodo di piogge; l'assenza di una perizia sulla sicurezza dei luoghi scelti per la costruzione delle baracche.

(Ansa)

Carriola di monetine per il fisco

Jesi, 21

Una singolare protesta è stata attuata a San Paolo di Jesi, in provincia di Ancona. L'imprenditore edile Aldo Bacci si è presentato all'esattoria comunale per pagare le tasse con una carriola da muratore, ricolma di monetine metalliche.

Col suo gesto, il Bacci ha inteso protestare contro l'ufficio imposte il quale, a suo avviso, l'ha tassato in modo esorbitante per il corrente anno. L'imprenditore sanpaolese ha pagato quindi la prima rata dell'imposta, per lo importo di oltre 500 mila lire, in monetine.

Processo a 92 mafiosi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Catanzaro, 21

E' cominciato oggi davanti ai giudici della seconda sezione della Corte d'Assise di Appello, il processo contro i presunti appartenenti alle cosche mafiose capeggiate da Angelo La Barbera e Pietro Torretta. Gli imputati attualmente sono novantadue, rispetto ai centotredici del processo di primo grado, svoltosi anche nel capoluogo della Calabria — per legittima suspicione — dall'ottobre 1967 al dicembre dell'anno successivo.

Si tratta dei presunti protagonisti di lotte tra «clan» rivali che dal 1959 al 1963 sconvolsero il palermitano per il controllo del contrabbando dei tabacchi e delle sostanze stupefacenti.

Dei novantadue imputati, soltanto diciotto però si trovano in stato di detenzione; ventisei sotto speciale sorveglianza in quanto soggiornanti per motivi di sicurezza nelle località insulari di Linosa e dell'Asinara e trentaquattro a piede libero. Quattordici sono latitanti.

IERI A BERGAMO UN INSPIEGABILE DRAMMA

UCCIDE LA FIDANZATA E SI TOGLIE LA VITA

La tragedia è avvenuta nel piazzale del cimitero I due giovani dovevano andare all'altare fra poco

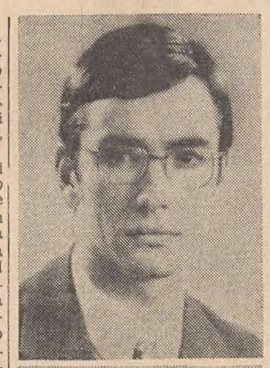
Bergamo, 21

Una giovane di 22 anni è stata uccisa con un colpo di pistola dal fidanzato che si è ucciso a sua volta sparandosi alla testa. E' stato ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Bergamo dove, dopo alcune ore, è spirato.

Protagonisti del dramma il rappresentante di commercio Carlo Sebastiani, di 27 anni, e Giovanna Arnaud, figlia di un ex dirigente industriale. La drammatica scena è accaduta in viale Pirovano, davanti al piazzale del cimitero e ha avuto come testimoni una ventina di soldati della Divisione Legnano ,che stavano transitando su un autocarro. Giovanna Arnaud, che era scesa dalla macchina del Sebastiani per andar a comperare due mazzetti di margherite da un vicino fiorista, stava risalendo in auto quando il suo compagno ha spianato la pistola, freddandola con un solo colpo. Poi ha rivolto l'arma contro se stesso. I soldati sono accorsi immediatamente e hanno telefonato al «113». Quando l'ambulanza è arrivata, però, per Giovanna Arnaud non c'era più nulla da fare. Il Sebastiani, invece, è stato trasportato all'ospedale e sottoposto a un delicato intervento chirurgico, che però non è valso a salvargli la vita.

Forse una gelosia assurda (e certo ignota ai parenti dei due fidanzati) è stato il movente del delitto e del suicidio. Sia i genitori di Giovanna Arnaud sia quelli di Carlo Sebastiani, rappresentante di commercio alle dipendenze di una ditta di liquori, hanno infatti riferito oggi ai carabinieri di non essere a conoscenza di contrasti di carattere o di altre cause di dissapori tra i due giovani. Anzi, proprio stamane la ragazza era venuta a Bergamo da San Donà di Piave, dove abitava con la partamento dove avrebbe dovuto andare ad abitare dopo le nozze con il Sebastiani.

La famiglia di Giovanna Arnaud, abita a San Donà di Piave (Venezia), in via Trento 6. Oltre al padre, Massimo, di 50 anni, e alla madre, Cleta Asperges, di 40 anni, è formata da altri due fratelli, Paolo di 17 anni e Maria Susanna di un anno. *(Ansa - Italia)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bergamo — Carlo Sebastiani e Giovanna Arnaud: fulminea tragedia con oscuro movente

INGOIA UN PROIETTILE di pistola «per sbaglio»

Napoli, 21

Giulio De Giovanni, di 26 anni, abitante in via Sergente Maggiore, ha ingoiato un proiettile che aveva trovato per terra. Il giovane si è poi recato nel pronto soccorso dell'ospedale dei Pellegrini ed ha detto ai medici di avere ingoiato il proiettile «per sbaglio». I medici gli hanno consigliato di farsi ricoverare per essere sottoposto a radiografia e a un periodo di osservazione, ma De Giovanni ha rifiutato. *(Ansa)*

NELLE ACQUE DI TAORMINA

VANE LE RICERCHE dei tre annegati

Taormina, 21

Sono riprese stamane all'alba le ricerche dei corpi delle tre persone annegate l'altro ieri nel mare di Taormina: il tenente di vascello Teresa Kistler, di 25 anni, il bagnino Paolo Pino, di 24, e Maria Teresa Marqua, di otto anni, sorella minora della Kistler. Come è noto, la ragazza e il bagnino sono morti nel tentativo di salvare la bambina.

Alle ricerche, che sono state estese in una vasta zona di mare dal litorale di Letoianni — per un ampio tratto della costa jonica — fino al largo, partecipano mezzi navali della guardia di Finanza, sommozzatori dei carabinieri, elicotteri del comando Marisicilia e della base NATO di Sigonella nel cui corpo sanitario svolgeva servizio la Kistler.

In serata, le ricerche dei tre corpi sono state sospese. Saranno riprese domani alle prime luci del giorno.

Il consiglio comunale di Letoianni è stato convocato per il prossimo venerdì in seduta straordinaria per deliberare su un ordine del giorno nel quale si propone la concessione di una medaglia d'oro alla memoria del bagnino Paolo Pino e l'istituzione, sul litorale, di un centro di soccorso per naufraghi. *(Ansa)*

COMINCIA ALLA CORTE D'ASSISE DI ROMA IL PROCESSO PER LA STRAGE DI MILANO E LE BOMBE DELLA CAPITALE NEL 1969

VALPREDA DOMANI DAVANTI AI GIUDICI

A ventisei mesi dal tragico pomeriggio di sangue spetta ora alla Giustizia di mettere la parola fine a questa sconvolgente vicenda - Con il ballerino anarchico altri undici imputati - Molti i testimoni venuti a mancare - Le innocenti vittime della furia criminale

16.37 - 17.24: UN'ORA DI SANGUE E TERRORE

Venerdì 12 dicembre, ore 16.37: nel salone della Banca nazionale dell'agricoltura in piazza Fontana, a due passi dal Duomo, esplode un potentissimo ordigno. E' un massacro. Delle quasi duecento persone che in quel momento erano nella banca 13 muoiono sul colpo, altre 88 vengono dilaniate orribilmente o ferite. Un ragazzo di 12 anni, Enrico Pizzamiglio perde la gamba sinistra e il piede destro. Pochi giorni dopo tre dei feriti moriranno. Lo spaventoso ordigno, composto secondo gli esperti di sei o sette chili di esplosivo ad alto potenziale, era nascosto in una borsa che l'attentatore aveva deposto pochi minuti prima sotto il grande tavolo al centro del salone.

Al momento dello scoppio gli sportelli della banca erano già chiusi ma, essendo venerdì pomeriggio, molti agricoltori e commercianti si erano soffermati per concludere le ultime trattative. Lo spostamento d'aria e il boato dello scoppio, fissato alle 16.37 dalle lancette di un orologio elettrico sistemato nel salone della banca, sono stati percepiti anche a centinaia di metri soverchiando i pur forti rumori del traffico cittadino. Un getto di polvere, calcinacci e frammenti di vetro viene espulso dal portone e dalle vetrine adiacenti alla banca. Poi sono stati visti fuggire in preda a un terribile choc i feriti più leggeri.

Accorrono i primi soccorritori: la scena è straziante. Il salone è devastato, il grande tavolo non esiste più, al suo posto c'è una breccia. Completamente distrutti gli infissi, gli sportelli, le vetrate. E dappertutto sangue, gemiti di feriti. I morti sono irriconoscibili. Il sangue arriva sino al marciapede antistante alla banca. Milano ammutolisce. Inizia la grande corsa per salvare i feriti. Negli ospedali la lotta per la vita è strenua. In poche ore l'équipe chirurgica del Policlinico porta a termine sette amputazioni di gambe. Alla stessa ora della strage un'altra bomba viene trovata nella sede della Banca commerciale italiana, in piazza della Scala: coperta di sacchi di cemento viene fatta brillare. L'esplosione è violentissima.

A Roma intanto, dove cominciano a giungere le prime notizie da Milano, a pochi minuti di distanza l'una dall'altra scoppiano altre tre bombe. La prima in via San Basilio, a pochi passi da via Veneto in un passaggio sotterraneo che collega due edifici posti uno di fronte all'altro dove hanno sede gli uffici centrali della Banca nazionale del lavoro. Quattordici persone rimangono ferite. Non passa un quarto d'ora che uno spaventoso boato scuote piazza Venezia: un ordigno è esploso sotto l'asta della bandiera sulla seconda terrazza del Vittoriano. Restano feriti un uomo e una donna colpiti dai calcinacci e un carabiniere sbattuto a terra dallo spostamento d'aria. Altri otto minuti ed esplode il terzo infernale ordigno davanti alla porta del Museo del Risorgimento. Scattano i soccorsi mentre il panico in città è incredibile. Cinque bombe fra le 16.37 e le 17.24: il pomeriggio di sangue è terminato. Restano i lutti, le sofferenze degli innocenti. La polizia comincia la difficile ricerca dei criminali responsabili.







Una delle prime immagini scattate all'interno della Banca nazionale dell'agricoltura dopo il tragico scoppio. Al centro Valpreda mentre viene trasferito a Roma. A destra il tassista Cornelio Rolandi, il grande accusatore

FORSE FU FATTO A ROMA PER LA PRIMA VOLTA IL NOME DI VALPREDA

Solo indizi contro il ballerino ma il suo alibi è molto fragile

Era a letto ammalato, dicono le sue parenti, ma qualcuno lo ha visto nella Capitale

Non si è ancora spenta l'eco sinistra delle esplosioni, ed è ancora in corso l'opera di soccorso ai feriti, che polizia e carabinieri, sia a Milano, sia nella Capitale, scatenano la caccia ai folli dinamitardi. In poche ore, nella metropoli lombarda vengono perquisite le sedi di 23 associazioni di estremisti fra le quali: «Gruppo autonomo di opposizione rivoluzionaria», «Giovane Italia», «Lotta continua», «Unione comunisti italiani», «Gruppo anarchico di via Scaldasole», «Gruppo Carroccio FUAN», «Partito comunista italiano - stella rossa», «Comitato difesa sinistra nazionale», «Associazione Italia-Cina», «Lega dei comunisti d'Italia», «Partito comunista d'Italia - linea nera».

A Roma vengono subito visitate dagli inquirenti le sedi del «Gruppo 22 marzo», «Giovane Italia», «Costituente nazionale rivoluzionaria», «Fronte nazionale», «Circolo studentesco ellenico», «Potere operaio», «Unione comunisti italiani», «Circolo anarchico Bakunin», «Unione dei comunisti italiani», «La Comune», «Fronte azione studentesca», «Comitato azione rivoluzionaria stella rossa». Centinaia le persone interrogate, qualcuna rimane in stato di fermo.

Le primissime ricerche, come si vede, sono state rivolte indifferentemente sia verso l'estrema sinistra sia verso la estrema destra. Poi il fermo quasi contemporaneo, a poco più di due ore dagli attentati, di Giuseppe Pinelli a Milano e Mario Merlino a Roma imprimono alle indagini un indirizzo ben preciso. Qualcuno sostiene che già al momento del fermo di Pinelli, nel suo circolo anarchico di via Scaldasole, il commissario Calabresi avrebbe fatto il nome di Pietro Valpreda. Sembra invece che il nome del ballerino sia saltato fuori a tarda sera a Roma durante gli interrogatori di Merlino.

Questi, uno degli ispiratori del «Gruppo 22 marzo» (gruppo composto da dissidenti del «Bakunin») avrebbe fatto i nomi di tutti i suoi amici: Valpreda, Borghese, Di Cola, Gargamelli, Mander, Spanò, Macoratti. La notte fra il 14 e il 15 dicembre Mander rivela che Valpreda, nel pomeriggio dell'11 dicembre, era partito per Milano con la sua «500»: doveva presentarsi dal giudice istruttore per una vecchia vicenda penale.

Da Roma si chiede telefonicamente alla questura milanese di rintracciare Valpreda. All'alba gli agenti si recano in via Orsini, in casa della prozia del ballerino, Rachele Torri, ma non lo trovano. Alle 9.30 i poliziotti vanno in tribunale e bloccano lo stesso Valpreda all'uscita dalla udienza del Giudice Amati. Passano poche ore, e Valpreda viene trasferito a Roma.

Quale il suo alibi? Il ballerino, partito nel pomeriggio dell'11 da Roma, è giunto a Milano la mattina alle 7 di venerdì 12, il giorno della strage. E' stanco ed ha un po' di febbre. Si presenta in casa della prozia e si butta sul letto a riposare fino a mezzogiorno. Va poi dall'avvocato Mariani per informarsi sulla convocazione dal giudice e torna in via Orsini verso le 14. Ha 38 di febbre e torna a letto. Proprio all'ora dell'attentato la prozia sostiene di avergli portato un bicchiere d'acqua. Il giorno dopo, il 13 dicembre, verso le 11, Valpreda si alza e va a casa dei nonni, Paolo e Olimpia Lovati. Sta sempre male. Rimane a letto sia quel giorno, sia il successivo 14. La madre Ele Lovati, la sorella Maddalena e un'amica, Elena Segre, sostengono di avergli fatto visita. Il giorno 15, infine l'arresto. Il giorno dopo a Roma, il drammatico confronto con il tassista Rolandi che riconosce in Valpreda il cliente da lui trasportato quel fatidico venerdì nei pressi della Banca nazionale dell'agricoltura.

Un colpo all'alibi di Valpreda, ben articolato, ma confermato solo dalle parenti, viene da Roma. Nell'ambiente del teatro Jovinelli circola infatti la voce che Pietro Valpreda era a Roma nei giorni 13 e 14 dicembre. C'è qualcuno che giura di averlo visto: Enrico Natali, Armando Gaggegi, Benito Bianchi e la ballerina Ermanna Ughetto che sostiene addirittura di aver cenato con Valpreda o il 13 o il 14 dicembre. L'accusa dice che se Valpreda ha mentito per quanto riguarda questi due giorni (e non ha motivo di dubitare sulla buona fede dei testimoni tutti amici del ballerino) allora può aver mentito anche per il giorno della strage.

Contro Valpreda, comunque, esistono solo indizi. Certi elementi che sembrano in un primo tempo prove, sono caduti. Fra questi il famoso vetrino colorato, trovato nella borsa con l'esplosivo nascosta nella Banca commerciale di piazza della Scala. Poiché per un certo periodo Valpreda aveva lavorato in un piccolo laboratorio in cui si confezionano lampade stile liberty, usando dei frammenti di vetro colorato, si pensò che quel vetrino fosse la «firma» di Valpreda. Gli esperti provarono poi che non c'era alcun nesso fra il reperto e i materiali usati da Valpreda nel suo lavoro.

C'è poi la vicenda del foglio matricolare riguardante il servizio militare di Valpreda. Il ballerino aveva fatto parte del «gruppo pionieri» al terzo battaglione del 114.o reggimento di fanteria di stanza a Gorizia. Lui ha sempre sostenuto di esser stato soltanto un osservatore, o lettore di carte. Il sottotenente Michele Cicero, attualmente impiegato in un'azienda editrice, ha rivelato che Valpreda si era sempre interessato enormemente di esplosivi e di confezione di ordigni. Ora è risultato che sul foglio matricolare esisteva la scritta di «osservatore», fra le caratteristiche di Valpreda, ma tale scritta nella fotocopia spedita alla questura di Roma da Milano risultava coperta.

Contro Valpreda esiste per certo il suo passato di elemento rivoluzionario sempre presente in tutte le manifestazioni, nei teatrali scioperi della fame, nelle più violente azioni di estremisti contro lo apparato statale. Esiste il suo passato inquieto di anarchico arrabbiato. Accanto a lui c'è l'enigmatica figura di Mario Merlino che il giudice istruttore, dopo una paziente ricostruzione della sua vita, ha definito un «anarco-fascista-cattolico». Un giovane laureando in filosofia, figlio di un avvocato del Vaticano, che è passato dai gruppi della destra extra-parlamentare agli anarchici e che, mentre parlava di bombe nel «Gruppo 22 marzo», frequentava con solerzia una associazione cattolica diretta da don Vanni, nella quale si distingueva non solo per la sua preparazione filosofico-teologica ma anche per l'attaccamento alla vita sacramentale.

E' sintomatico che l'alibi di Merlino, per il pomeriggio di fuoco, sia appoggiato su un neo-nazista, quel Delle Chiaie conosciuto come picchiatore, e scomparso dalla circolazione al momento della sua incriminazione per falsa testimonianza. Attorno a loro un gruppo di sbandati, di giovani nichilisti, anche se figli di buona famiglia, trascinati in un gioco più grande di loro, e ingenuamente caduti in un'aberrante trappola.

Gualberto Niccolini

Chi è Valpreda

Pietro Valpreda nacque a Milano il 29 agosto 1932 da una famiglia della piccola borghesia: i suoi genitori erano padroni di un bar; il nonno materno possedeva una villa a Cannero ed era direttore di una fabbrica di spazzole. Pietro visse con questo nonno fino all'età di nove anni; poi, allo scoppio della guerra, tornò con i genitori. Verso i vent'anni abbracciò l'ideologia anarchica e contemporaneamente cominciò a muovere i primi passi nell'ambiente dello spettacolo leggero come ballerino.

Nonostante la sua avversione per la divisa militare, dovette fare il soldato. Dopo tredici mesi di leva fu arrestato: doveva scontare una condanna inflittagli per un tentativo di rapina compiuto anni prima ai danni di una coppia di fidanzati. Successivamente ebbe un'altra disavventura giudiziaria: fu condannato a dieci giorni di carcere e a una multa per contrabbando di sigarette.

Tornato a Milano, riprese l'attività di ballerino e di fervente anarchico. Nel maggio del 1969 si trasferì a Roma, dove cominciò a frequentare il circolo anarchico «Bakunin» di via Baccina. Nell'ottobre successivo, insieme con Mario Merlino, Emilio Borghese, Roberto Mander, Emilio Bagnoli e Roberto Gargamelli, si staccò dal circolo per formare il nuovo gruppo denominato «22 marzo». Fu fermato a Milano il 15 dicembre 1969.

I SEDICI MORTI

GIOVANNI ARNOLDI, di 42 anni, di Magherno (Pavia), proprietario di un cinema e mediatore di bestiame.

PIETRO DONDENA, di 45 anni, di Lodi, sposato con due figli, mediatore di bestiame.

CARLO SILVA, di 71 anni, di Milano, rappresentante di commercio.

ATTILIO VALLE, di 52 anni, abitava a Mairano di Noviglio (Milano) e commerciava in bestiame.

EUGENIO CORSINI, di 52 anni, di Milano, rappresentante di olii lubrificanti.

MARIO PASI, di 50 anni, di Milano, geometra.

PAOLO GERLI, di 77 anni, abitava a Milano e faceva il fittabile.

LUIGI PEREGO, di 69 anni, di Usmate, aveva una agenzia di assicurazioni.

GIULIO CHINA, di 57 anni, abitava alla periferia di Novara con la moglie e due figlie e commerciava in bovini.

ORESTE SANGALLI, di 49 anni, abitava a Milano, sposato con due figli e faceva il fittabile.

CARLO GRAVAGLIA, di 67 anni, di Corsico (Milano), mediatore di bestiame.

GEROLAMO PAPETTI, di 78 anni, agricoltore alla cascina Ghisolfa (Milano).

MARIO GAIANI, di 57 anni, abitava a Milano e faceva il fittabile.

LUIGI MELONI, di 57 anni, di Corsico (Milano), mediatore di bestiame.

ANGELO SCAGLIA, di 61 anni, di Abbiategrasso (Milano), morto dopo 13 giorni di agonia al Policlinico.

CALOGERO GALATIOTO, di 71 anni, di Agrigento, abitava a Milano da 50 anni, pensionato, morto il 2 gennaio 1970.

LE DATE DELLA VICENDA

12 DICEMBRE '69: Milano esplode una bomba nella Banca nazionale dell'agricoltura a piazza Fontana: 16 morti e 88 feriti; un altro ordigno viene trovato nella Banca Commerciale in piazza della Scala. A Roma tre esplosioni: una alla Banca nazionale del lavoro, 14 feriti, due all'Altare della Patria 4 feriti. In serata viene fermato a Milano l'anarchico Giuseppe Pinelli, a Roma Mario Merlino, uno dei fondatori del «gruppo 22 marzo».

15 DICEMBRE '69: Valpreda viene fermato al tribunale di Milano e portato a Roma. Il tassista Cornelio Rolandi va dai carabinieri e sostiene di aver accompagnato col suo tassì l'attentatore di piazza Fontana. In una fotografia riconosce Valpreda. A tarda notte Giuseppe Pinelli muore precipitando da una finestra della questura.

16 DICEMBRE '69: Cornelio Rolandi, portato a Roma e messo a confronto riconosce Pietro Valpreda il passeggero del 12 dicembre.

18 DICEMBRE '69: contro Valpreda il P.M. Occorsio spicca l'ordine di cattura con l'accusa di strage.

19 DICEMBRE '69: Ordini di cattura contro Merlino, Borghese, Mander, Bagnoli e Gargamelli.

22 DICEMBRE '69: La procura della Repubblica di Milano trasmette per competenza tutti gli atti alla procura di Roma.

7 GENNAIO '70: mandato di cattura contro Enrico Di Cola.

26 GENNAIO '70: mandato di cattura contro Ivo Della Savia.

6 MARZO '70: Valpreda messo a confronto viene smentito da Armando Gaggegi, l'uomo che asserisce d'aver visto il ballerino al bar Jovinelli di Roma fra il 13 e 14 dicembre.

9 MAGGIO '70: Compare per la prima volta l'agente di P.S. Salvatore Ippolito informatore che agiva all'interno del «gruppo 22 marzo».

2 GIUGNO '70: Il taxista Rolandi è gravemente ammalato: il giudice istruttore si reca al suo capezzale e raccoglie, sotto giuramento, la sua testimonianza.

18 LUGLIO '70: Mander è ricoverato in un riformatorio giudiziario.

26 SETTEMBRE '70: il P.M. Occorsio deposita la requisitoria scritta: chiede il rinvio a giudizio di 15 persone, quattro delle quali per la strage: Valpreda, Merlino, Borghese e Gargamelli.

27 APRILE '71: Depositata la sentenza istruttoria nella quale sono accolte quasi integralmente le richieste del P.M.

16 LUGLIO '71: Cornelio Rolandi muore. Resta il verbale raccolto «a futura memoria».

23 FEBBRAIO '72: Comincia il processo.

CORNELIO ROLANDI IL SUPERTESTIMONE CHE MANCHERÀ IN ASSISE

Il suo tassì al centro della complessa inchiesta

Tre giorni dopo l'attentato rivelò di aver trasportato il dinamitardo

La mattina del 15 dicembre il prof. Paolucci, direttore del patronato scolastico di Milano, telefona in questura per raccontare di aver viaggiato su un tassì il cui conducente gli aveva rivelato di aver trasportato, il 12 dicembre, l'attentatore di piazza Fontana. Scattano subito le ricerche di questo tassista. Allo stesso tempo Cornelio Rolandi (sposato, con un figlio), proprietario del tassì giallo targato MI 936519, numero matricolare 3444, si presenta ai carabinieri della stazione Duomo e fa il seguente racconto:

«Poco dopo le 16 del 12 dicembre, mentre sostavo in piazza Beccaria sali sul mio tassì un cliente di circa 40 anni, alto un metro e 73, con la corporatura regolare, i capelli neri leggermente ondulati, occhi scuri, senza baffi, un po' stempiato. In mano teneva una borsa nera. Mi chiese di condurlo in via Albricci passando per via Santa Tecla. Qui mi pregò di sostare e di attenderlo un momento. Si allontanò portando con sé la borsa, sollevandola dal pavimento dell'auto con un certo sforzo. Lo vidi allontanarsi dallo specchietto retrovisivo verso piazza Fontana. Tornò dopo tre o quattro minuti. Chiuse violentemente la portiera e mi disse "di volata in via Albricci". Notai che non aveva più la borsa. Appena imboccata via Albricci mi chiese di fermare il tassì; scese, e dopo aver pagato la tariffa, in tutto 600 lire, si allontanò quasi di corsa in direzione di piazza Missori. In quel momento erano le 16.15. Faccio presente che gli orari sono precisi perché ho marcato la cedola della corsa».

Rolandi viene portato in questura e in una foto (non si è mai saputo quante gliene siano state fatte vedere) riconobbe Valpreda. Il giorno dopo Rolandi viene portato a Roma, al palazzo di giustizia e in un confronto all'americana riconosce di nuovo Valpreda. Da allora Rolandi non ha avuto più pace. Minacciato da anonimi, perseguitato dai giornalisti, soggetto alla curosità della gente deve abbandonare il suo lavoro. Poi si ammala gravemente. Nel luglio del '71 muore. Pochi giorni prima il giudice istruttore dott. Cudillo aveva raccolta la sua deposizione. Prima lo aveva fatto giurare per potersene servire come testimonianza in tribunale.

La morte di Rolandi, secondo la difesa di Valpreda, causa un danno notevole all'imputato. L'averlo avuto sul banco dei testimoni avrebbe permesso ai legali del ballerino di chiarire molti dubbi. Perché Rolandi ha atteso tre giorni prima di denunciare un fatto così grave. Come spiega la tariffa di 600 lire pagata dal cliente per un percorso di soli 250 metri? Perché il foglietto del ruolino di marcia del suo tassì riguardante il 12 dicembre è scarabocchiato proprio sulle cifre della data? E poi quante furono le fotografie mostrategli nella questura milanese per il primo riconoscimento di Valpreda? Ed ancora corrisponde a verità la frase, riportata da qualche informatore, che lui avrebbe pronunciato al palazzo di giustizia di Roma durante il confronto all'americana in cui riconoscendo Valpreda fra alcuni poliziotti in borghese dopo aver detto «E' lui» avrebbe borbottato «Be' se non è lui, qui non c'è», frase della quale non c'è traccia nei verbali?

Chi era Cornelio Rolandi, quale il suo ruolo in tutta questa ingarbugliata vicenda? Gli accusatori di Valpreda gli hanno creduto. In fondo, dicono, è uno che è sempre stato iscritto al Partito comunista. Perché avrebbe dovuto mentire e accanirsi contro un estremista del suo stesso colore. Anche per Rolandi una sola cosa è certa: egli è stato la diciassettesima vittima di quel tragico 12 dicembre 1969.

I TESTIMONI SCOMPARSI

MARIO DELLA SAVIA: suicida nel giugno 1971; suo fratello sapeva dell'esistenza di un deposito di esplosivi presso Roma, conosciuto anche da Valpreda; l'altro fratello Pietro fu condannato lo scorso anno a 8 anni per attentati a Genova, Livorno, Roma (al Senato, al Ministero della P.I., al Palazzo di Giustizia) e Milano (alla Banca d'Italia).

UDO LEMKE: in carcere a Perugia per detenzione di droga; sostenne che nel dicembre 1969 tre missini siciliani gli avrebbero proposto di compiere attentati.

GIUSEPPE PINELLI: precipitato da una finestra della questura di Milano il 15 dicembre 1969.

VITTORIO AMBROSINI: avvocato, fratello dell'ex presidente della Corte Costituzionale e amico del ministro Restivo. Il 10 dicembre 1969, lo disse al giudice, avrebbe partecipato a una riunione del gruppo di «Ordine Nuovo», durante la quale sarebbero stati programmati gli attentati di Roma e Milano. Il 20 ottobre 1971 si gettò dal settimo piano del Policlinico Gemelli, a 78 anni, dov'era ricoverato per disturbi mentali.

ARMANDO CALZOLARI: ex componente della «X MAS». Scomparso da casa il 25 dicembre 1970 e trovato cadavere il 27 gennaio 1971 in un pozzo abbandonato. Anche lui, secondo l'accusa, avrebbe partecipato a una riunione, del «Fronte Nazionale» questa volta, in cui si sarebbero programmati gli attentati.

CORNELIO ROLANDI: il tassista che ha accusato Valpreda, morto dopo una lunga malattia, il 16 luglio 1971.

GLI IMPUTATI

Pietro Valpreda, Mario Merlino, Emilio Borghese, Roberto Gargamelli, Rachele Torri, Olimpia Torri, Ele Lovati, Maddalena Valpreda, Emilio Bagnoli, Enrico Di Cola, Ivo Della Savia, Stefano Delle Chiaie.

I GIUDICI

Orlando Falco, Presidente; Paolo Dettori, Giudice; Angelo Abate, Maria Luisa Altamura, Maria Emilia Bigliani, Giampiero Carocci, Giuseppe Cavallo e Antonio Vulpis, Giudici popolari; Antonio Casamassima, Felice Resciigno, Alfredo Trucchi, Valerio Ceccarelli e Antonio Testoni, Giudici popolari supplenti.

IL FERROVIERE CADUTO DA UNA FINESTRA DELLA QUESTURA A OLTRE DUE GIORNI DAL FERMO

Pinelli la diciottesima vittima

C'è anche una diciottesima vittima della tragedia di Milano: Giuseppe Pinelli, all'epoca dei fatti quarantunenne, capomanovratore delle ferrovie allo scalo Garibaldi, sposato con Licia Rognoni e padre di due figlie, Claudia di nove anni e Silvia di otto. Nella notte fra il 15 e il 16 dicembre Pinelli, noto anarchico milanese, precipita da una finestra del quarto piano della questura milanese. Trasportato ancora in vita all'ospedale, muore alle 2.20 di notte senza aver ripreso conoscenza. «Il Pinelli era fortemente indiziato» ha detto il questore Guida poco dopo la sciagura.

Il ferroviere anarchico era stato fermato a poche ore dal tragico attentato. Il fermo di Pinelli era comunque illegale, perché si era protratto per oltre 48 ore senza che il giudice ne fosse stato informato. Sulla fine di Pinelli si è accesa un'aspra polemica, con code in tribunale. La polizia ha sempre sostenuto che il ferroviere ha messo in atto il tragico gesto poco dopo che il commissario Calabresi, che conduceva l'interrogatorio, gli aveva detto: «Per voi è finita, Valpreda ha confessato». Un bluff, che avrebbe sconvolto Pinelli, il quale avrebbe approfittato di una pausa (aveva chiesto di far aprire la finestra per avere un po' d'aria mentre Calabresi si era recato momentaneamente dal questore) per gettarsi dabbasso. Gli anarchici hanno sempre sostenuto che qualcuno ha spinto Pinelli, e su questa tesi si batterà la difesa di Valpreda per cercar di dimostrare che questo episodio fa parte di una più vasta e sconsiderata congiura.

Chi era Giuseppe Pinelli? Un anarchico, da sempre. Valpreda aveva 21 anni quando lo ha conosciuto in un locale periferico dell'ECA, animatore di un gruppetto di anarchici. Lo segue quando fonda il raggruppamento «Gioventù libertataria». In fondo Pinelli si è sempre sentito più vicino ai gruppuscoli giovanili che alla vecchia figura di anarchico, «martire col fiocco al posto della cravatta». Insieme nel '65 aprono il circolo «Sacco e Vanzetti», in via Murillo, all'angolo con piazzale Brescia. Neanche due anni dopo sono ancora insieme quando cambiano sede e vanno in piazzale Lugano, in uno scantinato. E' il Ponte della Ghisolfa.

Pinelli è il mediatore fra i giovani rivoluzionari e il gruppo di Bandiera nera (bakunisti, resistenti, militanti in movimenti clandestini stranieri). Dopo il congresso anarchico di Carrara, che vide l'exploit di Daniel Cohn-Bendit e la frattura fra le due generazioni di anarchici, sono in molti a uscire dal «Ponte della Ghisolfa». C'è anche Pinelli, ancora una volta fondatore di un nuovo circolo, «La Comune», in via Scaldasole. Proprio là verrà fermato dalla polizia.

Risale al periodo del congresso di Carrara una certa frattura fra Valpreda e Pinelli. Questi, pur restando amico del ballerino, non lo considera più un anarchico, non ne condivide l'ideologia, fattasi ormai più marxista, non i sistemi rivoluzionari che propugna. Nella requisitoria, e nella sentenza di rinvio a giudizio per quel tragico pomeriggio, Pinelli non è entrato. Per il P.M. Occorsio egli è «l'anarchico suicidatosi a Milano». Sulla sua morte comunque è ancora in corso una istruttoria aperta dalla procura generale di Milano. Un altro punto nero di tutta questa fosca vicenda.

CRONACHE SPORTIVE

ERA RIGORE IL FALLO COMMESSO DA MORINI SU BIGON IN JUVENTUS-MILAN

Lo Bello «divo della domenica» ha fornito una lezione di lealtà

Sei squadre in quattro punti: lo scudetto è ancora tutto da giocare - Il Torino bestia nera dei sardi

Se per il Milan il preventivo di un pareggio in casa della Juventus poteva costituire alla vigilia della partita l'obiettivo massimo per poter continuare a sperare per lo scudetto, la franca ed onesta dichiarazione televisiva di Lo Bello — «divo» della settimana — ha fatto sorgere nel clan rossonero amare recriminazioni. Per quel fallo di Morini su Bigon, il rigore dunque ci stava: lo ha detto lo stesso Lo Bello vedendo alla moviola ciò che non aveva visto in campo. E con quel rigore il Milan si sarebbe quasi certamente portato in vantaggio di due reti e avrebbe quasi sicuramente concluso vittorioso.

I «se» e i «ma» nel calcio non contano, ma servono a mettere in evidenza come un risultato possa dipendere esclusivamente da circostanze episodiche e fortuite che sfuggono alla logica se non addirittura alla realtà dei fatti. Con ciò non si vuole assolutamente mettere sotto processo l'operato degli arbitri, ma evidenziare semmai come la «giacchetta nera» vada vista come uno di quegli elementi fortuiti che contribuiscono a determinare un risultato. Niente processo dunque ma semplice constatazione. Resta il fatto che il Milan ha ragione di recriminare: un fallo simile a quello non rilevato da Lo Bello contro la Juventus gli era costato la partita di Firenze...

Ma è inutile aggrapparsi ai condizionali per un gioco che ha nell'irrazionalità e nell'imprevisto il suo motivo più affascinante. La Juventus non è riuscita a mettere fuori gioco il Milan, ma per il momento si è liberata della pericolosa morsa del Cagliari, costretto alla resa sul campo amico. Il Torino si è confermato la bestia nera dei sardi: l'ultima sconfitta prima della lunga rincorsa positiva era stata subita dagli uomini di Scopigno sul terreno granata nel girone ascendente. L'incornata dal sorprendente Toro ha riportato il Cagliari, fin troppo spavaldo, tanto da essere infilzato spietatamente in contropiede, alla dura realtà di un campionato che si rinnova di domenica in domenica.

Sul Cagliari sono piombate le «outsider» Fiorentina e Torino, ad un solo punto dal patetico Milan «barricadero» e a tre lunghezze dalla vedetta bianconera. Sei squadre in quattro punti: tutto è ancora possibile. La stessa Inter precipitata al sesto posto, non ha ancora detto addio (almeno in teoria...) allo scudetto che porta sulle maglie. E se Helenio Herrera riuscisse domenica prossima a battere la Juventus, nel giro dello scudetto entrerebbero addirittura la Roma di Del Sol e il Napoli di Altafini (che il Milan sembra rimpiangere a calde lacrime) e Improta. Allora sì che sarebbe un bel rebus.

Intanto Valcareggi scruta con attenzione il suo taccuino azzurro. Rivera tocchetta ma la sua condizione appare insufficiente; Facchetti e Burgnich sono pezzi da museo. Bertini fa addirittura la riserva di Frustalupi. Corre aria di rinnovamento e la Grecia è vicina (4 marzo). Marchetti merita subito la promozione (da libero, se si vuol salvare il buon Giacinto, o da terzino). Capello cresce e sembra già maturo per non ripetere prove come quella di Lega a Charleroi, Causio va disciplinato però. Nevio Scala è il mediano che occorre (e corre). Quell'Improta merita considerazione. Avremo finalmente una Nazionale sperimentale? Il momento è pericoloso. Non c'è una squadra guida, non c'è un modulo-garanzia. I «messicani» sono logori e non resta che rischiare con i giovani. Il domani della nostra Nazionale è già arrivato.

E. L.

IL MONDO DEL PUGILATO PROCEDE CON LE «INGIUSTIZIE»

UN TERZO INCONTRO FRA RAMOS E CARRASCO

La «bella» dopo le proteste spagnole per l'ultimo verdetto

Città del Messico, 21

Il presidente del Consiglio mondiale della boxe, il messicano Ramon G. Velasquez, ha annunciato oggi che chiederà al C.M.B. di non riconoscere come valevole per il campionato del mondo dei pesi leggeri il match tra l'americano Mando Ramos e lo spagnolo Pedro Carrasco, svoltosi il 18 febbraio a Los Angeles e che i giudici assegnarono a Ramos di stretta misura, ai punti. In virtù di questo successo Ramos conquistò la corona mondiale, che era vacante.

I due pugili si erano già incontrati a Madrid nel novembre scorso. In quella occasione Ramos aveva messo al tappeto ben quattro volte il suo avversario, ma l'arbitro nigeriano Odubote assegnava la vittoria a Carrasco, avendo giudicata fallosa l'azione dell'americano. Il presidente del C.M.B. ha detto di avere preso questa decisione in seguito alle proteste dei rappresentanti del pugile spagnolo, i quali hanno dichiarato che la decisione dell'arbitro di assegnare il successo a Ramos è stata una grossa ingiustizia. Velasquez ritiene necessario un terzo incontro tra i due pugili in un paese neutrale, che potrebbe essere il Messico, con un arbitro neutrale. Solo così, finalmente, potrà essere risolta una volta per sempre la questione di questo titolo dei leggeri che vede impegnati, da lungo tempo, Ramos e Carrasco in una lunga questione.

Vince ancora il vecchio Griffith

Parigi, 21

L'ex campione del mondo dei pesi welter e medi, Emile Griffith, ha battuto ai punti in dieci riprese il francese Jacques Kechichian. Al peso, Griffith aveva denunciato 71,4 chilogrammi, Kechichian 70,750.

Griffith, che ha compiuto 34 anni l'8 febbraio scorso, non aveva di fronte un giovincello. Il campione francese dei superwelter ha infatti solo tre mesi meno dell'americano. Kechichian è stato scaraventato al tappeto con secchi ganci sinistri al volto, per ben due volte, nella terza e nella quarta ripresa. Una terza volta, è caduto all'ottava ripresa, ancora per un gancio sinistro, ma l'arbitro ha deciso che poteva trattarsi di uno scivolone e non lo ha contato.

PALLACANESTRO MASCHILE

La serie D al giro di boa

Il campionato di Serie D maschile, girone D, che vede la presenza di ben cinque squadre regionali sulle undici partecipanti, ha concluso le fatiche del girone di andata e riprenderà la sua corsa domenica 27 febbraio. Il campionato non prevede retrocessioni, mentre le prime due classificate saranno automaticamente promosse in Serie C e la terza dovrà disputare un girone finale con altre formazioni per un ulteriore posto.

Alla fine dell'andata conduce il Castelfranco Veneto mentre a due punti sono i goriziani, a quattro gli udinesi e a sei i monfalconesi. Le squadre locali hanno invece un po' deluso. La Bor di Mari si trova al penultimo posto e il suo è ormai un campionato di transizione che servirà più che altro al lancio dei suoi giovani. Per la Cianocolori il discorso è diverso. Rinforzatasi con alcuni «senatori» del basket triestino, la squadra ha collezionato diverse sconfitte, alcune delle quali, tipo quella con la Bor, evitabilissima. A pagare è stato come al solito l'allenatore ed infatti al suo posto, cioè a quello di Matossovich, è subentrato Bruno Bianco, che aveva guidato sino all'anno scorso il «dieci» del cav. Ciano. Sotto la sua guida la squadra ha colto due vittorie consecutive ed ora si appresta, nel girone di ritorno, a tentare il riaggancio con le piazze alte della classifica.

P. B.

LA CLASSIFICA

Castelfranco Ven.	10	9	1	659	580	18
Tigers Gorizia	10	8	2	717	597	16
Friulana Cosatto	10	7	3	637	611	14
Hannibal Monf.	10	6	4	732	670	12
Virtus Padova	10	6	4	634	596	12
Cianocolori TS	10	5	5	681	634	10
Lido Sanson VE	10	5	5	610	573	10
Pro Pace Padova	10	4	6	540	576	8
Pallacan. Treviso	10	3	7	610	657	6
Bor Trieste	10	2	8	511	620	4
Cus Padova	10	0	10	512	729	0

PROMOZIONE MASCHILE

La Libertas riacciuffa il battuto Don Bosco

Giornata piena di sorprese quella di domenica, seconda di ritorno della Promozione maschile. Le squadre di Spilimbergo e Cormons si sono infatti prese la rivincita nei confronti delle triestine Don Bosco e Servolana. La squadra salesiana è stata seccamente sconfitta a Spilimbergo per 67-48 mentre la Servolana ha ceduto a Cormons per 62-57. In seguito alla seconda sconfitta dei salesiani la Libertas Trieste, piegando il Radici Gorizia per 66-60, è ritornata in vetta, in coabitazione con il Don Bosco. In coda da registrare la vittoria della Barcolana che ha espugnato il campo udinese del S. Giacomo.

La classifica: Libertas Trieste, Don Bosco p. 18; Servolana p. 16; Vis Spilimbergo, Radici Gorizia p. 14; Alba Cormons, Edera Pordenone p. 10; Lib. Barcolana, Isonzo Gorizia p. 4; S. Giacomo Udine p 2.

FONDO - DARIOLI

■ Felice Darioli delle Fiamme gialle di Predazzo si è imposto nella gara nazionale di qualificazione Coppa Italia di 15 km svoltasi a Forca Canapino. Il portacolori delle Fiamme gialle ha distaccato di circa un minuto l'azzurro Luigi Ponza, del Centro sportivo carabinieri di Selva di Val Gardena.

Ad Ascoli gli «under 21» di Italia e Jugoslavia

Ascoli Piceno, 21

Le nazionali «Under 21» di Italia e Jugoslavia sono giunte regolarmente ad Ascoli Piceno. Gli azzurri sono arrivati alla spicciolata accolti dall'allenatore Vicini e dal medico dott. Fini.

Vicini ha ribadito i concetti che ispirano questi incontri. «Impegnare questi giovani ad imitare la nazionale maggiore — ha detto — costruire assieme un gioco e, attraverso questo, giungere al risultato. Abbiamo dovuto fare a meno di Magistrelli rimasto infortunato, e lo abbiamo sostituito con Florio. Anche la coppia dei terzini usata nel precedente incontro, Oriali e Mozzini, si è resa indisponibile e quindi vedremo all'opera altri uomini. Una novità è anche il sampdoriano Boni. Comunque la formazione verrà comunicata domani».

I diciotto convocati sono in ottime condizioni fisiche. A disposizione di Vicini sono i portieri Bordon e Recchi; i difensori Bini, Ghedin, Marchetti, Pellegrini, Valmassoi e Vavassori; i centrocampisti Bergamaschi, Boni, Casone, Moro e Viola e gli attaccanti Landini, Florio, Orazi, Petrini e Pulici. Domani mattina alle 11 la comitiva si recherà allo stadio delle «Zeppelle», dove mercoledì si giocherà alle 15, per una seduta di allenamento. Il pomeriggio verrà probabilmente impiegato in un cinema cittadino.

Gli jugoslavi lamentano anch'essi un'assenza di rilievo, quella di Jankovic rimasto infortunato. Sono presenti comunque l'interno dello Zeljeznicar Jerkovic (che con le sue reti eliminò il Bologna dalla Coppa Uefa) e il centravanti della nazionale maggiore Filipovic. Gli altri sono Kovacevis, Stincic, Rakovic, Kierj, Maturnic, Rutonski, Vladic, Giurodic, Popivoda, Nikesic, Vukotic, Julievic e Senzen.

Anch'essi si alleneranno domani, nel pomeriggio, e proprio da questo collaudo si vedrà la condizione di Filipovic, rimasto leggermente infortunato.

CALCIO - ITALIA

■ La nazionale semipro di calcio italiana ha pareggiato 2-2 con la nazionale di calcio birmana. Giovedì scorso la stessa compagine italiana aveva vinto per 2-1 su una selezione giovanile locale.

ENTUSIASMO AL «GREZAR»

Presidio - «Fasan» 3-0

Fra l'entusiasmo di duemila commilitoni, la rappresentativa calcistica del Presidio di Trieste ha vinto la sfida con l'undici della fregata «Fasan». L'incontro, disputato sul terreno dello stadio «Grezar», si è risolto nella ripresa a favore dei «rossi», che sono andati a segno per tre volte, con una doppietta di Martinis e un gol di Gobbi, dopo che i primi 45' di gioco erano terminati a reti inviolate.

Si è giocato secondo il più schietto agonismo sportivo. Le due compagini hanno cercato di superarsi a vicenda: i marinai hanno subito il secondo gol proprio quando stavano cercando con ostinazione il pareggio. I vincitori e gli sconfitti hanno ricevuto al termine della partita le congratulazioni del Generale Comandante del Presidio per la leale battaglia. Protagonista della partita è stato il grigioverde Zazzara, che milita fra i rincalzi della Triestina.

Le due squadre sono scese in campo agli ordini dell'arbitro Weigl nelle seguenti formazioni: PRESIDIO: Negroni; Galli, Canton; Sanna, Pagliara, Fiori; Cavazzoli, Zazzara, Martinis, Pischedda, Murenu (Talamanca, Gobbi, Cardia, Megliori). FASAN: Boccaforno; Piazza, Perazzo; La Fronza, Barraco, Delogu; Trizio, Santoro, Minghielli, Scalzani, Jasiello.

LIBERTAS - S. MICHELE

■ L'incontro Libertas - S. Michele valido per il campionato di seconda categoria è stato anticipato a sabato: si giocherà sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 15.

PRIMA LA SLOVENIA TERZA LA RAPPRESENTATIVA CARINZIANA

Secondi i nuotatori giuliani nel triangolare di Klagenfurt

Ottimo tempo di Sergio Irredento nei 400 stile libero: 4'29"1

Nell'incontro triangolare di nuoto che si è svolto a Klagenfurt tra le rappresentative maschili e femminili della Carinzia, del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia, la squadra italiana si è piazzata al secondo posto con 145 punti, preceduta dalla Slovenia (162) e davanti alla Carinzia (123).

Determinante per la mancata vittoria è stato lo scarso apporto dato dalle ragazze: sebbene non ufficiale, la classifica relativa ai soli maschi vede infatti al primo posto la nostra rappresentativa regionale.

Sergio Irredento ha fatto suoi i 400 s.l con l'ottimo tempo di 4'29"1; doppietta nei 100 dorso per merito di Longo (1'09") e di Lugnani (1'09"2); Giuliano Masala ha vinto i 266 misti con il tempo di 3'28"6. Le altre due vittorie sono venute in entrambe le staffette: 4'32"3 il tempo della 4 per 100 mista con Mattei, Longo, Zetto ed Isler e 9'05"6 quello della 4x200 s.l (Astolfi, Masala, Lai e Irredento).

Delle nostre ondine — quasi tutte al di sotto dei loro limiti attuali — ricordiamo soltanto la bella prova della Cimenti e della Giugovaz seconda e terza rispettivamente dietro la slovena Porenta nella gara dei 100 dorso (1'17"6 e 1'18"3 i tempi).

D. L.

Nella categoria ragazzi (m 2500 - 30 partecipanti) si è assistito al netto predominio della polisportiva triestina, che ha piazzato quattro atleti nei primi dieci: al primo posto si è classificato Pipa, al terzo Persano, al quinto Vergerio e al decimo Antonio Gallo.

La gara allievi è stata dominata dal solito Curri (Libertas Trieste) che ha vinto alla maniera forte con 300 metri di vantaggio. Degne di rilievo le prove di Samorè (5.o) e di Ernesto Gallo, entrambi della Libertas Trieste.

Nella categoria junior la vittoria è andata a Sacchi (Libertas Udine). Ottimi piazzamenti della Polisportiva Trieste con Bieker e Sbisà, rispettivamente terzo e quarto.

Grande merito di questo eccezionale exploit della Libertas Trieste va senza dubbio al nuovo allenatore Cerasari, che con grande passione guida molti giovani per portarli a risultati sempre più validi nella disciplina dell'atletica leggera.

Alla manifestazione era presente il delegato regionale Libertas geom. Boldarino.

Classifica finale per società: 1) Libertas Trieste punti 84; 2) Libertas Udine p. 83; 3) Lib. Palmanova p. 76; 4) Lib. Pordenone p. 68; 5) Lib. Montereale Valcellina p. 54; 6) Lib. Gonars.

REGIONALI BIANCOSCUDATI

Prima a Mortegliano la Libertas Trieste

Mortegliano, 21

Si sono svolti i campionati regionali «Libertas» di corsa campestre, ai quali hanno partecipato sei polisportive della Regione. Si è laureata campione regionale della specialità la Libertas Trieste, con un solo punto di vantaggio sulla Libertas Udine.

TENNISTAVOLO

Incontro a Gorizia con carinziani e sloveni

Si è tenuto a Gorizia, nella sede della Stella Matutina, un incontro a livello internazionale fra i dirigenti del tennistavolo di Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia. Scopo della riunione è stato quello di organizzare un torneo a squadre fra le tre regioni, per la disputa del «I Trofeo Alpi Giulie».

L'incontro è stato l'ideale avvio per una più stretta collaborazione tra i dirigenti delle tre regioni menzionate, per il perfezionamento tecnico del tennistavolo, che attrae un sempre maggior numero di ragazzi e trova l'adesione di autorevoli ambienti sportivi.

All'incontro, che ha fornito risultati costruttivi, hanno preso parte il presidente della Slovenia dott. Peter Dular, il presidente della Carinzia Heinz Gherhardt, il presidente del Friuli-Venezia Giulia Nereo Hauser ed il segretario Pietro Martinolli, nonché il giudice arbitro nazionale dott. Saro Finizio.

GIOVANILI DI SCI

■ Sono stati ufficialmente inaugurati a Pontedilegno Tonale i campionati italiani giovanili ai quali parteciperanno circa 250 sciatori. Alla manifestazione hanno partecipato autorità locali ed esponenti del mondo sciistico. Le gare avranno inizio oggi con lo slalom maschile al Corno d'Aola e con il gigante femminile al Tonale.

LA SCONFITTA DI BOLZANO PREOCCUPA L'ALLENATORE PETAGNA

«Qualcosa non funziona nella nostra prima linea»

Rigore ingiusto o meno la Triestina non è stata capace di annullare lo svantaggio

— E allora, signor Petagna?

«Allora cosa? — ribatte l'allenatore alabardato; abbiamo conosciuto la terza sconfitta e solo chi vince, purtroppo, ha ragione. Perdere in quel modo comunque fa rabbia!».

— In quale modo?

«Per un solo tiro a rete e per di più effettuato dagli undici metri».

— Il rigore c'era?

«Io ho visto un fallo di mano in area ad opera di Macchia; un fallo del tutto involontario poiché è stato il pallone a finire sull'arto del nostro "libero" e non il braccio verso la traiettoria della palla. Macchia non avrebbe avuto alcun motivo di commettere quel fallo. L'arbitro non è stato però dello stesso avviso e ha concesso con troppa facilità il calcio di rigore».

Per la prima volta dall'inizio della stagione Petagna ha il «musone». E' comprensibile, se si considera che la squadra, con questa sconfitta, è finita nuovamente a tre punti dalla Mestrina.

«Era la classica gara — riprende Petagna — da 0-0, un risultato che a noi andava benissimo. Ormai avevamo superato senza danni l'assalto iniziale del Bolzano e stavamo per prendere in mano l'iniziativa del gioco. I padroni di casa stavano insomma per esaurire il loro forcing e noi già contavamo sul pareggio, invece...».

Già, invece come a Montebelluna, un rigore ha mandato all'aria tutti i progetti e la Triestina è stata costretta ancora una volta a segnare il passo fuori casa. Dopo il gol, tuttavia, rimanevano da giocare ancora una cinquantina di minuti, esisteva quindi tutto il tempo per raddrizzare le sorti di questa importante partita.

— Come mai — chiediamo — la squadra non è riuscita a passare?

«I motivi sono diversi. In primo luogo la stretta guardia cui è stato sottoposto Vastini, il nostro uomo-gol; poi la botta subita da Rizzato che ci ha privati di un prezioso attaccante; la staticità di Cesero che non si è reso molto utile; la solidità della retroguardia bolzanina che non badava certo a spese, senza contare che l'arbitro frenava sul nascere ogni nostra azione offensiva».

— L'attacco, quell'attacco che una volta creava tante occasioni, ora stenta a porre un suo uomo nella condizione di tirare a rete...

«In effetti qualche cosa non va nella prima linea. A Bolzano infatti abbiamo collezionato solamente tanti calci d'angolo senza essere capaci di deporre un pallone alle spalle del portiere. E' un problema che mi preoccupa non poco...».

La preoccupazione di Petagna è però anche un'altra: la Mestrina è a tre punti e nella lotta per il primato si è reinserito anche il Bolzano. «Non abbiamo compromesso ancora nulla — dice il tecnico — tuttavia la situazione non è molto allegra».

C. N.

Cantagallo, Scichilone e la «coppia di tifosi»

«Con due rigori ho incassato quattro gol: un bel primato davvero!». Cantagallo ci ha scherzato sopra, ma era terribilmente arrabbiato domenica sera. E' stato battuto due volte da Scolati, come era stato battuto due volte da Dalla Libera, nella partita del 9 gennaio a Montebelluna. Battuto dal primo rigore, annullato, con il pallone scagliato sulla propria destra, Cantagallo una volta chiamato a parare il rigore bis (perché Scolati si era prima arrestato al momento del tiro) ha fatto questo ragionamento: Scolati adesso lo tira dall'altra parte, io quindi mi butto a sinistra ed evito il gol. Il guaio è che Scolati deve avere pensato a quello che poteva essere il ragionamento di Cantagallo, e ha sparato nella stessa direzione di prima, mentre il portiere si buttava dalla parte opposta. Peccato soltanto che Cantagallo non abbia fatto un secondo ragionamento,... sul ragionamento fatto da Scolati. Si sarebbe buttato insomma a destra e avrebbe parato il rigore...

* * *

Scichilone era doppiamente dispiaciuto. Per la brutta partita disputata e per avere tolto ad un compagno la possibilità di figurare meglio di lui al suo posto. «Quando mi è stato chiesto se me la sentivo di giocare — ha spiegato il giocatore — ho risposto di sì. Mi pareva di stare bene, ma soprattutto mi pareva che rispondendo negativamente avrei tradito la fiducia che veniva riposta in me. Ossia le tante attenzioni di cui ero stato oggetto, per affrettare la guarigione, mi avevano reso in un certo senso obbligato. E mi pareva di compiere una cattiva azione rifiutandomi di giocare a Bolzano. Dopo dieci minuti invece vedevo le stelle, perché avevo addosso un senso di vertigine. Nella ripresa mi sono venuti fuori i crampi addirittura».

Ecco spiegata la cattiva prova di Scichilone a Bolzano. Rientro affrettato indubbiamente. Oggi si può ben dire che era preferibile conservare Del Piccolo laterale e Riva stopper.

* * *

Delusi i tifosi alabardati al seguito della Triestina. Già abbiamo riferito della contestazione accennata da una coppia di tifosi davanti agli spogliatoi alabardati a fine partita. Proprio da uno di essi, il signor Armando Festa, presidente del Triestina Club Capitol, ci è pervenuta una lettera, in cui viene precisato innanzitutto che si era trovato per caso in quell'ambiente, essendo uscito dal campo dopo avere tolto dalla rete lo striscione del club. «Il mio è stato uno sfogo istintivo e sincero — scrive — dettato dall'amarezza del risultato, condiviso da tutti i triestini presenti. Grande è stata la mia sorpresa nel sentire il dirigente della Triestina Sorrentino, che si era qualificato sul momento "addetto alla porta", alla mia domanda: "Ma è questo il modo di giocare, dopo tutto quello che facciamo per portarvi sempre più tifosi allo stadio, anche nelle trasferte, privandoci a volte di ore di sonno e di ore di libertà?"» rispondeva così: «Non abbiamo bisogno di voi, statevene a casa. Poi ancora, invitando una guardia di P.S.: «Accompagnate i signori alla porta».

Ci sono poi altre considerazioni sulle quali sorvoliamo, precisando invece quanto segue, poiché siamo stati testimoni della scena.

«Noi perdiamo ore di sonno per vedere queste partite» è stato detto da uno dei due tifosi. Sorrentino ha risposto: «E noi perdiamo anche qualcos'altro». Francamente la frase incriminata — «Non abbiamo bisogno di voi, statevene a casa» — non l'abbiamo udita pronunciare, mentre è stato effettivamente rivolto alla guardia di P.S. l'invito ad accompagnare i due tifosi alla porta. Ma bisogna tenere presente che uno dei due tifosi era una donna e pareva insistere per entrare negli spogliatoi, dove i giocatori non erano certo in condizioni di accoglierla. Proprio perché c'era stata una certa insistenza era stato chiesto l'allontanamento da quell'ambiente, il cui accesso del resto è vietato in tutti gli stadi ai tifosi e spesso anche ai cronisti.

Comprensibile il malumore dei tifosi, ma i dirigenti, domenica pomeriggio a Bolzano non erano certo allegri. E il battibecco che è stato registrato non era che la risultante della delusione maturata nell'uno e nell'altro settore. Tifosi e dirigenti vogliono una Triestina bella, brava e... in testa.

D. d. R.

LA SALVEZZA ORMAI VICINA PER I PALLAVOLISTI TRIESTINI

Veliak e Anderlini in evidenza nell'Arc Linea che si riprende

Quanti ritenevano che la sesta giornata di ritorno della Serie «A» di pallavolo avrebbe potuto essere particolarmente favorevole ai colori triestini non si sono sbagliati. L'Arc Linea infatti ha fatto i propri interessi di persona superando a Padova il Petrarca e nello stesso tempo ha tratto vantaggio per le battute a vuoto accusate da CUS Milano, Gargano e anche dal Baby Brummel, sconfitte rispettivamente da Lubiam, CUS Catania e Casadio. Dopo questo turno la posizione di classifica della formazione triestina risulta migliorata evidentemente; il sestetto locale occupa ora il settimo posto assieme al Minelli con all'attivo 12 punti. Ancora due punti soltanto e finalmente, dopo tanto patire, dopo tante ansietà, la salvezza che già ora appare raggiunta, dovrebbe divenire certezza. Contro il Petrarca, l'Arc Linea ha giocato con determinazione, senza tuttavia impressionare.

Da qualche parte è stato detto che la squadra triestina, proprio in virtù dei recuperi effettuati allorché il Petrarca stava conducendo, ha dimostrato d'essere in netta ripresa. A nostro avviso è una tesi che potrebbe dimostrarsi effettivamente valida se i triestini avessero avuto di fronte uno squadrone e non un sestetto volonteroso ma assai dimesso, privo del tutto di una guida. Il fatto positivo è comunque costituito dai due punti che sono arrivati e dalla buona prova offerta da Valter Veliak, Pellarini, Manzin, Anderlini e Ferariu.

Dei cinque, le cose migliori sono state offerte da Veliak e da Anderlini. Veliak ha strabiliato ancora una volta; gioca bene in difesa, sa tenere la posizione e nello stesso tempo svetta implacabilmente sotto rete grazie alla sua elevazione, che in questo momento lo rende meritevole della convocazione in Nazionale. Odo Federzoni, che a quanto pare sta rinnovando i quadri azzurri, dovrebbe ricordarsi che a Trieste gioca un certo Veliak, venticinquenne, desideroso di ricalcare le scene azzurre.

Fabrizio Anderlini a Padova è riapparso in formazione contemporaneamente a Ferariu, con il quale sembrava non fosse in grado di coesistere. Sul campo questa teoria si è dimostrata fallace; Ferariu ha fatto il suo dovere mentre Anderlini con le sue geniali e precise alzate si è reso particolarmente utile al complesso. Peccato che soltanto a sei giornate dalla fine del campionato ci si sia accorti della bontà tecnica di Anderlini, che a quanto sembra, a fine campionato, cambierà casacca.

V. F.



Siamo nella settimana dei Campionati europei juniores prove nordiche, la più prestigiosa manifestazione dell'inverno sciatorio nella nostra regione. Da ieri gli organizzatori dello Sci Cai XXX Ottobre sono a Tarvisio per curare da vicino i tanti problemi che una simile competizione comporta. Sono problemi che vanno dalle questioni logistiche a quelle tecniche e interessano moltissime persone, tutte impegnate per una felice riuscita dei campionati.

A Tarvisio si trovano già due Nazioni e cioè l'Unione Sovietica e la Francia. Quest'ultima in particolare sta ambientandosi nel Friuli - Venezia Giulia dal 6 febbraio, quando partecipò a Forni di Sopra alla «3 C». Domenica i giovani fondisti transalpini hanno anche gareggiato nella staffetta 3 per 10 valida per il Trofeo Divisione Julia, ottenendo un lusinghiero quinto posto.

A questi due Paesi, altri 18 si aggiungeranno, elevando così questa manifestazione a un livello mai raggiunto nella nostra regione. I campionati saranno aperti ufficialmente giovedì sera. Il giorno seguente si nizieranno le gare; al mattino si disputeranno i 5 km femminili e i 10 maschili, mentre nel pomeriggio si svolgerà il salto per la combinata. Sabato alle 10 concorreranno i combinatisti nella 10 km, mentre per domenica, ultimo giorno di gara, sono previste le due staffette e il salto speciale.

Si varano a Tarvisio i campionati europei prove nordiche jun.



L'ederino Braida batte nettamente su rigore il portiere Garzillo nella partita sospesa poi sull'1-1 per impraticabilità di campo in via Flavia. (Foto de Rota)

IN POCHE RIGHE

Rizzato: radiografia

Gildo Rizzato, colpito dal bolzanino Weis al 10' del secondo tempo e infortunatosi seriamente alla caviglia destra, dovrà rimanere a riposo. L'entità del malanno è in via di accertamento mediante radiografia, ma si teme che per domenica il giocatore non sia disponibile. E' annunciata per contro la ripresa di Truant, che si allenerà oggi al «Grezar».

TRIESTINA CLUB

■ Si è costituito il Triestina Club Trattoria da Ciano, affiliato al Primo Club Amici dell'Unione e con sede a S. Giuseppe. Presidente del nuovo Club è Raffaele Colelli; vice presidente Ilario Cei; consiglieri: Luciano Crevatin, Livio Mainardi, Sergio Sirsig.

DRAGONE REALE

■ Il principe Juan Carlos di Borbone, futuro re di Spagna, guida la classifica dei campionati internazionali spagnoli di vela per la classe «dragoni» a bordo del suo yacht «Fortuna», dopo la quarta e la quinta regata, disputate a Barcellona.

Il nuovo direttivo della S.P.T.

Presso la palestra sociale si è svolta l'assemblea ordinaria della Società Pugilistica Triestina per discutere gli attuali problemi agonistici e per l'elezione del Consiglio direttivo. Le votazioni, presente il presidente onorario cav. Zanus, hanno dato i seguenti risultati: presidente: Piero Ostuni; vice presidente Giorgio Bonazza; segretario: Davide Maiola; direttore sportivo: Renzo Michieli; consiglieri: Odorico Pitacco, Sergio Contento, Davide Maiola.

A Napoli il Santos domenica 5 marzo

Napoli, 21

Il Napoli e la squadra brasiliana del Santos si incontreranno in una gara amichevole allo stadio San Paolo, il 5 marzo prossimo, in occasione della sosta internazionale, con inizio alle ore 21.

Gli accordi, che naturalmente prevedono la presenza di Pelè nella squadra brasiliana, sono stati definiti stasera dal rappresentante del Santos in Italia, che verrà a Napoli per definire gli ultimi particolari.

Aumentano i prezzi della Peugeot

Milano, 21

A partire da oggi, i prezzi delle automobili Peugeot in Italia subiscono un aumento variabile dall'1,6 al 2,8 per cento a seconda del modello. Ecco i nuovi prezzi, Ige e trasporto compresi, delle vetture più diffuse.

204 Berlina: 1.285 mila lire (+20 mila); 304 Berlina: 1.430 mila lire (+35 mila); 404 Berlina: 1.550 mila lire (+ 30 mila); 504 Berlina: 1.940 mila lire (+ 45 mila).

I prezzi delle giardinette 504 benzina, della commerciale diesel e di tutti i veicoli industriali rimangono invariati.

PITTURA E SPORT

■ A Ferrara il primo concorso nazionale di pittura dedicato agli sport olimpici ha visto il successo della signora Marosa Marcucci di Livorno per una efficace tela nella quale si evidenzia lo sforzo di tre atleti. Il secondo posto è andato al casertano Vincenzo Carpine e il terzo al triestino Angelo Renar, premiato con una medaglia d'oro della Cassa di risparmio di Ferrara.



La biancoceleste Antonini (a destra) sfugge ad un'avversaria nella partita vinta dalla Calza Bloch sul Pejo. (Foto de Rota)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI PROFILA UN ALTRO TENTATIVO PER RISOLVERE IL CONFLITTO DEL M.O.

ISRAELE «SCHIERATO IN FORZE» ATTENDE IL MEDIATORE JARRING

Le grandi manovre nei deserti del Negev e del Sinai coincidono con il viaggio del diplomatico al Cairo e a Cipro - Non è stata specificata la data dell'arrivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 21

Gli israeliani hanno iniziato quelle che sono state chiamate «le più grandi esercitazioni militari dalla fine della guerra dei sei giorni» (1967). I soldati sono impegnati nei deserti di Negev e del Sinai, dove si muovono i regolari e le truppe di riserva. E' stato riferito che agli egiziani è stata annunciata la notizia delle manovre attraverso l'organizzazione di tregua delle Nazioni Unite, perché siano evitati il più possibile gli equivoci. Secondo le stesse fonti anche gli egiziani hanno reso note le loro recenti manovre agli israeliani. Lungo la linea di confronto tra le due parti permane la tranquillità, in pratica da quando è stato ripristinato il cessate il fuoco, l'8 agosto del 1970.

A proposito delle esercitazioni militari israeliane, i corrispondenti, locali e stranieri, hanno il permesso di essere spettatori. Hanno raccontato che nelle manovre sono impegnati moltissimi carri armati da combattimento. Un esperto in questioni militari ha dichiarato che «senza dubbio si tratta delle più grandi manovre che siano mai state compiute dalla fine della guerra dei sei giorni».

Lo scopo dell'esercitazione era di mettere a confronto la strategia militare israeliana con quella sovietica. Gli ufficiali di collegamento israeliani hanno dichiarato apertamente agli osservatori stranieri presenti, giornalisti e diplomatici, che l'esercito israeliano si è trovato già, nelle campagne del 1956 e del 1967, di fronte alle concezioni strategiche sovietiche, applicate dagli egiziani, superandole di larga misura.

A Gerusalemme intanto un portavoce del ministero degli esteri ha annunciato che il mediatore dell'ONU Gunnar Jarring, che si trova attualmente a Cipro, si recherà in Israele. Il portavoce non ha precisato la data del suo arrivo. Negli ambienti politici si ritiene che la visita avverrà nei prossimi giorni. Secondo fonti ufficiose, il dott. Jarring avrebbe deciso di venire in Israele in seguito all'incontro avuto stamane a Cipro con l'ambasciatore israeliano, al quale avrebbe riferito l'esito dei colloqui avuti nei giorni scorsi al Cairo con i dirigenti egiziani. Fino a questa sera negli ambienti politici israeliani si era piuttosto pessimisti sulle possibilità di una visita in Israele del mediatore dell'ONU. La notizia del portavoce del ministero degli esteri ha comunque chiarito la situazione.

La questione si presentava in termini assai delicati, dal momento che sono stati gli israeliani a boicottare la missione e l'iniziativa di Gunnar Jarring, quando questi, dall'8 febbraio '71, ha perseguito una soluzione che prevedeva il ritiro completo delle forze ebraiche dai territori arabi occupati a seguito della guerra dei sei giorni. Gerusalemme ha respinto interamente il piano di Jarring. Portavoce di Israele hanno affermato che c'è più speranza in una riapertura del Canale di Suez in base ad un accordo interinale delle parti che non nella ripresa della missione Jarring, dal momento che il governo israeliano rimarrà risoluto a respingere il piano dell'8 febbraio dell'anno scorso fintantoché questo contemplerà l'ipotesi, o la condizione, del ritiro dai territori occupati.

U. P. I.

«PROPAGANDA NEMICA»

AL CARCERE DURO studente jugoslavo

Novi Sad, 21

Sandor Roza, studente della facoltà di scienze naturali alla università di Novi Sad, nella Vojvodina, è stato condannato oggi a tre anni di carcere duro, perché ritenuto colpevole «di propaganda nemica ed istigazione all'odio nazionale e razziale».

Il giovane studente aveva pubblicato un saggio dal titolo «Aborto quotidiano» nella rivista che esce in lingua ungherese «Uy Simpozium», in cui «condannava la politica estera jugoslava, gli aiuti forniti ai paesi in via di sviluppo e la posizione jugoslava del "non allineamento"».

Allo studente, nato nel 1940, è stato proibito inoltre di scrivere e parlare pubblicamente durante i tre anni successivi alla esecuzione della condanna. Il redattore responsabile della rivista, Ota Tolnay, è stato condannato ad un anno con la condizionale. *(Ansa)*

MICIDIALE DEFLAGRAZIONE SU UNA STRADA PRESSO BELFAST

Un ordigno dilania quattro «ultra» dell'IRA

La bomba (alcuni chili di gelignite) è scoppiata sulla vettura con i terroristi - Battaglia a Londonderry tra soldati e cecchini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 21

Un incidente raccapricciante ha provocato oggi la morte di quattro terroristi pochi chilometri fuori Belfast, su una strada di grande comunicazione. I quattro trasportavano su una vettura un ordigno contenente una decina di chili di gelignite, che è il materiale esplosivo preferito dai guerriglieri dell'IRA. Improvvisamente è avvenuta la deflagrazione e l'auto è stata avvolta dalle fiamme. Nulla da fare per i quattro occupanti, che sono stati dilaniati dalla esplosione.

Nei resti della vettura le autorità inquirenti hanno trovato due pistole del tipo che viene usato dai guerriglieri dell'esercito repubblicano irlandese fuori legge. Per una serie di fortuite circostanze, l'esplosione non ha provocato altre vittime. Infatti è avvenuta a una ventina di metri appena da un frequentato incrocio sulla strada principale che da Bangor, località di villeggiatura a Est di Belfast, porta nella capitale dell'Ulster.

Testimone dell'esplosione è stato un autista di piazza che viaggiava a un centinaio di metri di distanza. Egli ha detto: «Il mio tassì è stato sollevato dal suolo ma fortunatamente si è posato sulle quattro ruote e non si è ribaltato». La violenta deflagrazione ha mandato in frantumi i vetri delle case di una vicina zona residenziale. Quando sono giunti sul posto gli agenti, si sono trovati di fronte a una scena orripilante. I cadaveri erano smembrati e gambe sono state trovate a una quarantina di metri di distanza.

Altro testimone è stato un abitante del posto che ha raccontato: «Sono corso fuori e ho visto quella che mi sembrava una donna riversa su una carrozzina. Si trattava invece di un uomo sui resti fumanti di un sedile. Non aveva più i pantaloni e gli mancava la faccia». I quattro stavano portando il loro terribile carico a Belfast dove, poco prima, due guerriglieri avevano fatto esplodere una stazione di servizio del centro ferendo diverse persone.

Un altro incidente è stato scoperto a Banbride, a Sud di Belfast, quando la polizia ha fermato un carro funebre. Nella cassa c'era un ragazzo di 14 anni di nome David McAuley. La bara era avvolta nel tricolore della Repubblica irlandese. Il carro funebre trasportava il ragazzo dall'ospedale di Dundalk, città di confine dell'Eire e noto centro dell'IRA, all'abitazione del ragazzo a Belfast.

C'era anche un certificato di morte nel quale il medico di Dundalk aveva scritto che il ragazzo era deceduto per una malattia non infettiva. Ma l'autopsia ha rivelato che era morto per un colpo d'arma da fuoco allo stomaco. Il padre ha confermato questo particolare, ma non ha detto in quale circostanza sia avvenuto il ferimento mortale. A Dundalk una fonte dell'IRA ha affermato che si è trattato di un incidente. La polizia ritiene che il ragazzo facesse parte del corpo ausiliario giovanile dell'IRA, il Fianna Eireann, e che si fosse ferito mentre si addestrava all'uso delle armi.

I morti in due anni e mezzo di violenze nell'Ulster salgono così a 251. Migliaia di soldati e di poliziotti sono stati mobilitati nel centro di Belfast per l'eventualità che l'incidente accaduto ai quattro dell'automobile esplosa preluda a una nuova offensiva dei guerriglieri contro la capitale. Oggi c'è stato anche un incidente nel ghetto cattolico di Bogside, a Londonderry. Durante una scontro a fuoco fra soldati e franchi tiratori dell'IRA una donna è rimasta colpita mentre era a letto. E' stata ricoverata in ospedale: le sue condizioni non sono gravi. I preti di Bogside si sono lamentati che i soldati abbiano sparato ieri sera contro il campanile della cattedrale di S. Eugenio.

A. P.

Il Maresciallo Grechko ha lasciato Il Cairo

Il Cairo, 21

Il ministro della difesa sovietica, maresciallo Grechko è partito oggi dal Cairo, dopo una visita di quattro giorni, nel corso della quale si è incontrato con il Presidente Sadat, con il ministro della difesa egiziano Sadek e ha visitato le installazioni militari lungo il Canale di Suez.

STUDENTE MUORE durante le lezioni

Vercelli, 21

Uno studente della scuola media di Gaglianico, un comune a pochi chilometri da Biella, in provincia di Vercelli, è morto stamane per un improvviso malore durante l'intervallo delle lezioni. Lo studente, Giancarlo Monteregis, di 14 anni, soffriva da tempo di una grave malattia per cui era sottoposto a intense cure. Stamane, aveva lasciato l'aula insieme ai compagni di classe al termine della lezione. Nessuno pensava che da lì a poco il giovane si sarebbe accasciato sul pavimento.

A nulla sono serviti i soccorsi prestatigli dagli insegnanti e dai compagni che hanno subito chiamato una ambulanza della Croce Rossa. Lo studente è morto durante il suo trasporto all'ospedale di Biella. *(Italia)*

TENTA DI UCCIDERE la moglie con la scure

Palermo, 21

Sebastiano Chimento, un agricoltore di 41 anni di Collesano, un piccolo centro sulle Madonie, ha gravemente ferito a colpi di scure la moglie, Maddalena Filippone, di 46 anni. La donna è riuscita tuttavia a strappare dalle mani del marito la scure; dopo avere aperto la porta di casa è caduta sanguinante sul marciapiedi. Soccorsa da passanti e vicini di casa la Filippone è stata portata all'ospedale civile di Palermo, distante una settantina di chilometri.

Secondo i primi accertamenti svolti dai carabinieri, i quali hanno arrestato l'agricoltore trasferendolo alle carceri giudiziarie di Termini Imerese, l'uomo rimproverava alla moglie, sposata in seconde nozze, di non avere sufficiente cura per la figlia di primo letto, ma quest'accusa sembre priva di fondamento. Sebastiano Chimento aveva frequenti crisi epilettiche. *(Ansa)*

RAPISCE LA MOGLIE dall'ospedale a Torino

Torino, 21

Un uomo di 34 anni, Salvatore Fredella, è stato arrestato perché, armato di pistola, ha costretto la moglie a lasciare lo ospedale in cui era ricoverata.

Durante la scorsa notte, Fredella è penetrato nel sanatorio «San Luigi», e si è recato nella camera che ospitava la moglie; percuotendola con il calcio della pistola, le ha ordinato di vestirsi e poi l'ha fatta salire sulla sua auto, minacciando anche due infermiere e un medico che tentavano di ostacolarlo.

E' quindi fuggito con la donna e l'ha portata in casa di un amico. Più tardi è stato rintracciato dalla polizia ma ha tentato di fuggire tanto che un agente, per fermarlo, ha dovuto sparare un colpo di pistola alle gomme della sua vettura. Fredella ha affermato di aver rapito la moglie per avere una «spiegazione»; afferma infatti di essere stato tradito dalla donna che, pur essendo ricoverata in ospedale da un anno, è al settimo mese di gravidanza. *(Ansa)*

IL CICLONE «EUGENIA» sul Madagascar: 39 morti

Tananarive, 21

Trentanove persone sono morte ed altre 66 risultano disperse nel Madagascar a causa del ciclone «Eugenia» che ha investito l'isola. Il maggior numero di vittime, il cui bilancio attuale è ancora provvisorio, si è avuto lungo la costa occidentale del paese, nelle regioni di Maintirano e Morafenobe. *(Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 6

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IL MALTEMPO ALLUNGA LA LISTA DELLE VITTIME DELLA MONTAGNA

SEI SCIATORI IN SVIZZERA MUOIONO SOTTO LE VALANGHE

Particolarmente grave la situazione nel Vallese e nella regione dei Grigioni Nel Galles tre ragazzi si sfracellano su un ghiacciaio del monte Snowdon

Ginevra, 21

Nove vittime sono il bilancio di sciagure della montagna avvenute in Svizzera e in Gran Bretagna. Nel Vallese e nella regione dei Grigioni una serie di valanghe ha ucciso sei sciatori. Oggi, dopo quattro morti registrati la scorsa domenica, una famiglia di tre persone è stata travolta da una valanga di neve precipitata dalle pendici del Tatlishorn, nel Cantone di Berna. Mentre il marito è riuscito a porsi in salvo con i propri mezzi, la moglie e la figlia sono state ritrovate morte, dopo lunghe ore di affannoso lavoro, da alcuni cani specialmente addestrati per le ricerche nella neve.

L'identità delle vittime non è stata ancora rivelata in attesa di poter comunicare la notizia alla famiglia. Si tratterebbe di turisti svizzeri in vacanza a Frutigen. A seguito delle abbondanti nevicate, la situazione in alcune regioni è stata considerata particolarmente grave, tanto da indurre l'istituto federale per lo studio della neve e delle valanghe a lanciare oggi un appello alla radio e alla televisione con avvertimento di prudenza a tutti gli sciatori.

Il brusco ritorno dell'inverno ha assunto proporzioni preoccupanti soprattutto nella regione del Sempione ,dove lunedì mattina nevicava ancora copiosamente. Una coltre di oltre 160 centimetri di neve fresca è stata misurata a Valle del Colle, sul versante Nord, dove i servizi antineve hanno rinunciato ad aprire la strada fino al ritorno del bel tempo. Altre valanghe sono intanto cadute domenica, rendendo impraticabili le strade e bloccando villaggi e turisti, fra Schallberg e Goldau. Nella valle di Saas la situazione è invece migliorata lunedì mattina e i servizi locali hanno potuto riprendere i lavori di sgombero e riaprire le strade al traffico automobilistico. Anche l'ospizio del Gran San Bernardo è completamente isolato dalla neve.

Un'altra sciagura della montagna è avvenuta nel Galles. Tre ragazzi sono precipitati in un ghiacciaio, trovando la morte, durante un'escursione sulla seconda montagna d'Inghilterra, il monte Snowdon. Facevano parte di una comitiva di dodici ragazzi e quattro insegnanti. Due delle vittime avevano quattordici anni, il terzo quindici. *(Ansa)*

IN VENEZUELA E S. U.

VENTUN MORTI in due sinistri aerei

Barquisimeto, 21

Un aereo dell'aeronautica militare venezolana è precipitato oggi su un quartiere popolare di Barquisimeto, provocando la morte di otto persone.

Cinque piccole case nei pressi dell'aeroporto hanno preso fuoco, in seguito all'incendio del relitto dell'aereo. Le vittime sono bruciate vive nell'interno degli alloggi. Il pilota è ricoverato all'ospedale, gravemente ferito.

L'aereo, un «F 86», stava effettuando un volo di prova: si è abbattuto sulle case pochi secondi dopo il decollo.

Negli Stati Uniti, un bimotore della «Sun Valley Airline» si è spezzato mentre era in volo e si è schiantato al suolo. Le cinque persone che erano a bordo sono morte. Tra le vittime vi è il presidente della piccola società di navigazione aerea, il quale aveva preso il posto del pilota regolare. La sciagura è avvenuta a Fairfield, nell'Idaho. *(Ap)*

Un mese per gli inglesi di luce razionata

Londra, 21

Le restrizioni nel consumo di energia elettrica continueranno in Gran Bretagna per un mese, a quanto si è appreso oggi. Un portavoce dell'ente di stato per l'energia elettrica ha detto che occorrerà un mese prima che le centrali, colpite fino a sabato scorso dallo sciopero dei minatori di carbone, tornino tutte a dare la loro produzione normale. Il carbone ha ripreso ad affluire alla centrale alla fine settimana, quando sono stati tolti i picchetti di minatori.

I duecentottantamila minatori stanno intanto votando sullo schema di accordo raggiunto nella notte tra venerdì e sabato. Quelli del Galles meridionale hanno votato all'unanimità a favore. Il premier Edward Heath farà un discorso alla nazione quando sarà stato reso noto il risultato completo delle votazioni dei minatori, alla fine della settimana. *(Ansa)*

SI INTENSIFICA L'ATTIVITA' DEI COMUNISTI NEL SUD

I vietcong sferrano cinquanta attacchi

Assaltate le posizioni sulla fascia costiera e sull'altipiano Gli alleati dubitano si tratti dell'attesa offensiva del Tet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 21

Le forze comuniste, in coincidenza con il primo giorno della visita di Nixon a Pechino, hanno lanciato una cinquantina di attacchi in tutto il paese. Il comando alleato non ritiene, però,che ciò rappresenti l'inizio dell'offensiva del Tet. I comandi militari hanno segnalato che in particolare le forze comuniste hanno attaccato posizioni governative nel tratto centrale della zona costiera del Vietnam del Sud e nella regione dell'altipiano, tanto che ci si chiede se l'offensiva comunista di cui si parla da tanto tempo non sia ormai già cominciata.

Dalla regione di Da Nang si è appreso che reparti rangers sudvietnamiti hanno effettuato un attacco lampo contro un campo base nordvietnamita a circa 160 chilometri a Sud della grande base americana verso il mezzogiorno di oggi. Ufficiali sudvietnamiti, che hanno preso parte all'attacco, hanno riferito che 62 soldati comunisti sono stati uccisi nel corso dell'operazione. I rangers hanno avuto solo due morti. Inoltre ai comunisti è stato preso un notevole quantitativo di armi leggere e pesanti. Dalle informazioni trasmesse finora risulta che i comunisti sono stati colti di sorpresa e ciò spiega la riuscita dell'attacco governativo.

Intanto da Pleiku, nell'altipiano centrale si apprende che centinaia di soldati sudvietnamiti sono stati trasferiti con gli elicotteri a circa cinque chilometri a Sud-Ovest della base dell'artiglieria numero 5, per una nuova operazione di rastrellamento. Le truppe governative appena scese a terra hanno dato inizio all 'operazione incontrando finora però solo scarsa resistenza. Prima del loro arrivo la zona era stata oggetto di un violento bombardamento da parte dei superbombardieri dell'aviazione americana, «B-52». Secondo quanto hanno riferito le fonti vicine al comando di Saigon, reparti del genio nordvietnamita hanno costruito attorno alla base numero cinque che un anno fa dovette subire un lungo assedio, una fitta rete di tunnel.

A sua volta il comando USA ha segnalato una decina di attacchi contro forze americane che sono costati la vita a due soldati statunitensi e il ferimento di altri dieci. In questi attacchi, la maggior parte dei quali si sono verificati a Nord di Saigon, sono stati anche distrutti e danneggiati diversi elicotteri ed un carro armato. Il comando di Saigon ha successivamente riferito che altri 37 attacchi comunisti sono stati sferrati contro le sue forze, di cui circa la metà con razzi ed il fuoco dei mortai, durante le 24 ore conclusesi alle 6 di stamani. In questi attacchi 39 soldati sudvietnamiti hanno perso la vita e altri 85 sono rimasti feriti. I comunisti avrebbero perso 113 uomini.

Due altri micidiali assalti sono stati sferrati, secondo fonti degne di fede, nella zona del delta del Mekong, dove ieri tre avamposti governativi erano stati conquistati dalle forze comuniste. In questi attacchi 19 soldati della milizia sono stati uccisi e altri otto feriti. Inoltre nella provincia di Ba Xuyen, una cinquantina di chilometri più a Sud una quindicina di soldati governativi sono stati uccisi dai comunisti.

Sempre nella zona del delta del Mekong una bomba posta da terroristi comunisti, è esplosa in un ristorante, in una località ad una ottantina di chilometri a Sud di Saigon, uccidendo sei civili e ferendone altri dieci. I guerriglieri vietcong hanno fatto esplodere una mina nell'ufficio di un villaggio ad una ventina di chilometri a Sud di Da Nang, uccidendo 12 persone e ferendone altre tre.

A. P.

IL DISASTRO AEREO CHE PROVOCO' 27 MORTI

Conferma: una bomba sul «DC-9» jugoslavo

L'ordigno era in una valigia che è stata trovata A Stoccolma la «scatola nera» per la decifrazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 21

Una bomba ad orologeria provocò il disastro aereo che distrusse un velivolo della compagnia di bandiera jugoslava «JAT» il mese scorso in Cecoslovacchia, provocando la morte di 27 persone. L'annuncio è stato dato dall'agenzia ufficiale di Belgrado «Tanjug». In un dispaccio proveniente da Praga si afferma che «prove inconfutabili» sono state raccolte dalla commissione d'inchiesta.

Secondo l'agenzia, l'ordigno esplosivo venne messo a bordo dell'aereo a Stoccolma o a Copenaghen. Il «DC-9» di costruzione americana della «JAT», in volo dalla Svezia alla Jugoslavia, esplose sopra il territorio cecoslovacco il 26 gennaio scorso. A bordo vi erano 23 passeggeri e cinque membri dello equipaggio. Sopravvisse soltanto una hostess di 22 anni, Vesna Vulovic.

La «cassetta nera», che contiene la registrazione del volo, e i nastri di registrazione delle comunicazioni tra il pilota e la torre di controllo, sono stati inviati «in tutta segretezza» ad Amsterdam per essere decifrati. La «Tanjug» spiega che la città olandese è uno dei centri in Europa nei quali esistono apparecchiature adatte a decifrare le registrazioni, che riportano tutti i dati del volo e gli ultimi 30 minuti di colloquio nella cabina di pilotaggio.

«Le scatolette nere dovrebbero confermare le prove inconfutabili raccolte dall'inchiesta — prosegue l'agenzia — secondo le quali il disastro fu provocato da una bomba ad orologeria». Le autorità jugoslave si sono fin dal principio mostrate propense a considerare l'incidente come un attentato, dietro al quale si nasconderebbe il gruppo degli Ustascia, separatisti croati in esilio.

L'agenzia «Tanjug» afferma che le «scatolette nere» verranno consegnate domani ad un laboratorio della compagnia di bandiera olandese «KLM». Il colonnello Jovan Popovic, uno dei più noti esperti d'esplosivi jugoslavi, si è trasferito oggi da Praga, ove ha partecipato all'inchiesta ordinata dalle autorità cecoslovacche, ad Amsterdam per unirsi agli esperti di Praga che già vi si trovano.

L'annuncio di oggi della «Tanjug» segue le rivelazioni pubblicate nei giorni scorsi dai quotidiani «Borba», organo del partito comunista, e «Politika». Il primo rese noto che, «secondo le indicazioni emerse dall'inchiesta, una bomba esplose nello scompartimento bagagli del "DC-9" mentre l'aereo volava a 10 mila metri d'altezza». Il giornale precisò che i risultati dell'inchiesta erano ancora ufficiosi e che sarebbero stati annunciati ufficialmente nei primi giorni di questa settimana. In precedenza, il quotidiano della sera «Politika» disse di essere venuto a conoscenza «ufficiosamente» che «gli esperti cecoslovacchi hanno scoperto i resti di una valigia nella quale era stata nascosta la bomba».

U. P. I.

INCIDENTE IN UN POZZO VICINO A OVIEDO

Bloccati da una frana 25 minatori in Spagna

Nella galleria erano al lavoro circa 500 operai

Oviedo, 21

Venticinque minatori sono rimasti bloccati oggi nella galleria di una miniera di carbone spagnola, nei pressi di Oviedo, quando il suo ingresso è rimasto bloccato da tonnellate di fango e rocce smottate a causa delle forti piogge.

Al momento dell'incidente nella miniera si trovavano circa 500 operai. La maggior parte di loro è riuscita a raggiungere la superficie attraverso passaggi secondari. Una frana di terra e roccia ha intrappolato i minatori a circa 200 metri di profondità: per il momento non si è riusciti a stabilire alcun contatto fra le squadre di soccorso ed i minatori intrappolati nel pozzo I soccorritori sperano comunque di recuperare i loro compagni entro una dozzina di ore di lavoro. In caso contrario si dovrebbe temere per la vita dei sepolti.

(Ansa - Reuter - Afp - Ap)

BUSINESSMEN INGLESI nei guai in Polonia

Londra, 21

Il Foreign Office ha annunciato questa sera che l'uomo d'affari britannico Graham Ford, che era stato fermato 37 giorni fa dalle autorità polacche per motivi non precisati, è stato liberato sotto cauzione.

Un portavoce del Foreign Office ha detto che essendo stato Ford rilasciato sotto cauzione, si ritiene che contro di lui siano state mosse accuse, ma non si sa di quale natura.

Un altro uomo d'affari britannico, Ala Deaves, arrestato insieme a Ford, è stato rilasciato ma non può attualmente muoversi da Varsavia. *(Ansa)*

UN ANNUNCIO DELL'OSSERVATORIO DI BOCHUM

«Lunik 20» sceso sul suolo lunare

Recherebbe a bordo un altro veicolo «Lunakhod»

Bochum, 21

Il direttore dell'osservatorio astronomico di Bochum ha annunciato che la sonda sovietica «Lunik 20» ha compiuto un atterraggio morbido sulla Luna, alle 20.19 italiane. Il direttore dell'osservatorio, Heinz Kaminski, ha detto di essere «quasi sicuro», dai dati raccolti dalle sue apparecchiature e soprattutto dalle fotografie trasmesse dalla sonda, che il «Lunik 20» avesse a bordo un nuovo «Lunakhodo», il fuoristrada-robot per l'esplorazione della superficie lunare. Ma non è stato in grado di fornire altri particolari per avvalorare la sua tesi.

Il «Lunik 20», come noto, è stato lanciato il 14 febbraio scorso, ed è entrato in orbita lunare venerdì scorso. Kaminski ha detto che l'orbita circolare compiuta dalla sonda intorno alla Luna ha corrisposto alla condizione preliminare importante per il «principio sovietico dell'operazione di atterraggio a debole energia».

Kaminski ha dichiarato che il radiotelescopio dell'osservatorio ha seguito per tutti i quaranta minuti decisivi la fase di discesa della sonda. «Pochi secondi dopo, è cominciata la trasmissione delle fotografie. La trasmissione dei dati è di eccellente qualità e viene ricevuta qui a Bochum».

Secondo Kaminski, la prima analisi dei dati dimostra che l'impresa è quasi completamente conforme a quella che depositò sulla Luna il «Lunakhod 1». Anche i tempi di sbarco e delle operazioni relative sono simili a quelli di «Lunik 17». Kaminski ha detto che se si tratta del «Lunakhod 2», comincerà le operazioni prima di mezzogiorno di domani.

†

Il giorno 20 è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Sergo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FIORENTINA, i figli FERRUCCIO con la moglie NERINA e DARIO con la moglie ONORINA ed i nipoti SIRIO e FEDERICA, la sorella GIUSEPPINA, i cognati LEOPOLDINA e OTMAR, i nipoti LILLI e LAURA BALBIS, ELDA KETTA, ROBY e GIUSEPPE LUCINIO, DIDI BELEZNAY, ORETTA e ANCY ROSSIGNOLI, SERGIO ROVAN, NEREA e PAOLO DE FILIPPIS, CINZIA DUSEFONTE, JJESSY e EDWARD POLICH, GLORY e HARRY STEWARD, TILLY e JOE CORTESE, LEONARD POLICH, ILARIO e FLAVIO FABBRINI.

Un ringraziamento particolare ai medici e Suore della II Pneumologica.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:

— GUIDO e RENATO PORTADA
— BIANCA, BRUNO e EURO STICCO
— RAFFAELLO VIANI
— STEFANIA MOLNAR e le famiglie GIADROSSI, CARPANI, ROSSIGNOLI e SITAR.

— DINO e LILY MICHELINI.

†

Il giorno 20 febbraio, dopo lunga malattia, è serenamente spirato il

CAV.
Mario Primosich
ex direttore
della Ditta «F. Parisi»

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VALERIA, la nipote, le cugine, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 22 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: de DIVITIIS e DRUSCOVICH

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

† Ieri si è spento

Mario Zugna

Ne danno l'annuncio la sorella ANGELA, il fratello PIETRO (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 22 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

I familiari nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutte le persone che hanno preso parte al loro grande dolore onorando la memoria del caro e indimenticabile

Eugenio Petruz

Gorizia-Romans, 22.2.1972

O.F. Sartori - Romans - Tel. 90023

I familiari di

Ulderico Palma

con animo sentitamente commosso ringraziano di tutto cuore il sig. De Vitt e i donatori di sangue dell'ACEGAT che con la loro generosità hanno alleviato le sue sofferenze.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo tutti coloro che in varie forme vollero onorare la memoria del

DOTT.
Valerio Zanier
Famiglie
ZANIER e KERSEVAN
Trieste-Pieris, 21.2.1972

Nel X anniversario della immatura scomparsa di

Giorgio Kropf

il Gruppo delle Società Importex Chimici Farmaceutici, Laboratori Don Baxter, Laboratori Pharmaseal, Eurospital da Lui fondate, Lo ricorda con immutata ammirazione per le Sue ineguagliabili doti di uomo, di creatore ed ammiratore.

Nel I anniversario della morte della nostra cara mamma

Maria Posar v. Zanon

la ricordano la nuora NORMA e la figlia ANTONIA.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Pierina Sussi

il marito, la figlia, il genero e le nipoti La ricordano con immutato dolore.

Trieste 21 febbraio 1962/1972

†

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia si è spenta la nostra cara mamma

Mercede ved. Vatta
Ostetrica

Ne danno il triste annuncio i figli PINO, MARIO, SILVIA, ROMA e BRUNA unitamente alle nuore, generi, sorelle, fratello, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. S. Del Giglio per la sua amorevole assistenza.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15.15 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
VATTA, TAM e GAGGI.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore le famiglie GAGGI e SEVERI.

Con profondo cordoglio partecipano MARISA, GIORGIO, STELIA, ASTA e COSTANTE GELMINI.

Si associano al lutto le famiglie FERLUGA, VECCHI, DALLA VIA.

La banda cittadina G. Verdi si associa al lutto.

†

All'Ospedale San Giusto dopo breve malattia è mancata allo affetto dei suoi cari domenica 20 febbraio

Valeria Mauri in Ronchi
di anni 65

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito COSTANTINO, la figlia BIANCA, il fratello ALDO, il genero LUCIO VENTURINI e gli altri parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 15 di oggi 22 c.m. partendo dal piazzale antistante il cimitero di Cormons.

Gorizia-Cormons, 22.2.1972

I.P.F. Ugo Dell'Anna - Cormons Tel. 6303

†

Il giorno 19 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Sartor ved. Venier

Danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta la figlia TERESA (assente), le sorelle, i fratelli, i nipoti, i generi e i parenti tutti.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Presidenza, la Direzione Generale ed il personale della ORION S.p.A., porgono il loro cordoglio al dott. Bruno Barison per la dolorosa dipartita della moglie

Nives Barison Viatori

† **Mafalda Zoratti**

si è spenta il giorno 20 febbraio.

Ne danno l'annuncio il marito, il figlio, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 22 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate al

CAP.
Silvano Cresciani

ringrazio sentitamente tutti coloro che presero parte al mio dolore, un particolare ringraziamento alla fedele Valeria Novacco e famiglie, nonché ai condomini di via Coroneo 31 e 31/I.

Il fratello

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA pratica, referenziata cercasi per Opicina, telefonare 211950 dalle 13 alle 16. 72268 B

BAMBINAIA stabile con piccolo aiuto domestico cercasi ottima retribuzione. Tel. 36718. 41648 B

CASA signorile cerca domestica stabile referenziata telefonare 35702 dalle 8 alle 10 e ore di pranzo. 21091 B

CERCASI prestaservizi sei ore settimanali. Tel. 799437. 41660 B

CERCASI referenziata tuttofare, quattro ore mattino, telefonare ore pasti 416289. 72356 B

CERCASI donna stabile per signora sola indispensabili referenze. Telefonare 31014 8-10 oppure dopo le 20. 41656 B

CERCASI prestaservizi a ore telefonare 731270. 41622 B

CERCASI prestaservizi pratica 3 ore mattina trisettimanale, San Francesco 58 II. 41630 B

PRESTASERVIZI tuttofare cucinare referenziata indipendente 8-17 cercano coniugi telefonare 771589. 41628 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

TRADUTTRICE francese inglese tedesco trasferitasi recentemente Trieste esamina serie offerte impiego. Cassetta 41562 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE esegue lavori accuratissimi prontamente prezzi modici, tel. 754442. 41807 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere. Preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 21107 CC

A. PITTORE eseguisce stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, telefonare 755182. 41662 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 48/c, telefono 790497. 41787 CC

ELETTRICITA' idraulica modifiche riparazioni disotturazioni sostituzioni rubinetterie galleggianti, telefono 36434. 41636 CC

IDRAULICA riparazioni esegue servizio rapido rubinetti WC scaldacqua elettrodomestici. Tel. 421212. 41891 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 42055 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antiurto apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 41087 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente preventivi gratuiti interpellateci tel. 414244 417778. 72134 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCANSI apprendisti elettromeccanici. Ottima retribuzione, telefonare 793272. 41572 D

A.A. CERCANSI operai ascensoristi ottima retribuzione, telefonare 793272. 41572 D

A.A. CERCASI donna pulizie 2 ore per bar, telefonare al 741887 urgente. 21089 D

ACCONCIATURE Martisa assume apprendista anche pratica. Tel. 796998. 41620 D

ALBERGO cerca portiere notte. Cassetta 41871 D, SPI.

ALBERGO cerca economo cuoco bariste cassiere referenziati. Cassetta 72232 D, SPI.

APPRENDISTI aiutobanconiere cercansi bar Ulpiano - Giustiniano 9, tel. 36496. 21077 D

ASSUMIAMO apprendisti ed operai elettricisti, presentarsi in via del Boveto 5. Tutte le sere dalle 18 alle 19. 41600 D

CASSIERA bella presenza cerca negozio centro, offerte manoscritte Cassetta 21081 D, SPI.

CERCASI operaia lavanderia Candor, Torrebianca 35. 72234 D

CERCASI banconiere buffet. Chianti Fossi via Foschiatti 2, tel. 741914. 41626 D

CERCASI giovane munito patente licenza scuola media o titolo equipollente presentarsi piazza Dalmazia 2 dalle 15 alle 16. 21093 D

CERCASI camerieri apprendisti, camerieri, donne di pulizia, cucina, uomo di fatica, aiuto cuoca, cuoca o cuoco. Cassetta 21113 D, SPI.

CERCASI apprendista o aiuto banconiera bar, telef. 741552. 41678 D

CERCASI giovane dattilografa, nozioni stenografia. Presentarsi dalle 17 alle 19, via San Nicolò 7 Panizzoni. 21097 D

CERCASI stiratrice per lavasecco, ottimo stipendio, telefono 69500. 72354 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera e apprendista, ottimo trattamento, tel. 38701. 72352 D

COMMESSA pratica panificio per mezza giornata con domeniche libere, via Roma 28. 41929 D

COMMESSE per negozio di Tintoria offerte specificare età ed eventuali posti occupati. Cassetta 1236 D, SPI.

COMPAGNIA svizzera pubblicazioni internazionali cerca 5 giovani ambosessi massimo 25 anni, indipendenti disposti viaggiare Europa con conoscenza francese o inglese. Rivolgersi sig. GOODWIN Hotel Regina oggi e domani ore 10.30-18. 41634 D

FARMACIA cerca signorina pratica, referenziata. Tel. 790274. 41781 D

FATTORINO con mezzo proprio per commissioni città solo mattinata cercasi. Scrivere con referenze e pretese Cassetta 41530 D, SPI.

FATTORINO 15-16 anni cerco, presentarsi via Romagna 24 - Modital. 21109 D

INTERNISTA cercasi pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 72369 D

LABORATORIO analisi mediche cerca signorina 16-18 anni quale apprendista. Cassetta 72358 D, SPI.

LA CICOGNA, via Carducci 15, cerca commesse e apprendiste. Presentarsi durante le ore lavorative. 72362 D

PANETTIERE specializzato cerca panificio Gasperi, via Carducci 39. 41638 D

PARRUCCHIERE-A a 30.000 settimanali provata capacità con clientela offre salone. Telefonare ore 9-15 al 68410 - 750127. 1225 D

SOCIETA' cerca impiegata anche se primo impiego, offerte dettagliate Cassetta 41654 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA/O tedesco, italiano cerca società. Scrivere con posti eventualmente occupati. Cassetta 41664 D, SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

INGLESE francese lezioni conversazioni esperienza preparazione medie inf. sup. Telef. 763151 ore pasti. 21428 G

MATEMATICA tedesco, latino, italiano a studenti medi ginnasiali. Tel. 38038 mattino. 20791 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

RITROVATO gatto soriano marrone nero, telefonare 752877 ore pasti. 41616 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. AFFITTASI negozio vicinanze ospedale; acqua luce telefono arredato. Concorso spese affitto 25.000 Aurora, Ginnastica uno. 41668 I

AMMOBILIATO: stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affittasi 50.000. Tel. 793090. 41652 I

APPARTAMENTO S. LUIGI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, garage, centralnafta, affitta 55.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 41672 I

APPARTAMENTO CENTRO - 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 41672 I

APPARTAMENTO AMMOBILIATO piazza CARLO ALBERTO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 41672 I

CAMERA, cucina, quinto piano affittasi signora sola Sara Davis 11, suonare BON. 41642 I

CORONEO bellissimo saloncino, stanza, stanzetta, tinello, cucinino, servizi separati, poggiolo, ripostiglio, centralnafta 70 mila affittasi, tel. 767993. 21115 I

MAGAZZINO piccolo per deposito affittasi L. 9.500 mensili, tel. 764313. 41666 I

RITTMEYER cucina, 7 stanze, signorile; ROIANO locale affari mq 250, prontingresso affitta 35-664 CIVIDIN & SERPO. 46 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCASI affitto appartamento 2 camere cucina bagno indifferente posizione Aurora tel. 750323. 41668 L

A. BANCARIO cerca affitto appartamento pronto ingresso signorile. Telefonare 414035. 21079 L

CERCASI affitto appartamento minimo 5 stanze zona compresa fra Carducci, piazza Borsa, Roma, Ponterosso, uso ambulatorio. Cassetta 21009 L, SPI.

CERCASI affitto deposito o terreno con capannone. Telefonare 795966 ore ufficio fuori orario 417630. 72222 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 166. PREZZI ECCEZIONALI, stufe, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5 anni. 41574 M

ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Inizia il 1972 con la nuovissima splendida produzione di Selvaggi, Pastel, Grandi Laghi per confezione e guarnizione; inoltre espone la gamma completa di pelli per pelliccieria a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pelliccia. Palazzo Fonda, telef. 73263 Turriaco. 478 M

BANCO frigo mq 2, bilance macinino, vendo per cessazione. Tel. 790286 - 751882. 41624 M

CALCOLATRICI elettroniche diversi modelli, dimostrazioni gratuite Crasso, galleria Rossoni. 21538 M

CARROZZELLA passeggino box lettino vendo grande occasione Bosco 12 magazzino. 21105 M

MACCHINE cucire usate Necchi Singer assortimento Necchi, Battisti 18, Monfalcone Corso 25. 20867 M

PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16, vendita straordinaria leopardi, giaguari, ocelot messicani, peludos, zibellini, lontre Alaska, visoni tutte le tinte, persiani smakara, castori castorini, importazione diretta, modelli 1971-72 solo per pochi giorni. 41676 M



19/72

per il mio papà

STOCK

Per dirgli «ti voglio bene», per dimostrargli di conoscere i suoi gusti, regalate una bottiglia di Stock al vostro papà: il 19 marzo è la sua festa e Stock è il dono che dice tutto il vostro amore nello scegliere per lui solo le cose migliori.

Stock 84, secco e vigoroso • Royalstock, raffinato e delicato

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 30358. 21073 N

ACQUISTIAMO sopramobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 21071 N

SGOMBERO cantine soffitte acquisto monete giacenze erediarie. Tel. 35988 - 815356. 21498 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 21073 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. DI.BE.MA. BOTTIGLIERIA. Per tutti i Vs. acquisti di vini tipici d'ogni regione d'Italia, con denominazione d'origine controllata, liquori delle migliori marche nazionali ed estere, vermouth e marsala, amari e aperitivi, vini comuni d'ogni marca, birre, bibite e acque minerali di tutte le case. Olio e aceto delle migliori marche rivolgetevi alla Bottiglieria DI. BE. MA. Via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). Consegne a domicilio senza cauzione in tutta la città. 41939/1 OO

A. A. A. DI.BE.MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di marzo, la DI.BE.MA. regala un elegante portachiavi in pelle a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti. I quali vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città, telefonando al: 418762 bottiglieria 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 41939/2 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

AAA AAA AAA AA IL SISTEMA PIU' ECONOMICO ED IMMEDIATO PER ACQUISTARE VETTURE USATE PAGANDO IN 30 MESI SENZA ANTICIPO. Lanica Fulvia HF 1600 '70; Lancia Fulvia coupé '67; Fiat 124 special '69; 124 coupé '67; Ford Capri XL 1500 '70; NSU Prinz '67; Giulia 1300; TI '69; 850 coupé '66 '68 '69; Mini Cooper '67; Fiat 128 '70 4 p.; 125 special '69; Simca G.L.S. '69; Giulia super '67; GTV '67; 500 F '67; Mini Minor MK3 '70; 850 spyder '69 '71; 850 special '68 '69. APERTO FESTIVI. AUTOAGENZIA V. ROMAGNA 6 TEL. 61126. 42039 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 Telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina '70-'68; GT Veloce 1750 '70; Giulia Super 1600 '67; Giulia 1300 TI '69,68, '67, '66; 1300 GT Junior '68; FIAT 500 L '70; 600 Multipla '64; 850 Berlina '67; 1100 R '67; 124 Berlina '66; 124 Coupé 5 marce '68; 125 '68, '67; OPEL Kadett Coupé '71; INNOCENTI Mini Minor '68; VOLKSWAGEN 1200 '69. VISITATECI!!! 21630 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri telef. 24593 Tor San Piero 16 (Roiano). Vasto assortimento autovetture usate e nuove rateizzazione 30 mesi senza anticipo Fiat 124 sport '67, 850 Special '69, 850 '65-'66, 500 L '69-'70, 500 F '66, 850 coupé '66, Prinz NSU L '69, Giulia Super '65. Aperto festivi. 21662 Q

A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 '65, '67, '69, L 70; 850 special '68; 600 D '68; 850 sport coupé '69; 124 '68; 1500 '65. Alfa Romeo: 1300 GT '67, '70; Super '68; 1750 GTV '68. Mini Minor '66. Ford Capri 1700. Maserati Mistral. Ferrari 250 GTA. Permute, rateazioni. Festivi mattinata. Visitateci. 42057 Q ●

A. CONCESSIONARIA. SIMCA PADOVAN & DE CARLI VIALE SANZIO 11, vende auto revisionate, tre mesi garanzia scritta senza anticipo. Simca 1000 '66 '67 '68 '69 '70; 1100 '69; Prinz 4L '68, '69; Kadett '71; Fiat 500 '67, '69; 750 '66, '67; '68; 1100 R '68; Familiare '67; 850 1967, 1968, 1969; Glass 1000 '67; Primula '66; Bianchina '68; AMI 8 '70; 1500 GHIA 1964. 41991 Q

APPROFITTATE! Autoradio Philips omaggio fino 15 marzo agli acquirenti auto usate controllate tutti i tipi. Permute, rateazioni 30 mesi senza anticipo. Autopuppatti, Monfalcone Strada per Ronchi. 321 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Fulvia coupé 1200 '68, 125 '67, 124 '67, 850 special '70, 850 '67, '66, 500 L '69, 1500 '63, 500 F '68. Bar Guglielmo, via San Marco, 2. 41640 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; permuto, rateizzo ed acquisto auto usate; Lancia Flavia '69; Alfa GTV '66; Fiat 124 '66; 1100 D '63; 850 '66, '64; 500 L '71, '67, '65; NSU 1000 '65. Festivi ore 10-12. 21620 Q

BORA GT diesel superaccessori vendesi. Telefonare Monfalcone 40190 dalle 13 alle 16. 320 Q

FIAT 850 vende privato bar Italia p. Vico 2, Sibilio. 21101 Q

MOTO BSA nuovi modelli mostra campionaria via SS. Martiri 6/A tel. 31456. 41534 Q ●

MOTORI fuoribordo Johnson-British Seagull sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q

OCCASIONE Fiat 1300 ottima vende privato 290.000. Officina meccanica Marta, via Stuparich 4. Telefonare 790233. 41644 Q

S. FIAT 1300; 124; 1100 R; 850 Coupé e Vignale; 600; 500; 850 '68, '67, '66; NSU Prinz; Anglia Torino; Primula; Mini Minor vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. M.G.B. Occasione, vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1000 '68, '67, '66; 1301 S 1300; 1501 occasione vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

VENDESI Alfa Romeo sprint veloce 1600 anno 1966. Telef. 812326. 41528 Q

VENDESI Giannini 590. Telef. 29791. 41650 Q

850 special '69 perfetta vendo tel. 796357. 21111 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo, massima serietà, riservatezza 29258 - 36664. 72218 R

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali statali parastatali aziendali 5,50 per cento. Telef. 741515 Crispi 8. 41162 R

CEDEREI a persona seria ed interessata attività ultraventennale vendita scarpe e pantofole. Negozio posizione centrica. Vasta licenza con possibilità d'incremento. Lavoro garantito e dimostrabile. Cassetta 21069 R, SPI.

CERCASI famiglia capace darei consegna piccolo ristorante-albergo in periferia. Telefonare 227113. 21366 R

CERCASI ovunque gestione bar superalcolici, analcolici o bar bianco. Referenziati cauzionano. Telefonare 54028 Udine. 5559 R

OCCASIONE vendesi negozio centrale adatto qualsiasi attività affitto 30.000 mensili scrivere Cassetta 21117 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. BELLOSGUARDO vendesi appartamento salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, vista mare, ultimo piano con mansarda. ACIT, San Lazzaro 3, tel. 68810. 21087 S

A.I. RONCHETO-BAIAMONTI. PRONTINGRESSO. Soleggiatissimo. Camera, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta. 6 milioni 200.000 trattabile. Facilitazioni pagamento. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 41843 S

A.I. S. GIOVANNI. PRONTO INGRESSO, camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. ADATTI INVESTIMENTO. 7.500.000. IN COSTRUZIONE CONSEGNA FINE 1972. PIANI ALTI. 2 stanze, saloncino, servizi, ogni comforts moderno. Posto auto e box chiusi. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ESPERIA. IMBRIANI 8, telefonare 29235. 41843 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO) complesso vista mare. Appartamenti consegna primavera 1973. 2-3 stanze, saloncino, servizi, terrazze, ANCHE GIARDINO PROPRIO. Box privati. MUTUO BANCARIO ASSICURATO. 50% VENTENNALE. MUTUO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 14.30-17. FESTIVI ORE 10-13. Informazioni telefonare 29235. 41843 S

ACQUISTEREBBESI nuovo o seminuovo tristanze cucina bagno riscaldamento anche autonomo. Tel. 61730 ore ufficio. 72364 S

AFFARONE: vendesi appartamento 120 mq Piano Arta centro 15.000.000. Tel. 92003. 5558 S

APPARTAMENTO San Giacomo vendo camera cameretta e cucina telefonare 13-19 71796 tutti giorni. 21103 S

APPARTAMENTO via dell'Istria 2 camere cucina bagno servizi moderni vendesi. Telefono 37915. 41674 S

APPARTAMENTO RONCHETO 3 stanze, cucina, bagno, terrazza garage, centralnafta, vista mare vende Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4. 41672/2 S

APPARTAMENTO S. PASQUALE, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore vende prontingresso Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4. 41672 S

APPARTAMENTO Valmaura 2 camere soggiorno cucinino seminuovo vendo. Tel. 37915. 41674 S

APPARTAMENTO 5 camere doppi servizi accessori moderni centralissimo vendo. Telefono 37915. 41674 S

CASA 2 stanze salone cucina scantinato soffitta giardino seminuovo vista mare Roiano vendo. Tel. 37915. 41674 S

COSTA Rotian 950 s. l. m. Centro turistico - Trentino Val di Sole ai piedi delle Dolomiti del Brenta ai margini degli impianti di Folgarida Madonna di Campiglio - Un villaggio residenziale dotato di ogni comfort: Albergo - Ristorante - Bar - Supermercato. Piscina coperta. Sono in vendita ville e appartamenti, la cui funzionalità è garantita dai numerosi abitanti. Interessanti prezzi! A 30 km. Autobrennero uscita S. Michele Adige. Per informazioni scrivere o telefonare: Trieste - Ag. Oriani - Via Oriani, 2 - Telefono 767993 — Milano - Via Pistrucci, 19 - Telef. (02) 593136. 5560 S

CUMANO, prontingresso, I p., cucina, 3 stanze, doppi servizi, 13.000.000 CIVIDIN & SERPO 35664. 46 S

LOCALETTO pianoterra accessori affittasi vendesi uso deposito. Telefono 36434. 41636 S

MAGAZZINI adatti deposito, autorimesse, box-auto, zone S. VITO, LA MARMORA, BAIAMONTI, FORAGGI, MONTEBELLO, 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

MUGGIA, attico panoramicissimo, stanza, cucina, salone, mq 30 (trasformabile due stanze), mutuo 6.000.000 approvato, interessi 7,70 %, 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

OCCASIONE 2 stanze accessori occupato Bonomo vendesi 3 milioni 300.000 (acconto 950 mila, rimanenza 28.000 mensili). Telefonare 35126 ore ufficio. 42047 S

OCCASIONE investimento capitale. Bellissimo appartamento nuovo già affittato 565.000 annuali, 9.700.000. Locale via Donota reddito 3.000.000 annuali vendo facilitazioni. Telefonare 31335 - 730689. 42051 S

PRIVATO vende due camere cucina occupate. Telef. 70941 ore 13 - 15. 21083 S

SETTEFONTANE 12.300.000 AFFITTATO 55.000, cucina, tre stanze, comforts, 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

STANZA, soggiorno, cucinino, bagno, per impiego capitale vendesi. Tel. 793090. 41652 S

TORREBIANCA da restaurare, 5 stanze, servizi, terrazza, OCCASIONE, ultimo piano 8 milioni 500.000 CIVIDIN & SERPO 35664. 46 S

TRE stanze stanzetta cucina bagno da rinnovarsi, vuoto, vendesi 5.700.000, tel. 793090. 41652 S

VENDESI terreno adatto weekend occasionissima, tel. 35988, 815356. 21498 S

VENDESI casa soleggiata Aurisina. Telefonare 13-15 225207. 21007 S

Z. ROZZOL prossima consegna, vendiamo bellissimi appartamenti con finiture di pregio, disponibile attico con mansarda. Impredil, S. Francesco 11, tel. 790582. 72280 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale, di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, telefono 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, giorni festivi 11-13. 41618 S

OPERAZIONE SIMPATIA 1972

MODITAL DEL ROSSO

TRIESTE - VIA MAZZINI 42

VENDE DA OGGI E PER ALCUNI GIORNI

PELLICCE

CON LO SCONTO FINO AL 50%

Alcuni prezzi orientativi:

VISONE DEMY BUFF.	1.400.000	890.000	ZAMPE PERSIANO	170.000	110.000
VISONE SCAND.	1.300.000	790.000	TESTE PERSIANO	160.000	95.000
VISONE SCAND.	850.000	490.000	CASTORO	590.000	350.000
OCELOT	1.500.000	990.000	MURMELL	320.000	195.000
PERSIANO	690.000	390.000	VOLPE	380.000	150.000
PERSIANO	590.000	330.000	VISCACCIA	250.000	120.000
ZAMPE PERSIANO	195.000	120.000	AGNELLO TESTE	170.000	95.000
			GATTO NAT.	290.000	140.000

GRANDE ASSORTIMENTO COLLI e CAPPELLI da 1000 lire in poi

PRESENTIAMO INOLTRE UNA COLLEZIONE DI MODELLI FRANCESI

Tutte le pellicce sono assicurate dalle Generali

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35
Zagabria (Pan Adria)	21.05	21.55

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00
Zagabria (Pan Adria)	8.00	8.50

* Giorno successivo

Alitalia